Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 settembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4905 nuova serie Fondazione: 1881

VIOLENTA REAZIONE SOVIETICA PER IL RICHIAMO DEI RISERVISTI AMERICANI

MOSCA MINACCIA LA GUERRA ATOMICA PER SOSTENERE IL REGIME DI CASTRO

In una lunga nota della «Tass» il Cremlino si dice inoltre disposto ad attendere le elezioni di novembre negli S. U. prima di affrontare la questione di Berlino

Il piede nella porta

Le più recenti complicazioni cubane, come il mitragliamento de L'Avana da parte di due piccole navi guidate da fuorusciti anticastristi; il massiccio invio sovietico di armi e di tecnici; la reazione di autorevoli membri del Congresso e di qualificati organi di stampa degli Stati Uniti contro la azione sovietica, a così breve distanza dal territorio degli Stati Uniti, ha provocato una nota sovietica che non è priva di sottile e certamente non voluta ironia.

Dice, per esempio, la nota, che «il capitale degli Stati Uniti possiede l'intera stampa del paese; la radio e le trasmissioni e perciò mantiene il popolo americano schiavo della ignoranza e di ciò si avvantaggia per condizionare l'opinione pubblica del paese nella voluta direzione». Se questo, secondo i russi, è il panorama americano, qual è mai il panorama sovietico? Quali altre fonti di informazione, oltre quelle governative, esistono in Russia; quale libertà di informazione, quali possibilità di critica e di polemica?

Gli Stati Uniti, sono accusati da Mosca di essere dei provocatori di guerra. Perchè? Evidentemente, per avere fatto cadere ingenuamente il Governo di Batista a Cuba e per avere aiutato in suo luogo un Governo mille volte più autoritario e più sanguinario. Il Governo di Washington diffuse circa due anni fa, prima della infelice invasione di Cuba da parte dei fuorusciti, un documento assai particolareggiato sul tradimento compiuto da Fidel Castro in danno dei principi democratici sui quali aveva fondato, in un primo tempo, la legittimità del potere. Oggi però siamo a questo: che per applicare il vantato principio della «convivenza pacifica», dopo l'armistizio del 1945, il Governo di Mosca ha portato, attraverso il comunismo, la guerra in Corea, ha portato la sua influenza in tutta l'immensa Cina, ha messo i suoi avamposti in vari paesi dell'Africa, del Medio Oriente e dell'America Latina; si è insediata, nonostante la dottrina di Monroe, nel Mare dei Caraibi, a meno di cento miglia dalla Florida.

Il comunismo conduce, giorno per giorno, alla rottura dell'equilibrio delle forze mondiali e insieme minaccia la distruzione del mondo con le armi nucleari se timidamente, dalla Casa Bianca o dal Congresso, qualcuno prospetta la necessità di ristabilire, in qualche modo, l'equilibrio così gravemente turbato. Tipico, per esempio, il caso di Berlino, al quale la nota di Kruscev fa esplicito riferimento. A Berlino si uccide barbaramente non chi tenta di invadere la parte orientale della città, ma chi tenta, con gravissimo rischio, di uscirne. Ebbene, la nota di Mosca dichiara di dover difendere la indipendenza del Governo di Pankow. Ma l'indipendenza non è della nazione tedesca? Non è del popolo tedesco come di ogni altro popolo? No, in nome dell'indipendenza di Pankow, Kruscev nega il principio della unificazione tedesca, ordina l'assassinio di coloro che vogliono recarsi dall'altra parte della loro stessa città, e ripete la intimazione ai francesi, inglesi e americani di sgomberare Berlino.

Abbiamo parlato, all'inizio, di involontaria ironia, ma ora dobbiamo parlare di tragico cinismo. Un tragico cinismo che trova la sua giustificazione in primo luogo nella stessa ideologia rivoluzionaria del comunismo, ma subito dopo nella inadeguatezza e incertezza della politica di Washington; nel suo volere determinate cose senza voler compiere tempestivamente lo sforzo adeguato e senza pagarne il prezzo necessario. Oggi si vede come fu fallace il tentativo di rovesciare il regime interno di Cuba, all'inizio dell'amministrazione Kennedy, senza voler compiere responsabilmente l'atto di volontà che era necessario. Oggi si misura la gravità dell'errore politico compiuto con i trattati di armistizio, che furono fondati, da parte americana, sulla esclusività (rapidamente perduta) dell'armamento atomico e sulla politica di equilibrio in seno alla Organizzazione internazionale delle Nazioni Unite.

D'altra parte, Kruscev ripete la tattica adottata, con tanta fortuna, in Egitto quando, nel 1955, subito dopo la conferenza di Ginevra tra i grandi — che doveva assicurare anche allora la pace con la convivenza pacifica — furono mandate armi a Nasser per consentirgli di estromettere totalmente la influenza anglo-francese dalla zona del Canale. Ma avvenne, anche allora, assai di peggio quando, nell'ottobre 1956, gli americani si affiancarono ai russi per intimare, dal Palazzo di Vetro, agli alleati di Londra e di Parigi di cessare le ostilità e di arrendersi a Nasser già sconfitto da Israele e preparato alla fuga.

Il Governo degli Stati Uniti, di fronte alla protesta del Congresso e della stampa per la grave situazione che si è determinata a Cuba, si è limitato a richiamare 150 mila riservisti. Ebbene, Kruscev minaccia, sempre per assicurare la pace e la convivenza pacifica, di distruggere gli Stati Uniti con i suoi missili e le sue testate nucleari.

Conclusione: la nota di Mosca minaccia letteralmente la fine del mondo se gli americani vorranno ristabilire l'equilibrio nel Mare dei Caraibi e ordina di nuovo, alle grandi Potenze, di sgomberare Berlino Ovest, mentre Berlino Est è per sempre incamerata, secondo il diritto storico dei comunisti, nella Germania orientale.

A questo punto si inserisce fra tanto dramma una nota semiseria. Dice Kruscev che gli americani non possono prendere una decisione per Berlino perchè si trovano prossimi a nuove elezioni. Le elezioni, dice Kruscev, si svolgono assai frequentemente nei vari paesi, ma esse non devono impedire il naturale svolgimento della storia. Si domanda: quali elezioni democratiche si sono mai svolte in Russia e perchè non si possono tenere elezioni democratiche in Germania? E, infine, qual è il corso della storia che Kruscev vuole fare cacciando il piede nella porta di Cuba? Kruscev pensa [illegible] muovemente sovietico [illegible] mondiale [illegible] e Kruscev [illegible] nazione [illegible] comunismo, mentre [illegible] e di convivenza pacifica tra le Potenze che hanno un diverso ordine interno.

Ugo d'Andrea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

«Giù le mani da Cuba» ha detto in sostanza, in 4000 parole, con durezza, con una non prevista scelta del tempo, l'Unione Sovietica all'America. Stamane alle nove i giornalisti stranieri a Mosca sono stati avvertiti che nel giro di poche ore «importanti notizie» sarebbero state distribuite dal Ministero degli Esteri. A mezzogiorno (ora locale) è stata data lettura alla stampa del lungo documento governativo. Esso ribadisce che l'URSS è pronta «ad accorrere in aiuto di Cuba come di ogni altro paese attaccato da un aggressore», e quindi «le provocazioni americane contro Cuba possono scatenare una guerra, che sarebbe mondiale e termonucleare». La nota russa sottolinea che (il riferimento è ovvio alle notizie di fonte occidentale sulla prossima installazione a Cuba di basi di missili sovietici, e fors'anche sul futuro stanziamento di truppe russe sul territorio cubano) che «non è in discussione alcuno spostamento di truppe»: i razzi sovietici sono grossi abbastanza per raggiungere «il nemico», in ogni azione di rappresaglia, sparando da entro il territorio dell'URSS».

La presa di posizione sovietica ha, quanto meno, il pregio di essere esplicita. In termini non equivoci essa afferma che «oggi è impossibile che qualcuno attacchi Cuba e ritenga che un simile attacco non lascerebbe impunito l'aggressore. Se un'aggressione di tal genere si verificasse ai danni di Cuba, essa segnerebbe l'avvio allo scatenamento di una guerra». Le conseguenze potrebbero essere «catastrofiche, in relazione all'uso delle armi termonucleari». L'URSS rivolge perciò un appello agli Stati Uniti e al Governo americano «perchè vogliano dar prova di buon senso, evitare di perdere l'autocontrollo, e fronteggiare con obbiettività il panorama delle conseguenze cui le loro azioni inevitabilmente porterebbero».

Non mancano nella dichiarazione sovietica (che ha la forma di una lunga nota della «Tass», esplicitamente «autorizzata dal Governo») accenni al desiderio di pace dell'URSS: «Il Governo dell'Unione Sovietica non intende seguire la strada degli Stati Uniti, che stanno richiamando alle armi centocinquantamila riservisti», ma comunque l'URSS, «nelle presenti circostanze, sente il dovere di intensificare la propria vigilanza e di dare al proprio Ministro della Difesa e all'Alto Comando dell'Armata Rossa i poteri che li pongano in condizioni di prendere ogni misura atta ad assicurare il più alto grado di efficienza militare all'Esercito sovietico». Queste misure saranno ristrette «al semplice piano precauzionale: l'U.R.S.S. si propone di fare tutto quanto è in suo potere per assicurare che non venga posta a repentaglio la pace del mondo».

Di fronte al richiamo dei riservisti americani «che equivale ad una minaccia di guerra», l'URSS si appella a tutti i popoli «perchè levino la loro voce di condanna dei disegni aggressivi americani e impediscano lo scatenamento di una guerra da parte degli Stati Uniti». Ai giornalisti, il documento della «Tass» (ritrasmesso subito dopo per intero da Radio Mosca) è stato letto personalmente da Vladimir Popov, vice-capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri. Egli ha introdotto il documento con parole formali in cui si afferma che «al popolo come al Governo americano noi intendiamo tendere una mano amichevole: pensiamo tuttora, come nel passato, che ogni sforzo debba essere compiuto in comune, dal nostro e dal Governo degli Stati Uniti, per risolvere pacificamente i problemi internazionali e salvaguardare la pace». A questo punto il documento di politica estera sovietica tocca i due problemi di Berlino e delle prove nucleari.

A poche ore dall'annuncio americano della prossima ripresa dei test atomici atmosferici, la dichiarazione sovietica sottolinea che la soluzione della vertenza sulla messa al bando dei tests atomici «resta forse il primo dei problemi mondiali critici». A questo proposito l'URSS ripete di essere «pronta a firmare un accordo» sempre, si sa, su un disarmo «completo e generale».

Quanto a Berlino, la nota Russa dice che è «urgente» una sollecita conclusione del trattato di pace con la Germania Est: ma Mosca riconosce che «è difficile per l'America discutere questo problema prima delle elezioni congressuali del novembre»: per cui, si sottintende, la Russia è disposta a «portare pazienza» fino a dopo le elezioni di novembre. La prova delle «pacifiche intenzioni dell'URSS sul problema di Berlino» è nella recente disposizione del Ministero sovietico della Difesa che «ha rimandato alla vita civile determinati contingenti di soldati» (si tratta di effettivi mantenuti in ferma lo scorso anno in connessione alla crisi del «muro» di Berlino).

«Ma non è possibile far dipendere indefinitivamente una decisione sul trattato di pace tedesco con le elezioni in America o in un qualsiasi altro Paese. Deve essere quindi chiaro per tutti che la sovranità della Germania Orientale sarà protetta, ed il regime d'occupazione nella Berlino Ovest sarà liquidato». Rispetto al problema di Berlino «le provocazioni revanchiste del Governo di Bonn» non possono che rendere la situazione ogni giorno più acuta del precedente».

Tra le mosse «aggressive» degli Stati Uniti, i russi elencano «il volo di un «U-2» americano sul territorio sovietico di Sakhalin il 30 agosto scorso: l'Occidente ha detto, in occasione di voli del genere, che essi vengono effettuati «per prelevare campioni di aria»: ma è ormai ben chiaro a chiunque di che genere di «campioni» si riforniscano gli «U-2» volando sull'URSS e dei motivi reali per cui questi voli vengono continuati». Ogni azione del genere «come ben avverte qualunque persona sensibile, porta solo ad un aumento della tensione internazionale».

Tornando ai problemi cubani, la nota sovietica afferma che «nessuno deve nutrire dubbi sull'eventualità di un intervento sovietico: l'URSS accorrerebbe in difesa di un Paese aggredito, Cuba domani, come nel '56 era pronta a dare aiuto militare all'Egitto al tempo della aggressione anglo-franco-israeliana». La potenza nucleare russa è tale «che l'URSS non ha bisogno di cercare basi per i propri razzi al di fuori dei confini nazionali». Queste armi la URSS le impiegherebbe «contro un aggressore, se il Paese aggredito lo richiedesse». Gli U.S.A., esorta Mosca, dovrebbero ristabilire rapporti diplomatici con Cuba.

«L'America è tanto spaventata dalla rivoluzione socialista sovietica e dai successi del popolo russo, che quando patate od olio, trattori, seminatrici meccaniche ed ogni altro equipaggiamento industriale viene inviato dall'URSS a Cuba per aiutare l'economia cubana, subito si fantastica di «orde rosse» che muovono verso Cuba... La realtà è che a Cuba il numero degli specialisti militari è nullo in confronto al numero dei tecnici agricoli inviati da noi a quella nazione amica». L'accenno agli specialisti militari («un numero nullo in confronto...») conferma indirettamente che tali specialisti sono stati mandati, come dicevano voci insistenti, secondo cui l'Avana aveva chiesto (ed ottenuto) armi moderne dall'URSS, e uomini che potessero istruire i militari cubani sul maneggio di queste armi.

Il documento russo termina con accenni drammatici a quello che sarebbe un nuovo conflitto mondiale, «cento volte più terrificante e distruggitore dell'ultima guerra mondiale», e con elogiative descrizioni della potenza militare sovietica «nelle forze di terra, nella difesa antimissilistica, nella marina e particolarmente nella flotta dei sommergibili: ogni aggressore che scatenasse una guerra subirebbe una rappresaglia tremenda».

L'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca Hans Kroll è partito oggi alla volta della Russia meridionale per incontrarsi con Kruscev, attualmente in vacanza sul Mar Nero. Come è noto Kroll, che ha 63 anni, fu al centro di una vivace polemica lo scorso febbraio, quando circolò la voce che avesse cercato di giungere a una soluzione del problema di Berlino su una base diversa da quella fissata da Bonn. Lo Ambasciatore Kroll, per la circostanza, venne convocato a Bonn ma in un secondo tempo venne annunciato che avrebbe ripreso il suo posto a Mosca solamente sino all'autunno. La agenzia «Tass» ha comunicato stasera che Kruscev ha avuto a Gagra «un cordiale colloquio» con l'Ambasciatore Kroll.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Miami: Sono giunti in Florida altri due battelli carichi di profughi cubani ostili a Castro

Due aerei americani sconfinano in Cina?

Pechino, 11

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che un aereo militare americano ha violato lo spazio aereo cinese sopra le isole Chengssu, nella provincia di Chekiang, fra le 10.53 e le 10.56 di stamane. L'agenzia aggiunge che fra le 13.05 e le 13.14 di oggi un altro aereo americano ha violato lo spazio aereo cinese sopra l'isola Yunghsing, nell'Arcipelago delle Hsisha, nella provincia di Kwangtung.

Un portavoce del Ministero degli Esteri della Cina popolare è stato autorizzato, in seguito a queste provocazioni, a formulare il 213.o grave avvertimento agli Stati Uniti.

RADIOMESSAGGIO A UN MESE DALL'APERTURA DELLA ASSISE DELLA CHIESA

Il Papa preannuncia l'appello del Concilio per la pace e la giustizia

Dall'assemblea dei tremila vescovi saranno riproposti tutti i temi fondamentali dell'uomo - Soluzioni per i più acuti problemi presenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 11

Il radiomessaggio che stasera Papa Giovanni XXIII ha rivolto al mondo dai microfoni della Radio Vaticana, collegata con numerosi emittenti estere e con la Radio Televisione italiana, costituisce un documento che, ad un mese dal Concilio ecumenico, consente di guardare alla assise dei Vescovi con un senso di vivissima attesa. Nessun grande problema dell'ora presente sarà eluso: la pace, la giustizia, una esistenza terrena più nobile e giusta per tutti. La Chiesa, rivendicando la sua libertà, affermerà vigorosamente i principi dai quali deriva il perfetto svolgimento del vivere civile tra le nazioni, tra le famiglie, tra i singoli. Come in un gigantesco colpo d'ala la dottrina cristiana sarà ripresentata a tutti i popoli della terra dalla Chiesa, che ha i suoi titoli di servizio in tre parole: vivificare, insegnare, predicare.

Parole decisive saranno dette per un maggiore slancio di elevazione verso Dio, per una perenne vitalità interiore, per una proficua attività apostolica; parole altrettanto decisive saranno dette contro la guerra, contro gli egoismi, contro le discriminazioni tra i popoli e le persone. Un appello all'amore e alla fraternità verrà dai Vescovi che, in numero di circa tremila rappresentano mezzo miliardo di cattolici; e il pensiero della Chiesa andrà a coloro che, pur non essendo con lei in comunione pure hanno seguito con affetto e con ansia la preparazione conciliare. Questo in sintesi il radiomessaggio del Papa.

La televisione ha portato la immagine di Giovanni XXIII nelle case italiane: ed ognuno ha potuto vedere la sua serena bontà, la sua tranquillità, la sua sicurezza che deriva dalla fiducia in Dio. Ed ecco i passi salienti del radiomessaggio.

Dopo aver accennato alla grande aspettazione del Concilio e alle buone disposizioni che si realizzano negli uomini «in alcune ore storiche della Chiesa», il Papa ha detto che la «Ecclesia Christi conserva» sempre, pur in mezzo alle difficoltà, la sua piena vitalità di dottrina e di fede: «I beni della contraddizione — il bene e il male — permangono e resteranno in avvenire — ha detto il Papa — perchè l'arbitrio umano avrà sempre libertà di esprimersi e di smarrirsi: ma del Cristo e della sua Chiesa sarà la vittoria finale...».

Il Papa ha continuato affermando che il Concilio vuol essere un rinnovato incontro del mondo con il Cristo, una risposta adeguata della Chiesa al suo imperativo «Andate, insegnate a tutti, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Tutti, dunque, devono avvicinarsi alla Chiesa considerandola quale essa è: la dispensatrice dei tesori di grazia e di fede, la madre che senza disconoscere i beni temporali invita la gente a guardare quelli eterni. Giovanni XXIII ha affermato: «Il mondo ha i suoi problemi dei quali cerca talora con angoscia una soluzione. Va da sè che la affannosa preoccupazione di risolverli con tempestività, ma anche con rettitudine, può presentare un ostacolo alla diffusione della verità tutta intera e della grazia che santifica. L'uomo cerca l'amore di una famiglia intorno al focolare domestico; il pane quotidiano per sè e per i suoi più intimi, la consorte e i figliuoli; egli aspira e sente di dover vivere in pace così all'interno della sua comunità nazionale, come nei rapporti con il resto del mondo; egli è sensibile alle attrazioni dello spirito, che lo porta ad istruirsi e ad elevarsi; geloso della sua libertà, non rifiuta di accettare le legittime limitazioni, al fine di meglio corrispondere ai suoi doveri sociali».

Il Papa ha poi così continuato: «Questi problemi di acutissima gravità stanno da sempre sul cuore della Chiesa. Perciò essa li ha fatti oggetto di studio attento, ed il Concilio ecumenico potrà offrire, con chiaro linguaggio, soluzioni che sono postulate dalla dignità dell'uomo e dalla sua vocazione cristiana». «Eccone alcuni: l'eguaglianza fondamentale di tutti i popoli nell'esercizio di diritti e doveri al cospetto della intera famiglia delle genti; la strenua difesa del carattere sacro del matrimonio, che impone agli sposi amore consapevole e generoso; da cui discende la procreazione dei figli, nel quadro delle più vaste responsabilità di natura sociale, nel tempo e per l'eternità.

«Le dottrine fautrici di indifferentismo religioso o negatrici di Dio e dell'ordine soprannaturale, le dottrine che ignorano la Provvidenza nella storia ed esaltano sconsideratamente la persona del singolo uomo, con pericolo di sottrarlo alle responsabilità sociali, è dalla Chiesa che devono risentire la parola coraggiosa e generosa, che già fu espressa nell'importante documento «Mater et Magistra», dove è riassunto il pensiero di due millenni di storia del cristianesimo».

Continuando il Pontefice ha detto: «In faccia ai Paesi sottosviluppati la Chiesa si presenta quale è, e vuole essere, come la Chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri. Ogni offesa e violazione del quinto e del sesto precetto del Decalogo santo; il passar sopra agli impegni che conseguono dal settimo precetto; le miserie della vita sociale che gridano vendetta al cospetto di Dio: tutto deve essere chiaramente richiamato e deplorato». «Dovere di ogni uomo, dovere impellente del cristiano è di considerare il superfluo con la misura delle necessità altrui, e di ben vigilare perchè l'amministrazione e la distribuzione dei beni creati venga posta a vantaggio di tutti. Questa si chiama diffusione del senso sociale e comunitario che è immanente nel cristianesimo autentico; e tutto va affermato vigorosamente».

A questo punto il Pontefice ha trattato dei rapporti tra Chiesa e società civile, rivendicando la libertà della Chiesa proprio in vista dei supremi beni delle Nazioni e degli individui. Verità e libertà sono le pietre fondamentali sulle quali si basa la civiltà umana. «Il Concilio ecumenico — ha detto il Pontefice — sta per adunarsi a 17 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Per la prima volta nella storia i Padri del Concilio apparterranno, in realtà, a tutti i popoli e Nazioni, e ciascuno recherà il contributo di intelligenza e di esperienza a guarire e a sanare le cicatrici dei due conflitti, che hanno profondamente mutato il volto di tutti i Paesi».

«Le madri e i padri di famiglia detestano la guerra; la Chiesa, madre di tutti indistintamente, solleverà una volta ancora la conclamazione che sale dal fondo dei secoli e da Betlemme, e di là sul Calvario, per effondersi in supplichevole precetto di pace: pace che previene i conflitti delle armi; pace che nel cuore di ciascun uomo deve avere sue radici e sua garanzia».

Il Pontefice ha aggiunto che i Padri consiliari richiameranno il concetto di pace non solo nella sua espressione negativa, che è detestazione dei conflitti armati, ma ben più nelle sue esigenze positive, che richiedono da ogni uomo conoscenza e pratica costante dei propri doveri; gerarchia, armonia e servizio dei valori spirituali aperti a tutti, possesso ed impiego delle forze della natura e della tecnica esclusivamente a scopo di elevazione del tenor di vita spirituale ed economica delle genti. Convivenza, coordinazione ed integrazione son propositi nobilissimi, che echeggiano nei consessi internazionali ed inducono speranza e infondono coraggio.

Nell'ultima parte del radiomessaggio il Papa si è rivolto a tutto il popolo cristiano ed ha avuto parole di affetto per quelli che sono lontani dalla Chiesa cattolica, invitandoli nelle braccia «della comune antica Madre». Ha concluso con una preghiera per chiedere a Dio il dono di poterlo servire con dignità e letizia.

La Radio Vaticana ha iniziato immediatamente la trasmissione del radiomessaggio in trentadue lingue.

A. Paglialunga

FERMA DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO DI STATO

Gli S.U. non temono le provocazioni russe

Tre piroscafi che portavano rifornimenti per Castro attaccati da gruppi anticastristi durante la sosta in un porto cubano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato che il suo Governo non è preoccupato nè impaurito per l'avvertimento dell'Unione Sovietica contenuto nella dichiarazione rilasciata oggi dal Cremlino. «Noi siamo un grande paese, e procederemo come riteniamo necessario», ha detto Rusk, alla fine di una seduta a porte chiuse del Comitato senatoriale per gli Esteri durante la quale aveva deposto circa la prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU.

Commentando la dichiarazione pubblicata oggi dalla «Tass», il portavoce del Dipartimento di Stato, Reap, ha dichiarato che il documento non contiene «nulla di nuovo». Dopo aver precisato che il Dipartimento non ha ancora avuto modo di esaminare la lunga dichiarazione, da una lettura rapida del documento — egli ha detto — risulta che la dichiarazione «contiene molta propaganda».

Quanto a Cuba, ha affermato Reap, la politica americana rimane qual è stata enunciata dalla Casa Bianca il 4 settembre. In tale data la Casa Bianca aveva annunciato che gli Stati Uniti avrebbero impiegato qualunque mezzo per impedire a Cuba di diventare una minaccia per i suoi vicini, con l'appoggio delle armi sovietiche.

Kruscev, ha ricordato Reap, ha minacciato già più volte di far ricorso alla forza per proteggere Cuba da un attacco americano, fin da un discorso pronunciato l'8 luglio 1960.

Il sen. Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica al Senato, ha dichiarato che l'avvertimento rivolto oggi dall'URSS agli Stati Uniti a proposito di un eventuale attacco americano contro Cuba è del tutto gratuito e non si basa su alcuna reale eventualità. «I sovietici, ha detto il senatore, sanno molto bene di ricorrere a uno spauracchio di loro invenzione. Essi cercano di creare una situazione tale da poterla sfruttare a scopi di propaganda».

Il Dipartimento di Stato ha precisato stasera che gli Stati Uniti si riservano di rispondere dettagliatamente alla dichiarazione sovietica. Richiesto di commentare le affermazioni sovietiche secondo cui «gli Stati Uniti incontrano difficoltà a condurre negoziati su Berlino a causa delle prossime elezioni congressuali», il portavoce del Dipartimento ha affermato che gli Stati Uniti non hanno in alcun modo interrotto il contatto con l'Unione Sovietica. L'argomento sovietico circa la impossibilità statunitense di discutere il problema a motivo delle elezioni è, nelle parole del portavoce, «una completa sciocchezza».

Sul piano non ufficiale, i circoli diplomatici di Washington sostengono che non si dovrebbero aver dubbi circa le intenzioni del Cremlino di imbastire un processo propagandistico contro gli Stati Uniti nella prossima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Questa supposizione trova conferma in quel passo della dichiarazione sovietica in cui si invitano tutte le Nazioni ad unirsi in una protesta «contro i piani aggressivi degli Stati Uniti» onde scongiurare un conflitto mondiale.

Il senatore democratico Wayne Morse ha detto che il problema cubano potrebbe sfociare in una grave crisi se l'URSS decidesse di fare di Cuba una testa di ponte per una offensiva contro gli Stati Uniti. Il senatore Tower ha affermato che il Congresso dovrebbe raccomandare al Presidente una azione risoluta e decisiva: chiedere agli alleati dell'America di cessare ogni relazione commerciale con Cuba, una azione concertata dell'OSA, blocco del materiale da guerra destinato a Cuba, riconoscimento di un Governo cubano in esilio e creazione per l'America di una organizzazione sulla falsariga della NATO.

Radio Avana ha annunciato che tre navi mercantili sono state attaccate da «una nave pirata» in un porto cubano. Due navi sarebbero cubane, la «San Blas» e la «San Pascual», ed una britannica, la «New Land». La nave attaccante era una imbarcazione lunga 12 metri, munita di due motori, e verniciata di bianco con un ponte grigio. La «San Blas» ha ricevuto 18 proiettili e la «New Land» 13.

In una trasmissione captata a Key West (Florida) la Radio dell'Avana ha dichiarato che l'imbarcazione che ha attaccato le tre navi proveniva dagli Stati Uniti. Secondo la radio l'incidente si è verificato ieri alle 02.50 (ora locale corrispondente alle 07.50 ora italiana). L'emittente ha aggiunto che «è la seconda volta in un mese che navi armate provenienti dagli Stati Uniti commettono atti di pirateria». Il primo atto di pirateria, ha proseguito la radio, è stato commesso il 24 agosto scorso con il mitragliamento di un albergo dell'Avana da parte di un gruppo di anticastristi partiti dalla Florida a bordo di una vedetta.

Sempre secondo la stessa fonte il mercantile britannico «New Land» avrebbe avuto il ponte crivellato dai proiettili. La nave trasportava un carico di zucchero. Quanto alla nave cubana «San Pascual» essa sarebbe stata non solo mitragliata ma sarebbe stata danneggiata anche dall'esplosione di una «bomba» lanciata dalla «nave pirata all'interno del mercantile».

Un gruppo di anticastristi che si chiama «Alfa 66» ha rivendicato la responsabilità dell'attacco di ieri al largo della costa cubana. Alcuni membri del gruppo hanno dichiarato di aver scelto la denominazione «Alfa 66» in quanto alfa è la prima lettera dell'alfabeto greco e in questo caso è il simbolo dell'inizio della lotta contro il regime di Fidel Castro; 66 sono i membri del gruppo. L'organizzazione ha dichiarato che svolge la sua attività servendosi di denaro faticosamente risparmiato.

Il gruppo «Alfa 66» ha dichiarato che l'attacco di ieri è stato compiuto servendosi di una imbarcazione lunga una decina di metri, armata di due mitragliatrici e di due cannoni anticarro. L'imbarcazione è penetrata nel porto di Caibarien, sulla costa settentrionale di Cuba, e ha attaccato due navi: la «New Land» battente bandiera britannica e il «San Pascual», una nave cubana utilizzata come deposito di melassa. Due uomini del gruppo sono saliti a bordo del «San Pascual» e vi hanno collocato due bombe esplose con un intervallo di qualche minuto, secondo le stesse fonti non è escluso che altre navi ormeggiate nel porto siano state danneggiate.

Il portavoce del gruppo ha precisato che la «New Land» è stata attaccata non come nave britannica, ma come nave amica del regime castrista. I responsabili dell'operazione hanno dichiarato che l'attacco è stato effettuato in base a informazioni fornite da partigiani anticastristi di Cuba i quali avevano segnalato che il porto di Caibarien era uno dei meno sorvegliati dalle autorità cubane, dato che queste ultime non hanno i mezzi per garantire una sorveglianza costante lungo tutte le coste.

«Non un solo colpo di arma da fuoco — ha detto un membro del gruppo «Alfa 66» — è stato tirato contro di noi nonostante l'operazione sia durata cinquanta minuti. Il Governo castrista ha inviato parecchi elicotteri per localizzare la nostra imbarcazione e un elicottero ci ha avvistato quando eravamo a 70 chilometri dalla costa cubana. L'elicottero si è allontanato rapidamente quando sono entrate in funzione le nostre mitragliatrici». Il gruppo «Alfa 66» afferma inoltre di aver potuto telefonare alla sua organizzazione operante all'interno di Cuba per comunicare che la imbarcazione e l'equipaggio che hanno effettuato l'attacco di ieri sono sani e salvi «in una località dei Caraibi».

Stelio Tomei

La situazione

La Russia ha dichiarato che un attacco a Cuba scatenerà la guerra mondiale nucleare. La minaccia è contenuta in una lunga dichiarazione diffusa dall'agenzia «Tass». Kruscev ha fatto precisare che non richiamerà dei riservisti, come ha disposto Kennedy; però ha aggiunto di aver dato incarico al Ministro della Difesa e al comando dell'Armata rossa di prendere tutte le misure perchè le truppe sovietiche siano pronte a combattere. Nella dichiarazione della «Tass» c'è poi un monito e un appello al Governo americano a evitare atti che possano provocare un conflitto. In essa si ribadisce inoltre la richiesta di un accordo per la tregua nucleare e infine si fa capire che la Russia aspetterà le elezioni americane di novembre prima di prendere decisive misure per il trattato di pace con Pankow; secondo i russi, infatti, il Governo americano in periodo elettorale non sarebbe in grado di condurre un negoziato responsabile.

La dichiarazione della «Tass» è minacciosa e ha causato emozione nell'opinione pubblica internazionale. Per certi aspetti rassomiglia alla dichiarazione che i russi fecero al tempo della crisi di Suez, quando minacciarono di bombardare Londra e Parigi. E' comunque evidente che è uno strumento in mano di Kruscev per collegare i problemi di Cuba e di Berlino e così manovrare sullo scacchiere internazionale.

Gli americani e i Paesi occidentali in genere hanno reagito con fermezza alle minacce russe: «Non ci innervosiamo nè siamo impauriti — ha detto il Segretario di Stato americano Rusk — Faremo quel che stimeremo necessario». Le minacce sovietiche hanno avuto l'effetto di indurre l'opinione pubblica e i circoli politici americani a dare un appoggio concorde al Governo Kennedy.

La dichiarazione russa e la reazione occidentale aprono la fase più cruciale dell'anno; come dodici mesi fa, anche ora la politica internazionale entra con l'autunno nel periodo più delicato e pericoloso per la pace. Il Santo Padre in una allocuzione radiotelevisiva ha avvertito il difficile momento che incombe, lanciando un ennesimo appello alla pace nel mondo.

Ci sono da segnalare intanto altri fatti: gli americani hanno deciso di riprendere i loro esperimenti nucleari e davanti all'ONU hanno accusato i russi di aver effettuato a suo tempo esperimenti nella stratosfera.

Nel contempo elementi anticastristi hanno attaccato con armi leggere alcuni mercantili diretti a Cuba.

Continua a Londra la conferenza del Commonwealth; come si prevedeva, la grande maggioranza dei Paesi dell'organizzazione è contraria all'adesione inglese al Mercato comune.

RESISTENZE ALLE PRESSIONI SOCIALISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Senza precise garanzie del PSI è dubbio il voto sulle regioni

Fanfani avrebbe confermato a Nenni l'impegno di presentare la legge alla Camera entro il 31 ottobre - Reale esclude le elezioni anticipate

Roma, 11

La direzione socialista ha tenuto una lunga riunione per fare il punto sugli ultimi sviluppi politici. De Martino e gli altri esponenti hanno ribadito la richiesta che il Governo attui il suo programma; quanto al congresso del partito, i dirigenti socialisti riconfermando che sarà il comitato centrale a decidere sulla sua convocazione, hanno tenuto a sottolineare che la decisione è comunque un «affare che riguarda solo il PSI».

In precedenza De Martino, che ha presieduto la riunione direzionale in sostituzione di Nenni, si era mostrato stupito con i giornalisti per «tutto il chiasso» che la stampa ha fatto sulla questione del congresso. Egli ha ricordato che a norma di statuto il congresso si dovrebbe tenere nel marzo del '63. «Sarà il comitato centrale — ha detto — che si occuperà dell'argomento; del resto, abbiamo ancora tempo. Si vedrà se sarà il caso di anticiparlo, di tenerlo alla scadenza normale o di rinviarlo di qualche tempo, in considerazione delle elezioni politiche. Comunque, anche se ci dovesse essere un rinvio, è assurdo pensare che il PSI si presenti al corpo elettorale senza aver prima precisato e ribadito la sua linea politica. Se non dovesse farlo il congresso, lo farà un'altra assemblea ugualmente qualificata, quale potrebbe essere un comitato centrale allargato con la partecipazione di dirigenti locali. Mi rendo conto del perchè gli avversari del centro-sinistra cerchino dei diversivi, ma è una speculazione infondata».

Poco dopo è stata la volta di Reale a fare dichiarazioni ai giornalisti. Uno di loro gli ha chiesto: «Dopo i colloqui di ieri può confermarci che non c'è un problema di elezioni anticipate?». Reale: «Certamente. E' stata una voce giornalistica del tutto infondata, sorta evidentemente nel vuoto estivo». Ha poi ribadito che il Governo e la sua maggioranza sono impegnati nel proseguimento dell'attuazione del programma: energia elettrica, provvedimenti per la agricoltura (che sono in corso di elaborazione, ha precisato), leggi quadro per le regioni e così via.

Anche altri ambienti di centro-sinistra hanno fatto affermazioni ottimistiche, asserendo tra l'altro che nel corso dei contatti che si sono avuti in questi giorni tra i rappresentanti della coalizione, è stata confermata la necessità di presentare al Parlamento, entro questo autunno, i provvedimenti legislativi riguardanti l'istituzione delle regioni e l'agricoltura (enti di sviluppo). Per quanto riguarda le regioni, gli stessi ambienti riferiscono che il Presidente del Consiglio avrebbe fornito all'on. Nenni, nel corso del colloquio svoltosi nei giorni scorsi, assicurazioni sulla validità dell'impegno a suo tempo preso tra i partiti del centro-sinistra per la presentazione alle Camere delle leggi istituzionali entro il 31 ottobre. L'impegno prevederebbe inoltre la volontà di portare avanti rapidamente il provvedimento legislativo.

Il Ministero degli Interni, sempre secondo gli stessi ambienti, è in questi giorni al lavoro per preparare uno schema delle leggi istituzionali per le regioni ordinarie. Nelle prossime settimane, e comunque entro questo mese, i rappresentanti ministeriali si incontreranno — come già è avvenuto per la nazionalizzazione dell'energia elettrica — con esperti dei partiti del centro-sinistra per definire tutte le questioni tecniche che le leggi prevedono. Il PSI, da parte sua, ha attualmente al lavoro un comitato di studio presieduto dal vicesegretario del partito De Martino e di cui fanno parte, tra gli altri, Ferri, Corona e Bonaccina, che, dopo la parentesi estiva, ha già ripreso l'elaborazione di alcune proposte che verranno formulate nel corso del preannunciato incontro con i rappresentanti degli altri partiti.

Tutto bene, quindi, sul fronte di centro-sinistra, dicono gli ufficiosi. In verità le voci, le illazioni continuano. Tra l'altro, si afferma che Fanfani si recherebbe nei prossimi giorni a Formia per conferire con Nenni. I problemi sono grossi, almeno a giudicare da quanto trapela da alcune correnti della stessa Democrazia cristiana, delle cui preoccupazioni si fa portavoce stamane un autorevole giornale del mattino, il quale ha scritto: «E' certo che senza questa garanzia (quella dei socialisti di non formare Giunte regionali frontiste con i comunisti), le segreterie dei partiti democratici non sono in condizione di imporre ai rispettivi gruppi parlamentari di votare compatti le leggi per l'istituzione delle regioni a statuto ordinario». E lo stesso giornale ribadiva ancora più perentoriamente: «E' certo che senza precise garanzie da parte socialista, l'ordinamento regionale non sarà approvato dal Parlamento». Donde deriva questa certezza, il giornale non precisa, ma si tratta di un giornale che di solito non parla a vanvera.

Quel che si pensa in certi ambienti della DC lo dice Gonella sull'agenzia «AISA». L'ex Ministro scrive: «E' ora di stabilire se si deve prestar fede alla direzione del PSI allorchè invita le organizzazioni dei lavoratori a moderare le loro richieste, o ai sindacalisti socialisti che si affiancano ai comunisti nelle più violente azioni di piazza; se si deve prestar fede all'«Avanti!» quando dissente dall'«Unità» sul modo di concepire la democrazia e la libertà, o alla federazione torinese che resta attaccata ai principi della cosiddetta unità della classe operaia e in sostanza alle più vistose e pericolose forme di frontismo. Si deve soprattutto sapere finalmente se il sostegno dato al Governo dai deputati del PSI in Parlamento serve esclusivamente a far passare leggi ad essi gradite, oppure indica una scelta precisa e generale, non contingente ma permanente».

Togliatti e altri deputati comunisti hanno intanto presentato una mozione alla Camera, in cui è detto: «La Camera, informata che la società Fiat di Torino e che le direzioni e i complessi aziendali di Milano, Genova e di altre città hanno proceduto al licenziamento di lavoratori che hanno partecipato a manifestazioni e lotte sindacali, impegna il Governo: 1) ad adoperarsi sin d'ora per la riassunzione dei licenziati a causa della loro partecipazione ai conflitti di lavoro; 2) a realizzare il disarmo della polizia in occasione di lotte sindacali e di manifestazioni politiche; 3) a sollecitare ed a favorire, in anticipo sulle necessarie riforme alla legge P. S., al Codice penale e al Codice di procedura penale, l'approvazione di norme di P. S. che armonizzino effettivamente con la Costituzione l'esercizio della libertà di riunione e di manifestazione; 4) a predisporre un provvedimento riparatore di amnistia e condono per fatti in connessione con lotte politiche e sindacali».

Sarà discussa in Parlamento l'espulsione di Bidault

Roma, 11

La recente espulsione di Bidault dall'Italia sarà discussa in Parlamento. Il deputato Romualdi (MSI) ha infatti rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno per conoscere i motivi della espulsione dell'ex Presidente del Consiglio francese.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: L'on. Pietro Nenni in compagnia della consorte lascia la clinica romana per trascorrere la convalescenza a Formia

DUE GROSSI «COLPI» IN SICILIA A OPERA DI DUE TERZETTI DI MALVIVENTI

Preziosi per 175 milioni rapinati nel Palermitano nel giro di 5 ore

L'imboscata sulla strada: bloccata la macchina e legato il pilota i rapinatori hanno fatto man bassa di diamanti, gioielli e orologi - Trafugata anche un'auto

Palermo, 11

Due audaci rapine sono state compiute nello spazio di circa cinque ore. Oltre 175 milioni in preziosi è il bottino dei due «colpi», e gli inquirenti non escludono che siano stati compiuti dagli stessi individui.

La rapina più grossa, e forse la più clamorosa della storia della malavita siciliana dell'ultimo sessantennio, è stata consumata verso le 10.30 di stamane. Vittima dell'aggressione è il commesso Giulio Ganci, di 23 anni, che lavora alle dipendenze della ditta Luigi Fiorentino, con sede in via Roma, a Palermo.

Verso le 10.15, il Ganci, a bordo della sua auto, percorreva la statale 182 diretto ad Agrigento quando, giunto in località «Catena», è stato bloccato da una «1100». Ne sono scesi tre individui che lo hanno invitato a seguirlo. Il commesso trasportava sui sedili posteriori dell'auto, sette «valige di rappresentanza», nelle quali erano custoditi diamanti, perle, un campionario esclusivo di spille d'oro lavorate a mano e una notevole quantità di orologi di oro svizzeri.

Successivamente egli ha raccontato che aveva notato da diversi chilometri, attraverso lo specchietto retrovisore, che una «1100 TV» lo seguiva costantemente, mantenendo la stessa distanza. Insospettito, il Ganci aveva accelerato e teneva una andatura veloce quando, poco prima di una curva, è stato sorpassato dalla vettura inseguitrice. Tranquillizzatosi, il Ganci ha rallentato la marcia, ma, all'uscita dalla curva si è trovata la strada sbarrata dall'auto dei rapinatori che era stata posta di traverso alla strada. Uno dei tre aggressori teneva imbracciato un fucile a doppia canna, mentre gli altri due impugnavano le pistole.

I rapinatori, hanno intimato al Ganci, sotto la minaccia delle armi di scendere dall'auto, lo hanno strettamente legato con una corda ad un folto cespuglio, dietro a un deposito dell'ANAS, hanno trasbordato sette valige sulla loro vettura e si sono velocemente allontanati dopo aver reso inutilizzabile l'auto del commesso gioielliere. Quest'ultimo, dopo una ventina di minuti, è stato soccorso da un auto furgone di passaggio, della ditta «De Simone» di Palermo. A tutta velocità egli è stato accompagnato a Castronovo di Sicilia dove ha denunciato la rapina subita, alla locale stazione dei carabinieri.

Nel corso dell'interrogatorio cui il commesso della ditta Fiorentino, è stato sottoposto nella caserma dei carabinieri, sede della tenenza di Lercara Friddi, si è cercato di ricostruire nel più fedele dei modi la fase dell'aggressione.

L'auto a bordo della quale si trovava il giovane Giulio Ganci, una Fiat 1100 di colore chiaro targata PA 77272, è stata bloccata dai banditi dopo un cauto inseguimento. Il parafango anteriore sinistro dello auto del commesso è stato strisciato dalla fiancata destra dell'auto dei rapinatori nel momento del veloce sorpasso. Le valigie contenenti i preziosi erano assicurate al sedile posteriore dell'auto mediante una catenella bloccata da un piccolo catenaccio. I rapinatori dopo aver fatto scendere dall'auto il commesso, e averlo solidamente legato sono riusciti a rompere la catenella che assicurava le valigie dei preziosi, le hanno trasbordate nella loro auto, e sono quindi fuggiti.

Un sopraluogo effettuato dal brigadiere Remondino, della Squadra mobile dietro il deposito dell'Anas, nella statale 188, dove è stato condotto e legato mani e piedi dai rapinatori il commesso della gioielleria Fiorentino, ha portato al ritrovamento delle cordicelle adoperate dai banditi. Si tratta di piccole funi del tipo di quelle adoperate dai commercianti in pellami. E' stato altresì interrogato l'automobilista che, a bordo della suo auto, raccolse, disfatto e impaurito, il commesso, il quale, liberatosi dai legami, si era spinto fin sulla strada per chiedere soccorso.

Sulle indagini continua intanto ad essere mantenuto il massimo riserbo tanto a Palermo che a Lercara Friddi, dove si trovano il vice questore dott. Gambino ed il tenente colonnello dei carabinieri Volpe, comandante il Gruppo esterno. Pattuglie di carabinieri stanno effettuando vasti rastrellamenti nella zona dove è avvenuta la rapina.

I preziosi rubati, secondo le risultanze di un primo sommario inventario, ammontano ad un valore di oltre 160 milioni di lire. L'inventario formale sarà eseguito a Palermo presso la gioielleria del comm. Fiorentino.

Nei locali della tenenza di Lercara Friddi dove è stato installato il quartier generale degli organi inquirenti, è stato interrogato anche un altro commesso della ditta Fiorentino, Mimmo Armanno. Il Ganci, che è nipote del titolare della gioielleria, sarà ricondotto in giornata a Palermo dove gli saranno mostrati i cartellini di pregiudicati per rapina, contenuti nell'archivio fotografico della Questura. Anche l'auto nella quale erano le valige portate via dai rapinatori sarà sottoposta a Palermo, agli esami di polizia scientifica.

E' da ricordare che la gioielleria Fiorentino non è nuova a fatti del genere. Nel 1947 il negozio fu preso di mira da alcuni banditi e lo stesso titolare, il comm. Luigi Fiorentino, si difese a colpi di pistola, uccidendo uno dei rapinatori, Salvatore Cassarà, affiliato alla banda Giuliano.

Cinque ore prima, a Palermo, nei pressi dela sua abitazione di via Matteo Selvaggi, un'altra rapina era stata portata a termine ai danni del rappresentante in preziosi Andrea Della Fata, di 39 anni, al quale è stata sottratta una borsa contenente gioielli per un valore di 15 milioni di lire, alcuni assegni della Cassa di Risparmio per mezzo milione e cambiali per 400 mila lire.

La fulminea rapina è stata così ricostruita. Il commerciante Andrea Della Fata, al momento dell'aggressione era in compagnia della moglie e del figlio quattordicenne, quando tre giovani della apparente età di 25 anni, gli si sono improvvisamente fatti contro nel momento in cui stava per mettere in moto l'auto, e gli hanno intimato di uscire dalla vettura assieme ai familiari.

Secondo le dichiarazioni fatte alla Squadra Mobile e ai carabinieri, soltanto due erano armati e impugnavano rivoltelle, il terzo si è affrettato a impossessarsi della borsa appena il Della Fata, che in un primo momento si era rifiutato di obbedire all'ingiunzione, è sceso dalla 1100, persuaso dalla moglie, atterrita dalla presenza dei banditi.

Il commerciante Andrea Della Fata è assai conosciuto per la sua attività. In media ogni tre o quattro giorni alla settimana egli è solito fare lunghi giri nell'isola con un campionario di gioielli che presenta ai titolari delle principali oreficerie di Messina, Trapani, Catania. In base a tali elementi non si esclude che il colpo di stamane possa essere stato organizzato anche da persone residenti in queste città, a conoscenza delle abitudini e dell'attività del Della Fata.

Il Della Fata si trova nella caserma «Falletta» insieme con i familiari che hanno assistito alla rapina, per essere interrogato dagli inquirenti, i quali stanno cercando, in base agli elementi forniti, di ricostruire con il metodo dell'«Identi-kit», le caratteristiche somatiche dei tre rapinatori.

L'auto del Della Fata, che lavora quale rappresentante di preziosi per la Sicilia per conto della ditta Giulio Dionisi di Vicenza, è stata trovata questa sera in via Catania a Palermo. A bordo i rapinatori hanno abbandonato una valigia contenente la maggior parte dei preziosi trafugati per un valore di dodici milioni di lire. L'auto è stata condotta nell'atrio della caserma «Falletta» della Mobile ed affidata alla Squadra scientifica per il rilievo di eventuali impronte digitali.

A MONTECITORIO LA LEGGE PER L'ENERGIA NON FA PASSI AVANTI

Il democristiano Armosino critica a fondo l'E.N.EL.

«E' nato - ha detto - nel segno del ricatto del partito socialista» Deplorato da Almirante l'assenteismo della maggioranza dall'aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Nemmeno oggi la Camera è riuscita a votare l'articolo 1 del disegno di legge che istituisce l'ENEL e nazionalizza l'industria elettrica. I deputati contrari al provvedimento hanno continuato ad illustrare i loro emendamenti in un'aula che contava poco più di venti presenze, in un'atmosfera quindi molto stanca e «malinconica», come ha detto l'on. Almirante. Un settore completamente deserto per quasi tutta la durata della seduta era quello dei socialisti. Fra gli intervenuti della giornata, ha provocato maggiore interesse quello dell'on. ARMOSINO, il quale è stato il primo parlamentare democristiano che abbia preso la parola contro la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Armosino è firmatario di una serie di emendamenti che se fossero approvati, svuoterebbero l'ENEL di tutte le funzioni affidategli nel disegno di legge dalla maggioranza. L'Ente non dovrebbe subentrare ai privati ma solo «dirigere, controllare e coordinare» l'attività di «produzione, trasporto, importazione ed esportazione, trasformazione e distribuzione della energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta». L'oratore nello illustrare i propri emendamenti è stato estremamente polemico, sostenendo che «il disegno di legge in esame è una costruzione che di per sè non regge senza il puntello di certe forze politiche: nato nel segno del ricatto politico del partito socialista italiano, esso rivela incrinature di natura politica, finanziaria e costituzionale, in quanto non si può dire rispondente ai fini di utilità generale tassativamente richiesti dalla Carta costituzionale».

«La conferma di questo stato di cose — ha continuato il democristiano Armosino — si trova nelle dichiarazioni di Moro, Saragat, Reale e Fanfani, miranti a tranquillizzare l'opinione pubblica sulla eventualità di ulteriori nazionalizzazioni. Ora delle due l'una: o la proposta nazionalizzazione della energia elettrica è un bene, ed allora non si vede perchè non si debba proseguire nella strada utilmente intrapresa, o essa è un male, ed allora bisogna avere il coraggio di fermarsi finchè si è in tempo e cambiare strada»

A proposito delle pressioni socialiste, Armosino ha detto: «I partiti democratici italiani, sotto la spinta del PSI, stanno nazionalizzando un settore vitale dell'economia del paese nel momento in cui i Governi democristiani della Germania, dell'Austria e di altri paesi dell'Occidente imboccano la via opposta della denazionalizzazione». Il parlamentare democristiano ha infine sostenuto che le spese che la nazionalizzazione comporta per migliaia di miliardi debbono essere indirizzate altrove. Prima di chiudere il suo intervento, Armosino ha voluto polemizzare direttamente con i socialisti, dichiarando come parecchie previsioni dell'on. Lombardi si siano dimostrate, in epoche più o meno recenti, infondate.

Altro polemico intervento è stato quello del missino ALMIRANTE, il quale ha innanzitutto lamentato che la discussione sugli articoli di una legge così importante debba procedere fra l'assenza dei parlamentari e l'intenzione non troppo nascosta della maggioranza di respingere in blocco — senza nemmeno esaminarli — gli emendamenti presentati. Egli ha accusato la maggioranza di avere preparato un disegno di legge che si basa su una infinità di «finzioni» di natura sia giuridica che economica.

Il monarchico Olindo PREZIOSI ha ribadito i motivi di opposizione del proprio gruppo alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, ricordando fra l'altro che l'ENEL «pur disponendo di un formidabile patrimonio iniziale, si troverà in serie difficoltà finanziarie in esercizio, e, così come è strumentato dal disegno di legge in discussione, rischia di fare la fine dell'ente nazionalizzato francese, il quale attinge ai fondi dello Stato, ogni anno, per almeno il 50 per cento del suo bilancio».

Il missino MANCO, dopo avere denunciato la «ispirazione politica» dalla quale è nata la legge, ha avanzato una serie di dubbi di carattere giuridico sul la possibilità di funzionamento dell'ENEL. Dopo Manco ha parlato ROMUALDI, anch'egli del Movimento sociale, seguito dal collega di gruppo DELFINO e dal liberale TROMBETTA.

L. R.

Scomparsa da Torino una giovane istriana

Torino, 11

Una ragazza di 15 anni è scomparsa da otto giorni dalla sua abitazione. Si tratta di Silvana Moscarda, nativa di Gallesano (Pola) orfana e residente presso gli zii. La ragazza lavorava alle dipendenze di un cotonificio. Il lunedì della scorsa settimana si era recata come di consueto al lavoro e da allora non è più rincasata. La zia l'ha cercata alcuni giorni ma inutilmente.

NOTEVOLI DANNI AL PATRIMONIO ITTICO PER L'ECCEZIONALE MAGRA DEL PO

SUL FIUME IN SECCA BOCCHEGGIANO I PESCI

A migliaia sono stati catturati, perfino con le mani - Tonnellate di prodotto perdute per le acque inquinate dalle scorie industriali

Ferrara, 11

L'eccezionale magra del Po, le cui acque hano segnato oggi a Pontelagoscuro il livello di m. 5,06 sotto lo zero idrometrico, provoca notevoli danni al patrimonio ittico.

Migliaia di pesci sono stati trovati boccheggianti vicino alle rive, nelle prossimità degli scarichi degli stabilimenti industriali e alle foci del fiume, dove la popolazione ha potuto catturare con le reti, e spesso anche con le mani, grandi quantità di cavedani, scardove, passere, anguille e cefali, tutti semiasfissiati.

Si calcola che diverse tonnellate di pesce siano state catturate in questi giorni o siano andate perdute a causa della morìa. Il fenomeno è dovuto alla scarsità di acqua che non riesce a diluire le sostanze nocive scaricate nel fiume dagli zuccherifici e dagli altri stabilimenti industriali che sorgono lungo il Po, con conseguente inquinamento delle acque.

Nuove scosse di terremoto avvertite ad Ariano Irpino

Avellino, 11

Due nuove scosse sismiche di lieve entità sono state avvertite ad Ariano Irpino alle 15.56 e alle 16.07. Esse sono state registrate a Napoli dai sismografi dell'Istituto di Fisica terrestre dell'Università. Non si segnalano danni. Le scene di panico si sono rinnovate tra la popolazione che si è riversata sulle strade. Nel frattempo ottocento bambini, appartenenti a famiglie delle zone colpite dell'Alta Irpinia, sono partiti stamane, con un treno speciale, alla volta di Riccione dove verranno ospitati in una colonia del Centro italiano femminile. Li accompagnano due sanitari e otto infermiere.

La giunta regionale del Trentino-Alto Adige ha approvato oggi la concesisone di un sussidio di due milioni e mezzo.

POCO DOPO LA PARTENZA DI NENNI PER FORMIA

Alla clinica dell'EUR entra l'on. Togliatti

Secondo il prof. Spallone il leader comunista gode ottima salute: si tratta di un «week-end medico»

Roma, 11

A breve distanza, stamane, Nenni ha lasciato la clinica dell'EUR e Togliatti v'è entrato: l'uno e l'altro si trovano comunque in discrete condizioni, secondo quanto dicono i medici, Nenni si è recato in convalescenza a Formia; il leader comunista è invece entrato in clinica per una serie di esami ed accertamenti.

Nenni ha lasciato la clinica verso le 9, ma sin dalle sette un folto gruppo di fotoreporters e di giornalisti attendeva, in via Sierra Nevada all'EUR, l'uscita dell'on. Nenni. Verso le 8.30 è sceso nello studio del prof. Spallone dove si è intrattenuto per circa venti minuti. Poi Nenni, che indossava un vestito estivo color marrone punteggiato di verde, ha raggiunto in compagnia del prof. Spallone, direttore della clinica, l'atrio, dove, insieme con i numerosi giornalisti, tra cui il corpo redazionale dell'«Avanti!» era anche il sen. Scoccimarro.

Nenni ha dichiarato: «Affrontiamo così la terza fase. Si salutano i medici, le medicine e ci si affida alla natura. Ho un debito verso le persone che mi hanno salvato, e verso la vita. Siamo tutti legati ad un filo sottile, guai se si rompe. Sono felice di lasciare la clinica. Sono molto soddisfatto delle cure prestatemi dai medici, dall'amico Spallone e da tutto il personale della clinica. Ringrazio tutti gli amici, i compagni di partito, gli uomini politici che si sono interessati alla mia salute».

Il segretario del PSI è stato quindi avvicinato dagli operatori della Televisione i quali gli hanno chiesto perchè ha scelto Formia per trascorrere la convalescenza anzichè la Romagna. Nenni ha risposto: «Preferisco Formia, anzichè la Romagna; ci manco da molto. A Formia mi attendono le mie rose. Spero anche di poter giocare a bocce». Nenni con la signora Carmen ed un amico hanno infine preso posto su una «Fiat 2100» che si è diretta, per la via Pontina, alla volta di Formia. Il prof. Spallone ha poi detto che l'on. Nenni può considerarsi completamente ristabilito anche se è ancora molto debole. Il suo soggiorno a Formia potrà durare circa due settimane. Il leader socialista dovrebbe essere in grado di riprendere la propria attività politica entro la fine del mese, o ai primi di ottobre.

Nenni era appena partito, quando è arrivato Togliatti. A quanto pare durante la recente villeggiatura Togliatti ha accusato qualche lieve disturbo e ha pensato di sottoporsi ad un esame medico. Spallone ha così spiegato la ragione della presenza del leader comunista nella sua clinica: «E' un week-end medico — ha detto — cui generalmente sottopongo tutti i miei pazienti. Togliatti, tra tutti, è forse il meno docile. Ogni volta è una lotta per costringerlo a venire da me per sottoporsi a una serie di esami di controllo che vanno dalle radiografie, alle analisi del sangue, della pressione. Lo fa malvolentieri — ha aggiunto sorridendo il prof. Spallone — ma lo fa ogni due o tre mesi. Siccome Togliatti è appena tornato dalle vacanze ho voluto rivederlo e controllare il suo stato generale di salute».

L'on. Togliatti è rimasto per tutta la giornata nella clinica «Villa Gina» all'EUR, dove trascorrerà anche la notte in quanto domani dovranno essere completate le ricerche di laboratorio. Alle 20.30 hanno lasciato la clinica l'on. Jotti e la figlia dell'on. Togliatti. L'on. Jotti ha confermato che il leader comunista si sta sottoponendo a una serie di esami, come fa periodicamente, e che pertanto nessuna preoccupazione si può nutrire per la sua salute. Dal conto suo, il prof. Spallone ha detto: «L'on. Togliatti gode ottima salute e il controllo ha esclusivamente valore di prevenzione e di carburazione dell'organismo».

DISCUSSA NELLE TRATTATIVE FRA I PARTITI DI MAGGIORANZA

Soluzione di compromesso per l'insegnamento del latino

Nella scuola media sarà obbligatorio solo per l'accesso al Classico La materia verrebbe poi introdotta in un nuovo «Liceo moderno»

Roma, 11

Sono in corso trattative fra i partiti della maggioranza per la questione dell'insegnamento del latino nelle scuole medie. La questione, com'è noto, a partire da domani pomeriggio sarà discussa nell'aula di Palazzo Madama, nel quadro del dibattito sulla scuola dell'obbligo. La Commissione istruzione del Senato ha proseguito stamane l'esame del testo del disegno di legge sulla scuola dell'obbligo. Non è stata però affrontata la questione dell'insegnamento del latino. La discussione proseguirà domani mattina. Oggi è stato affrontato, fra l'altro, il problema della limitazione del numero delle classi nelle varie scuole.

Il problema del latino è stato invece al centro di un lungo colloquio fra il vicepresidente della DC Scaglia, il segretario del PRI Reale e l'esponente socialista Codignola. Nel colloquio si è parlato dei provvedimenti riguardanti la scuola media e materna.

In particolare Reale e Codignola hanno formulato alcune osservazioni a proposito degli emendamenti presentati al provvedimento sulla scuola media dal Ministro della P. I., Gui, relativamente al problema del latino. Questi emendamenti rendono obbligatorio lo studio del latino anche nel tre classi della scuola media per l'accesso a determinati tipi di scuola superiore e quindi all'Università. Reale e Codignola hanno invece sostenuto, per un criterio di parità sociale, che lo studio del latino dovrebbe non essere obbligatorio nella scuola media al fine del proseguimento di qualsiasi tipo di scuola superiore.

Nel corso della conversazione è stata prospettata una soluzione di compromesso e cioè di mantenere obbligatorio lo studio del latino nella scuola media per l'accesso al Liceo classico e mantenerlo opzionale per gli altri tipi di studio. Contemporaneamente verrebbe però istituito un «Liceo moderno» nel quale verrebbe introdotto lo studio del latino. A questo liceo avrebbero accesso gli studenti della scuola media che in questa scuola non hanno studiato il latino. Il «Liceo moderno» darebbe accesso, come il Liceo classico, alle Università.

La proposta è stata giudicata molto interessante tanto da Reale che da Codignola. Con questa soluzione anche gli studenti che decidessero di non studiare il latino nella scuola media avrebbero poi la possibilità, attraverso il Liceo moderno, di ottenere l'ammissione ai corsi universitari di ogni tipo.

Codignola e Reale hanno inviato subito due lettere a La Malfa, per sollecitare l'esame della questione in una seduta di Governo. Per quanto riguarda la scuola materna, il segretario del partito repubblicano e il deputato socialista hanno chiesto che tutti i problemi riguardanti la scuola presentati in Parlamento siano discussi contemporaneamente senza dare la preferenza a uno piuttosto che a un altro. Per domani e previsto un nuovo incontro tra Scaglia, Codignola, Reale, e il socialdemocratico Lami Starnuti. La questione è stata discussa anche dal comitato della scuola del partito socialista.

Come sono deceduti tre bambini a Brindisi

Brindisi, 11

Tre bambini hanno perduto la vita in altrettante disgrazie avvenute in provincia di Brindisi. Nella prima è morto Giacomo Pantaleo, di un anno, il quale, nella sua abitazione in località «Minareto» della Selva di Fasano, ha ingoiato un grosso fagiolo crudo ed è stato colto da sintomi di asfissia. Il bimbo è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

La seconda disgrazia si è avuta a Torre Santa Susanna, in contrada «Tre Torri». Un ragazzo di otto anni, Giacomo Cosimo Rollo, mentre stava giocando con dei coetanei nei pressi di una profonda fossa contenente concimi, vi è caduto dentro. Soccorso e trasportato all'ospedale civile di Mesagne, il bambino è morto poco dopo per asfissia.

Nella terza disgrazia, avvenuta a Francavilla Fontana, ha trovato la morte una bambina di quattro anni. La piccola, Lucia Errico, era in un pagliaio del fondo del padre, in contrada «Raganella» quando, per cause non ancora accertate, si è sviluppato un incendio. Il padre della bimba, Pietro di 37 anni, ha lottato disperatamente contro le fiamme ma, quando è riuscito ad entrare nel pagliaio, ha trovato la figlia già morta.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'apertura di ieri mattina, avvenuta su basi più calme, ha favorito le ricoperture, ma anche taluni interventi al rialzo, a seguito del riaffiorare delle voci circa l'aumento gratuito delle Generali e il successivo frazionamento, che hanno fatto guadagnare al titolo 1800 lire. Tuttavia il listino si è presentato irregolare con variazioni nei due sensi piuttosto contenute, specie per i titoli a più largo mercato. Poco mossi anche i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro, in particolare le serie più vicine. Modeste variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 130 milioni; obbligazioni 247 milioni; azioni n. 414.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,70 (105,80); Red. 3,50% 97,50 (97,55); Ric. 3,50% 89,40 (89,80), 5% 98,70 (98,60); Trieste 5% 99,10 (99,075); Rif. F. 5% 97,65 (97,75).

Buoni del Tesoro: 1963 100,65 (100,70), 1964 100,85 (101,05), 1965 100,90 (101,15), 1966 101,30 (101,15), 1966 (sett.) 100,80, (101), 1968 101,70 (101,85), 1969 102 (102,05), 1970 102,75 (102,80), 1971 102,10 (101,85).

Alimentari: Certosa 3330 (—), Distillerie 3230 (3260), Eridania 2920 (2952), Es. Molini 2165 (—), Motta 32.000 (32.100), Romana Zuccheri 300 (307).

Assicurativi: Ass. Gen. 144.300 (142.500), Ass. Mil. 46.870 (47.000), Ass. Mil. priv. 35.600 (35.800), Ass. Torino 16.011 (16.110), Ass. Torino priv. 10.760 (10.650), Incendio 14.900 (15.000), L'Assicuratr. 69.500 (69.800), Ras 52.100 (52.110).

Bancari: Mediob. 94.550 (94.975).

Chimici: Anic 2595 (2593), Brioschi 11.100 (11.000), Gas Napoli 1057 (1055), Erba 13.985 (14.000), Italgas 1820 (1825), Larderello 2990 (2950), Ledoga 14.880 (14.975), Liquigas 290,50 (292), Mira Lanza 54.000 (—), Ossigeno 2590 (2610), Pibigas 123 (127,50), Rumianca 2460 (2463), Saffa 9425 (9440), Sarom 1665 (1670).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1172 (1174), Cieli 2840 (2844), Dinamo 2220 (—), Edisonvolta 2226 (2241), Bresciana 2230 (2220), Caffaro 382 (385), Calabria 1575 (1570), Campania 1705 (—), Sarda 4110 (4100), Valdarno 3014 (3000), Emiliana 2086 (2090), App. Centr. 2975 (2972), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2495 (2480), Lucana 2190 (—), Magneti 1575 (1580), Marelli 1124 (1125), Orobia 2255 (2315), Pugliese 1497 (1520), Romana 2815 (2805), Seso 1871 (1900), Sip 1334 (1329), Sme 2310 (—), Tecnomasio 3755 (3845), Teti 3040 (3050), Terni 430 (435), Unes 2321 (2298), Vizzola 3408 (3409).

Finanziari: Bastogi 2490 (2518), Breda 5680 (5710), Fineletrica 1235 (1240), Finmare 600 (—), Finsider 1303,50 (1305), Gim 7260 (7290), Invest 4210 (4240), Italpi 3110 (3100), La Centrale 11.600 (11.650), Pirelli & C. 9060 (9100), Sifir 1384 (1410), Stet 3096 (3100), Sviluppo 2810 (2850).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8200 (—), Beni Stab. 8500 (8540), Bonifiche 849 (—), Co. Ge. 16.200 (16.250), Imm. Roma 1368 (1372), Sagi 2455 (—), In. Edilizia 5730 (5750), Milano Cen. 49.900 (—), Risanamento 8600 (8580), Silos Genova 6960 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 574 (570), C. Westingh. 1450 (—), Fiat 2849 (2848), Fiat priv. 2325 (—), Nebiolo 1013 (1010), Olivetti 7840 (7980), Tosi Franco 1815 (1855).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.650 (10.600), Broggi-Izar 1999 (—), Dalmine 2220 (2235), Ilssa-Viola 1750 (1770), Italsider 1526 (1546), Magona 1395 (1340), Metalli 5490 (5499), Montecatini 3053 (3050), M. Amiata 4890 (4920), Monteponi 1004 (1007), Siele 5300 (5590), Trafilerie 2895 (2860).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (—), Cot. Cantoni 30.600 (30.950), Val Ticino 54 (54,75), Olcese 1760 (—), Cucirini 11.770 (11.925), Stampati 5290 (5450), Cascami Seta 8250 (8200), Fisac 508 (530), Lanerossi 5400 (—), Gavardo 4245 (4240), Scotti 240 (—), Linificio 1060 (—), Marzotto priv. 2370 (2400), Rossari 36.200 (—), Rotondi 48.650 (—), Man. Tosi 4250 (4300), Cot. Merid. 934 (—), Pacchetti 1645 (—), Snia Viscosa 5458 (5470), Snia priv. 4395 (4415), Bernasconi 3400 (—), Tilane 311 (—), Un. Manifatt. 98.600 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2240 (—), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3900 (—), Veneta 2500 (2520).

Diversi: De Ferrari 1575 (—), Bon. 200,50 (201), Cart. Binda 55.300 (55.950), Cart. Burgo 32.450 (32.500 ex), Cementir 7003 (7000), Cer. Pozzi 1173 (1176), Cer. Ginori 1360 (1363), Ciga 8685 (—), Edison 3820 (3838), Eternit 7790 (7800), Italcementi 25.270 (25.400), Cond. Acqua 908 (914), Rinascente 748 (753), Rinascente priv. 571,25 (574,50), Linoleum 4340 (—), Pirelli S.p.A. 6048 (6065), Reina A. 1750 (—), Smeriglio 376 (—), Terme Acqui 37.000 (36.200).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1736; franco belga 12,43; franco francese 126,02; marco 155,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50, svedese 120,35, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 576,10; franco svizzero libero 143,6575; sterlina 1738,55; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,25; franco belga 12,473; fiorino olandese 172,13; corona danese 89,655, svedese 120,475, norvegese 86,795; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5600-5750; oro 702-712; argento puro 24-25.

TRIESTE

Mercato debole senza affari con ulteriori cedenze per Bastogi, Generali, le due Viscosa, Italsider, Beni Stabili, Pirelli e Anic. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 150 Generali.

Generali 144.300 (142.500), Ras 52.000 (52.100), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 37.625 (—), Snia Viscosa 5460 (5470), Italsider 1540 (1555), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di temporali isolati, specie sulla parte orientale e sul Veneto. Sulla Val Padana, sulle regioni centro-meridionali e sulle isole cielo poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sui rilievi. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili, moderati da Nord sul Canale d'Otranto. Mari poco mossi; Canale d'Otranto mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 30; Verona 14, 28; Trieste 18, 26; Venezia 14, 26; Milano 14, 29; Torino 18, 28; Genova 20, 26; Bologna 18, 32; Firenze 15, 23; Pisa 18, 30; Ancona 19, 26; Perugia 19, 30; Pescara 14, 27; L'Aquila 13, 27; Roma 17, 30; Campobasso 17, 29; Bari 16, 27; Napoli 17, 31; Potenza 16, 29; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 20, 30; Messina 24, 30; Palermo 22, 29; Catania 19, 32; Alghero 18, 32; Cagliari 16, 29.

RICORDO DI UN MAESTRO

LUIGI COLETTI

RICORRE oggi un anno dalla sua scomparsa. Il 12 settembre 1961 nella sua Treviso, mentre sembrava allontanato il pericolo che aveva tenuto in ansia per più mesi familiari e amici, e nel suo studio aveva ripreso quel lavoro che da sessant'anni era stato la ragione della sua vita, Luigi Coletti lasciò a un tratto sfuggire la penna dalla mano improvvisamente irrigidita e ripiegò dolcemente il capo sulla spalliera. Quelle pagine restarono interrotte per sempre. Fu una gravissima perdita per l'Università triestina, per la storia dell'arte italiana e per la cultura europea.

Ma la sua fine fu placidamente serena: del tutto degna della sua vita, del suo appassionato lavoro, della pacata nobiltà della sua anima. Luigi Coletti terminava la sua vicenda terrena ancora intento a quel travaglio spirituale che fu in lui continua ricerca di perfezione per sè e per gli altri. Ed egli credente d'una fede che non era astratta trascendentale convinzione, ma generosa attività operante, nell'istante supremo deve aver sentito sussurrare una Voce che non è di questa terra: «Hai speso bene la tua giornata. Ora riposa nella pace dei giusti».

Poichè in Luigi Coletti scienza e fede s'identificavano. La ricerca storica ed estetica era per lui un discendere nella profonda essenza dell'uomo; e nell'infinita essenza umana egli cercava e trovava le impronte certe del divino. La sua era una religione austera che s'accompagnava alla più cordiale effusione umana: chè in lui si sentiva e si godeva la chiara luce d'una limpida e vorremmo dire trasparente coscienza. Ed era già religione per lui la probità scientifica, il severo lavoro d'indagine, la rettitudine delle induzioni, la lealtà nella polemica.

Se si vuole il curricolo esterno della sua attività accademica e pratica, diremo che egli s'interessò già da studente alle opere d'arte della patria Treviso, che presto vi diresse quel museo. Fece importanti scoperte d'opere ignote di eminenti artisti e già nei giovani anni pubblicò saggi e relazioni critiche che richiamarono subito l'attenzione degli studiosi d'Italia e fuori d'Italia. Insegnò per incarico nelle Università di Padova e Bologna, fu titolare della cattedra di storia dell'arte, prima a Pisa, dove succedette a Matteo Marangoni, e infine a Trieste dove egli fu anche preside della neonata Facoltà di lettere e filosofia e forse più d'ogni altro — e la Facoltà contò presto nomi rispettati e famosi — contribuì a rialzarne le sorti e a pareggiarne il livello con le maggiori della Penisola.

Ma quando abbiamo ricordato questo, non si è detto che assai poco di lui. Di professori universitari ce n'è molti, ma restano sempre in limitato numero i maestri: di questi pochi maestri Luigi Coletti fu uno dei più autentici e validi e, nei rapporti umani, dei più generosi e paterni: uno di coloro insomma la cui opera continuerà a dar luce ben oltre il breve arco dell'esistenza terrena.

Tra i suoi primi studi quello che gli valse l'entrata nell'insegnamento universitario è la monografia su Tommaso da Modena: un volume che equivale in qualche modo a una scoperta. Prima dello studio di Luigi Coletti, Tommaso era soltanto uno dei più noti trecentisti della Padania; ma con il nostro maestro la personalità del modenese si rivelò nella sua pienezza, vicino alle più eminenti figure dell'alta Italia, vicino a Vitale, vicino ad Altichiero, anche se così diversa da loro. Pungente ed estroso il bolognese Vitale, d'un calmo e monumentale imaginare il veronese Altichiero, ma d'un realismo inedito il grande maestro di Modena: di quel realismo di schietta vena settentrionale, lucido, penetrante, virile, che rinnovava fondamentalmente la visione classica impostata da Giotto. Ma la chiara conoscenza che abbiamo ora del trecentista modenese è dovuta all'intuizione e all'esame critico del nostro geniale studioso.

Tommaso da Modena fu quasi la pietra di paragone per il nostro critico con cui saggiare il Trecento dell'Italia padana, dell'essenziale realismo della quale quel pittore, con la sua componente espressionistica, si può ritenere la punta estrema. Era già stato avanzato dalla critica tedesca il giudizio che il Trecento italiano, il quale aveva raggiunto le più alte vette nella Toscana di Giotto di Duccio di Simone nella prima metà del secolo, nella seconda metà aveva spostato il suo epicentro da Firenze e Siena a Bologna e Verona e Padova. Nel secondo Trecento la Toscana ripete accademizza o travisa i suoi precedenti grandi maestri, ma la Padania crea un'arte nuova, la poesia del reale. Fu una svolta importante questo giudizio nella storia dell'arte, in cui continuava a far testo il campanilismo di Vasari per il quale la Toscana era tutto e la Italia settentrionale appena esisteva. Però quella che negli studiosi germanici poteva valere soltanto come opinione, si fece dimostrazione perentoria con Luigi Coletti: che del Trecento padano diede lo studio compiuto e fondamentale nel terzo volume dei suoi «Primitivi»: quei «Primitivi» che pochi libri in Italia e nella saggistica europea per penetrazione critica e storica valutazione possono eguagliare. I tre volumi di quest'opera costituiscono la sistemazione più valida e originale di tutto il patrimonio pittorico dell'Italia prerinascimentale. Noi crediamo che nella vasta letteratura critica lasciata da Luigi Coletti sia questo il monumento maggiore.

Ma lo eguaglia per livello di interpretazione estetica il successivo libro sulla «Pittura veneta del Quattrocento» dove, tra l'altro le personalità di Pisanello di Mantegna di Giovanni Bellini e di Carpaccio che lo scrittore fa rivivere davanti a noi nei loro più schietti e umani valori, resteranno e per l'esperto studioso e per il lettore comune figure indimenticabili.

Così volumi d'intuizione acuta, di penetrante ricostruzione storica e di vitale valutazione critica sono quelli dedicati dal nostro maestro a Tintoretto, a Lotto, a Giorgione, a Cima da Conegliano, ad Antonio Canova. E' quali aggiungeremo gli studi così nuovi e singolari sulla scultura di Nicola pisano e l'arte toscana e quelli stupendi di analisi ch'egli ha compiuto su due tra i cicli pittorici più alti di tutta l'arte nostra: la «Camera degli sposi» di Mantegna a Mantova e la decorazione di Paolo Veronese a Villa Barbaro di Maser. Sono libri la cui ricchezza analitica, le cui originali interpretazioni e le conclusioni memorabili resteranno il più sicuro e solido fondamento di ogni critica futura.

Abbiamo di Luigi Coletti in quest'opera alcuni giudizi sintetici ch'egli ha felicemente condensato in espressioni lapidarie. Ricorderemo «l'impressionismo mimico» da lui trovato per Tommaso da Modena e il Trecento realista settentrionale; la immagine di «pellegrino errante» della pittura del Lorenzo Lotto, il pittore sempre in cerca di una umana fraternità e continuamente deluso dai fratelli uomini; nè dimenticheremo la calzante definizione di «conservatore geniale» da lui pronunciata per Giambattista Cima.

Quest'uomo così espansivo e cordiale con tutti, non era affatto nei problemi d'arte un conformista o un facile accoglitore di giudizi altrui. Controllava rigorosamente concezioni venerate o nuovissime che fossero; non gli facevano impressione autorità di nomi illustri antichi o recenti.

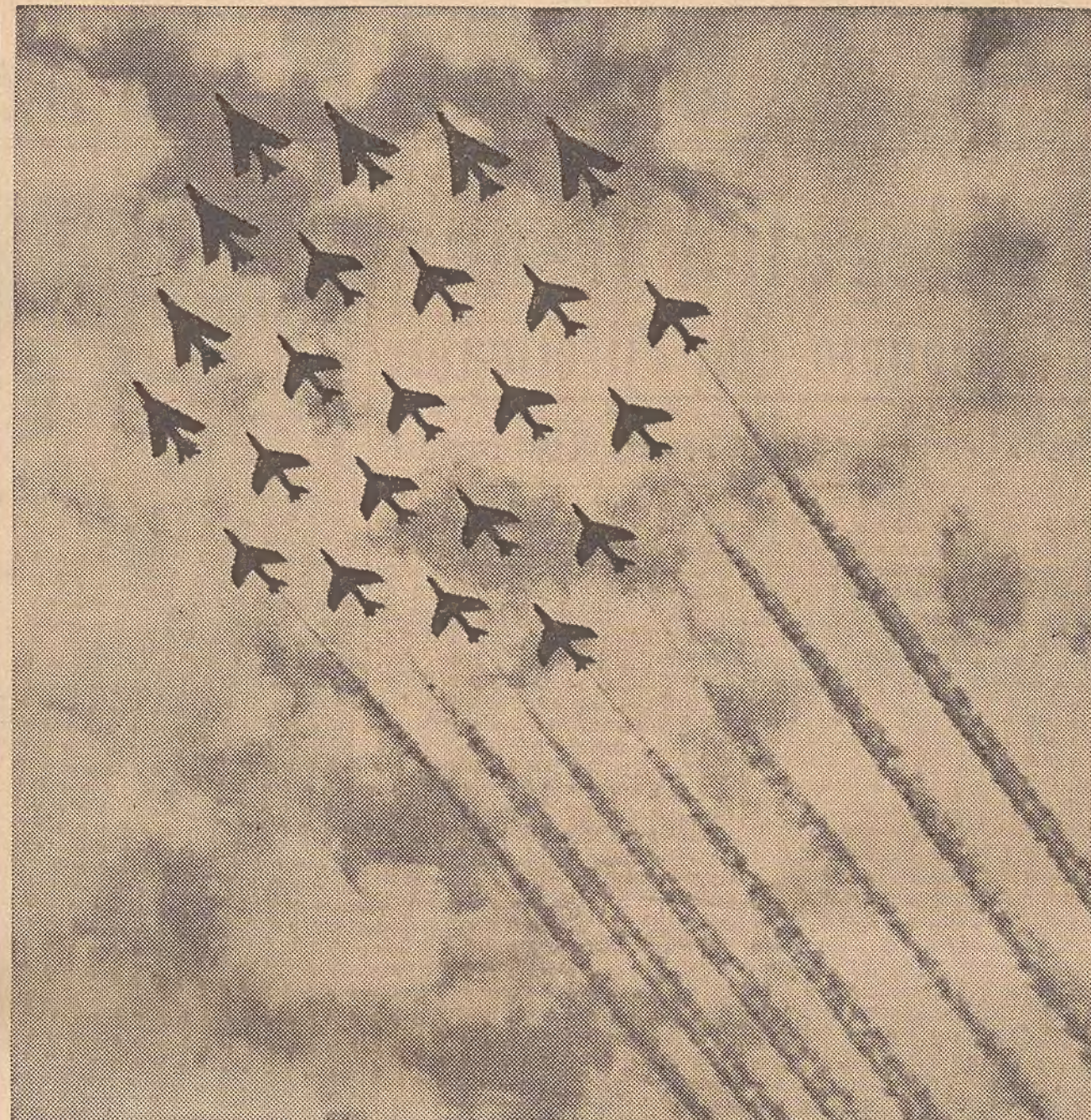
Roberto Longhi aveva intuito che nel «Trionfo della morte» del Camposanto pisano era penetrato lo spirito realista della Italia del Nord e aveva fatto senz'altro il nome di Vitale da Bologna; il nostro studioso riconobbe nell'affresco l'intervento nordico, ma dimostrò con altrettanta convinzione che quel nordico non era Vitale. Ed ebbe ragione.

Potremmo ricordare di Luigi Coletti altre felicissime intuizioni e scoperte, divenute poi di comune dominio nella storia dell'arte. Ma lo spazio ci obbliga a fermarci. Speriamo tuttavia di aver dato qui le linee essenziali del nostro grande scomparso. Ma non chiuderemo questa nota senza rammentare ancora una volta la coerenza piena dello storico, del critico e dell'uomo. Il suo intellettuale vigore, la sua fermissima concezione morale.

Nè vorremo dimenticare lo scrittore. Poichè questo amoroso indagatore dell'arte altrui era a sua volta un artista: lo impareggiabile artista di uno scrivere imaginoso, aderente alle cose, uno scrittore che sapeva mettersi in immediata sintonia con l'opera d'arte ch'egli ci poneva innanzi, traduttore senz'altro — nel colore della parola, nella plastica del periodo, nell'architettura della pagina — della creazione estetica ch'egli intendeva illustrare.

Abbiamo ricordato che di maestri ce n'è pochi e che di quei pochi Luigi Coletti fu tra i primi. Diremo ora, e tutti sanno del resto, che i maestri della critica d'arte sono più rari; ebbene, ancora una volta, in prima fila di questi uomini rari, noi dobbiamo collocare il nostro critico scrittore. Di molte delle sue pagine, ne siamo certi, si farà presto una delle più fresche e vive e stupende delle antologie. Poichè gli scritti di Luigi Coletti sono destinati a vivere a lungo.

Nella natale Treviso s'è aperta ora una delle più elette, delle più affascinanti mostre che si siano avute in Italia in questi ultimi decenni: la mostra di Cima da Conegliano. La mostra che era stata idealmente con Luigi Coletti, che potè raggiungere il suo alto splendore in grazia appunto degli studi e del magistrale volume ch'egli aveva consacrato all'artista, è dedicata alla memoria del nostro scomparso maestro. Altissimo onore per Luigi Coletti, come Luigi Coletti è altissimo onore per Treviso. E come la fama di Cima da Conegliano ha attraversato indenne il corso dei secoli, così attraverserà con essa il venerato nome del suo umanissimo congeniale esegeta.

Remigio Marini

Esibizioni alla rassegna aerea di Farnborough in Inghilterra: sono di scena i supersonici

IL TURISMO HA SCONVOLTO IL LITORALE MEDITERRANEO SPAGNOLO

UNA BABELE DI PESSIMO GUSTO STA NASCENDO SULLA COSTA DEL SOL

Quiete stazioni balneari e villaggi di pescatori sono stati presi d'assalto da società immobiliari: e mai profanazione è stata più rapida e totale

DAL NOSTRO INVIATO

Fuengirola, settembre

Lungo le coste mediterranee della Spagna, da Capaqués alle porte di Gibilterra, l'espansione turistica ha assunto in questi anni le stesse proporzioni gigantesche dell'avventura dei pionieri nel Far West. Quiete stazioni balneari un tempo predilette dalla borghesia spagnola e villaggi di pescatori dimenticati dalle carte geografiche sono stati presi di assalto da società immobiliari ed imprese edilizie; cubi di cemento armato sono sorti come funghi tra fortezze saracene e case di pastori; alberghi che hanno imprestato i nomi alle spiagge americane alla moda mostrano facciate aggressive fra le palme e i pini marittimi. Il biancore delle facciate a calce di questi alberghi è uno dei pochi elementi che non abbia tradito un'architettura ispirata, in origine, a quella delle sponde africane. Il resto è stato ed è continuamente manomesso, con un'improntitudine che è stata l'amara sorpresa di questo nostro viaggio nel Sud della Spagna.

I nostri urbanisti che hanno oltraggiato i vecchi quartieri di Venezia o di Firenze sono, al confronto, dei diligenti conservatori di antichità. Qui in Spagna, dove arriva l'industria turistica è la morte immediata e fulminante di quanto non si presti ad inghiottire, come un'enorme «machine à sous», sterline, dollari e marchi. Il mare — questo mare fecondo di miraggi africani, sul quale il forestiero immagina ancora le navi moresche — è come i pozzi di petrolio del Texas: una risorsa da sfruttare, il limone di oro da spremere fino all'ultima goccia.

Un vero dramma

Tutto il litorale mediterraneo della Spagna sta vivendo, in una sorta di allegro stordimento, un vero dramma: il dramma di tutti i Paesi poveri e antichi che le agenzie turistiche destinano agli ozi estivi dell'uomo moderno. Questi Paesi non hanno quasi mai il coraggio di rimanere, nel loro sviluppo turistico, quelli che erano. Il pittoresco scompare, o viene parodiato; il folclore fornisce soltanto pretesti per il commercio. Il fico secolare viene abbattuto per far posto ad un garage; stazioni di servizio nascono come funghi ai margini delle pinete; i recinti dei «minigolf» acciecano i belvedere sul mare. I costumi dell'Andalusia finiscono negli «snack-bars», indosso alle ragazze che servono una frettolosa «paella». Il «flamenco» è confinato nei « night-clubs »; antiquari vendono false Vergini del Monserrato fabbricate a Valenza. Il respiro del mare ed il canto delle cicale vengono coperti, nelle notti d'estate, dalla voce dei «juke-box». Il bagnino del mio albergo — che si chiama Manolo — è scandalizzato, e fugge i ritmi barbari del «twist» nascondendosi, la sera, sulla spiaggia deserta, per cantare in pace il «flamenco» e guardare le lampade dei pescatori che prendono il largo. Ma anche Manolo possiede, ormai, la sua radiolina a «transistors» comperata a Gibilterra.

Questo, tutto sommato, è il meno peggio. Era previsto che l'industria turistica avrebbe finito per spogliare la vecchia Spagna dei suoi misteri. Era previsto che il turismo anglosassone avrebbe agito sulle terre vergini della Catalogna, del Levante spagnolo e dell'Andalusia come una sorta di invasione barbarica, profanando l'armonia dei vigneti di Xeres e di Malaga, il silenzio dei minareti arabi e dei campanili gotici, la solennità delle vecchie pietre patinate d'oro. Ma la profanazione è stata così rapida e totale, e l'imitazione dello stile anglo-americano così smaccata, che tutte le previsioni più pessimistiche sono state superate. Bisogna spingersi a cento chilometri nell'interno per trovare una strada su cui un rullo compressore non abbia impresso a caldo la pubblicità di prodotti stranieri, o un ristorante con un «menu» che non abbia subìto contaminazioni londinesi, o un'arena dove non siano arrivati, camicia rossa e cinepresa, i patiti di Hemingway. Alle 7 di sera le strade di Torremolinos sono affollate come quelle di Londra. Nei caffè di Marbella la «sangria», profumata di vino di Malaga e di chiodi di garofano, è stata soppiantata dal «whisky». Nel golfo azzurro di Cartagena, che custodisce triremi ed anfore romane, è di moda lo sci acquatico. Pittori negri di Harlem espongono nelle «halles» degli alberghi di Fuengirola; mercanti levantini risalgono da Ceuta, Algesiras e Gibilterra con i loro tappeti ed i loro bruciaprofumi d'argento. Ci si vergogna a fare i conti in «pesetas»; la sterlina ed il dollaro sono diventati i simboli di questa nuova età dell'oro. L'ospitalità spagnola, rude ma generosa, è quasi un ricordo. Si vendono informazioni, indirizzi di «night-clubs» e canzoni come a Napoli. La orgogliosa povertà delle popolazioni viene a patti con i mille espedienti dell'industria del forestiero. I prezzi salgono; soltanto in qualche villaggio trovi ancora il commerciante che qualche anno fa — quando la Spagna sembrava la Bengodi del turismo — vendeva per poche decine di «pesetas» una bottiglia di «Fundador».

Fuengirola, sulla Costa del Sol, è un esempio di questa Spagna sofisticata dal turismo. Il mio albergo — che non differisce molto dai vari Hôtel Miami, Bristol e Victoria della zona — è una specie di castello moresco in riva al mare, ma con ascensore e bar americano. Un ex «matador» dagli occhi tristi dirige una frotta di giovani camerieri che portano ancora indosso i segni di un'adolescenza affamata, patetici nei loro sforzi di rimediare alle lacune professionali. Esiste un progetto di giardino, con giovani palme bruciata dal sole; un'ala dell'edificio è ancora un cantiere con pochi operai che trasportano mattoni e calcinacci a dorso di mulo. L'insieme fa pensare ad un organismo cresciuto troppo in fretta, con lo scheletro fragile e cartilagineo. L'intonaco rivela, nelle prime crepe, la precarietà dei marmo sono sconnessi e la salsedine ha già cominciato ad intaccare i pretenziosi ornamenti in ottone. La mancanza di interpreti ingenera, fra personale e clientela, frequenti «qui-pro-quo», che il «maître» impettito in un vecchio «smoking» cerca di dissipare. Tutto è approssimativo, indolente e improbabile. I pranzi si trascinano, fra il ronzio dei ventilatori ed il fracasso di stoviglie spezzate, fino al tramonto. Ricevete il telegramma destinato al vicino, siete svegliati nel cuore della notte dagli scrosci di impianti sanitari ribelli. La vostra giornata diventa un'avventura surrealista, come in un film di Tati; avete l'impressione di essere su una nave che vada alla deriva, per gli allegri capricci della ciurma. Tutto questo, in fondo, non è neppure irritante: è patetico. La vecchia Spagna vive come può l'infanzia del turismo, con i suoi alberghi costruiti in fretta come castelli di carta e le sue spiagge dove i gitani leggono la mano.

Da ogni Paese

Predominano i turisti inglesi. Arrivano dal lussuoso «pied à terre» di Gibilterra, a bordo di torpedoni color caffè. Una ... dopo sono in spiaggia, dignitosissimi nel loro accappatoi di spugna. Preceduti dalla solida reputazione della Coca-Cola, gli americani distribuiscono sorrisi, sigari e «chewing-gum». Il loro arrivo è ancora un avvenimento, come da noi nell'immediato dopoguerra, e mobilita tutti gli «sciuscià» andalusi. I tedeschi sono più riservati; la loro presenza è circondata da un alone di clandestinità, forse per i pudori del regime. Ci sono francesi d'Algeria, sempre più numerosi ad Alicante; parigini del sedicesimo « arrondissement » tenuti d'occhio dai venditori di garofani; qualche ragazza svedese delusa per la disarmante ingenuità dei giovani «pappagalli» andalusi, famiglie madrilene. L'insieme è assortito, caotico e rutilante come le «Fallas» di Barcellona.

Tutta la zona è un cantiere. Si abbattono le case ad un piano con i «patios» dove occhieggiano i bambini più belli del mondo; costruiscono ville bianche come torroni, alberghi con altri nomi americani, pensioni in stile inglese. La polvere grigia del cemento entra negli occhi, camminate fra montagne di mattoni e di calce. I metodi edilizi sono arcaici, scarseggiano i mezzi meccanici e le maestranze sono evidentemente impreparate. I progetti vengono spesso modificati « sul terreno », il ritmo di esecuzione è lentissimo. Mancano i pozzi artesiani, le strade sono piste di sabbia non illuminate. Non c'è unità di stile, non esiste salvaguardia del paesaggio. Non è necessario essere dei tecnici per accorgersi che sta nascendo una piccola Babele di cattivo gusto, per capire che se un giorno si vorrà rimettere prendere in mano il piccone. Non importa: si costruisca male, ma si costruisca. Impera quest'ultima legge: attirare i turisti come si attirano le mosche con la carta moschicida. Una società immobiliare ha aperto un ufficio sulla strada di Fuengirola e vende «bungalows» come si vendono bibite.

La Spagna sembrava destinata al turismo di tipo popolare. La povera «peseta» consentiva agli stranieri, italiani compresi, ardimenti che non sarebbero stati possibili nei loro paesi d'origine. Ma questa epoca è quasi finita; il «boom» dell'industria turistica, le speculazioni sulle aree fabbricabili, il proliferare dei commerci, il fiscalismo del Governo hanno determinato, lungo tutto il litorale mediterraneo della Spagna, un rialzo generale dei prezzi. Fra non molto, quando il commercio stile «boutique» dei forestieri avrà soppiantato, anche nei piccoli centri, le ultime botteguccе dei negozianti locali, e le tariffe degli alberghi si saranno allineate su quelle europee, la villeggiatura sulla Costa del Sol o sulla Costa Brava costerà quanto quella sulle spiagge liguri alla moda. Per il momento i prezzi sono ancora nella fase ascendente, e le sorprese non sono poche. Una giacca di renna o un fiaschetto di vino di Malaga possono costare in un negozio «per turisti» anche il doppio di quanto vi chiede il bottegaio di un villaggio di pescatori. Potete comperare per poche decine di «pesetas», dagli artigiani che tengono forno e bottega sulla strada per Alicante, del vasellame rustico che ritrovate, con il prezzo quadruplicato, nelle vetrine degli «antiquari» aperte in questi anni nei centri maggiori. Al mercato di Fuengirola (montagne di cocomeri gialli nel sole, colate di argento di naselli e sardine in una orgia di odori) la «peseta» ha ancora il valore di un tempo, e il vecchio accucciato sotto il portico ne intasca una per tre fichi d'india maturi. Ma a pochi metri da questa piccola «Casbah», dove il turista si ferma a fotografare i venditori fra le schiene dei muli e le montagne di rifiuti, gli empori che vendono gli spadini di Toledo, le mantiglie di Siviglia e la chincaglieria dei contrabbandieri di Gibilterra, praticano già i prezzi di un commercio scaltrito. Ci sono le vecchie osterie dove, il sabato sera, la gente del posto si riunisce per bere il «vin de Mesa» del Guadalquivir e per intonare le nenie del «cante jondo», e ci sono i «dancings» con le piste illuminate come per una «féria», dove un «drink» costa più di una serata a Pigalle.

Ma dobbiamo avere il coraggio di scrivere che questa Spagna «anglo-americanizzata» che fa i conti in dollari e sterline, che espone i ritratti di Kennedy e di Elisabetta accanto a quelli di Franco, che fa festa ai Marines venuti da Gibilterra, è soltanto una grossolana mistificazione.

Quando le spiagge che videro le grandi battaglie fra cristiani e arabi, le vallate della Sierra Morena che evocano paesaggi lunari, le arene dove è rimasta l'ombra di Manolete saranno conquistate completamente da questo tipo di turismo rozzo e distratto, allora gli stessi spagnoli si accorgeranno di aver fatto un cattivo affare. Sulle rive di un mare profanato, rombante di fuoribordo e di «transistors», le nuove Babele dell'edilizia non potranno offrire ai turisti che il fracasso di Saint Tropez, o lo snobismo di Capri. Peggio: la caricatura di questi centri balneari.

Già il turista avvertito, che da Perpignano scenda con mezzi propri nella Spagna del Sud preferisce abbandonare le strade della costa, a meno che non attraversino centri risparmiati dalle società immobiliari: per esempio Sitges, Vinaroz e gli altri paesini fra Tarragona e Castellon-de-la-Plana, dove le rovine della Roma di Augusto emergono sui fondi bluastri delle «sierras»; oppure Calpe, Benidorm e Torrevieja, nel paesaggio argilloso della Costiera del Levante in cui Victor Hugo vide inesistenti minareti; o ancora Los Alcàzares e Cartagena con il lago salato e i villaggi dei minatori sulle rocce color piombo. Dopo Murcia (grattacieli e organetti di Barberia, un'università e il quartiere gitano) è tempo di scartare il cammino costiero e, accettando il rischio di «careteras» appena tracciate nella polvere, raggiungere Granada e Malaga dall'interno, attraverso Lorca, Baza e Guadix. Case dai tetti piatti bianche di calce, torrenti disseccati dove resistono il fico e il carrubo, latifondi color zolfo. E grotte scavate nelle rocce («cuevas») dove vivono i contadini più poveri e più taciturni del mondo. Le donne sono velate come nei Paesi arabi; aspettano alla fontana con gli orci in mano e così passano i giorni, le stagioni, la vita. La palma e il vigneto sembrano miraggi lontani, come il mare solcato dai quattromila battelli di Cartagena.

Dopo Granada le vallate sentono il mare. Riappaiono i pascoli delle capre, i vigneti nani del Moscatel, gli eucalipti, le palme. La terra rinverdisce, la canna da zucchero lambisce le spiagge d'oro. Dopo l'ultimo tornante è Malaga: la città — dissero gli arabi — «che profuma come un flacone di muschio». Il viaggio del turista solitario che ha voluto abbandonare i centri turistici sofisticati per cercare la vecchia Spagna del Sud è così terminato. Cominciano quelle che le guide turistiche definiscono «le vacanze di sogno sulla Costa del Sol».

Ugo Ronfani

UN PITTORESCO PAESE AI PIEDI DEL FALTERONA

Pietro Annigoni donerà altri due affreschi a Castagno

Il «pittore delle regine» ha deciso di completare con le sue opere la decorazione della chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castagno d'Andrea, settembre

Si conosce l'affetto che lega «il pittore delle regine» al paese montano di Castagno d'Andrea, ridente frazione del Comune di S. Godenzo, posta ai piedi del massiccio della Falterona, chiamata anche «la groppa d'Italia». Tale affetto, oltre che dalla bellezza e dalla salubrità del luogo, è nato dalla confessata grande ammirazione dell'Annigoni per l'opera del pittore quattrocentesco Andrea, che nacque in questo paese da poverissimi genitori, forse pastori o carbonai. Il popolo riconosce l'abitazione, dove il pittore vide la luce, in una vecchissima casetta di pietra scalpellata, posta alla periferia in uno dei punti più pittoreschi.

L'Annigoni, che è nativo di Milano, ma ha il suo studio (e sarebbe meglio dire la sua scuola) in Borgo degli Albizzi a Firenze, da vari anni ha preso l'abitudine di salire a Castagno, tanto che ha stretto amicizia con tutti gli abitanti. Poi, a testimoniare la sua ammirazione per il grande compaesano, volle dipingere nella chiesa parrocchiale un affresco del Cristo Crocefisso, donandolo al paese. Se ne stette quassù più di un mese, lavorando di lena ogni mattina sotto gli occhi ammirati del dinamico parroco don Dino Poggi e compiendo nel pomeriggio escursioni fra i castagneti intorno, per ritornare alla sera e ritrovarsi coi paesani nella caratteristica trattoria della zia Rosa. All'Annigoni non dispiace il vino gagliardo dei colli della Val di Sieve.

Sull'altare maggiore, sotto il secondo arco dell'abside in una vasta icona in muratura, il pittore affrescò a grandezza doppia del vero la figura del Cristo Crocefisso nel momento della morte e della tempesta, che secondo i Vangeli oscurò il cielo. E' un'opera originalissima e tragica, che ricorda appunto la potenza scultorea dei dipinti di Andrea, quali si ammirano nel Museo di Sant'Apollonia a Firenze e come doveva risultare in un affresco, che egli per ordine dei Medici dipinse sulla facciata del Palazzo del Podestà (poi Bargello ed ora Museo Nazionale). Vi ritrasse le figure dei ribelli del 1440, pendolanti dalle forche, a cui erano stati condannati. Andrea mise nell'affresco tanta cruda verità e tanta potenza, che il popolo insorse e distrusse il dipinto, chiamando il pittore col soprannome di Andrea degli Impiccati.

L'Annigoni, distaccandosi dall'iconografia tradizionale, che ha quasi sempre rappresentato il Cristo Crocefisso in una posa calma, ha pensato invece il Figlio di Dio uomo forte nel pieno vigore della sua giovane vita e l'ha fermato in una Croce di due aspri tronchi d'albero legati insieme con corde. Il pittore è riuscito a far sentire lo spasimo atroce di quella pena capitale, che doveva essere una delle più crudeli dell'antichità. Il Crocefisso non è più statico, calmo, preciso, simmetrico, quale si vede nelle opere di quasi tutti gli artisti classici, ma si contorce nella sofferenza dell'agonia.

Questa rappresentazione nuova e più vera della Crocifissione ha ottenuto il più vivo successo e non passa giorno che studiosi italiani e stranieri salgano quassù ed entrino nella chiesa parrocchiale per ammirare questo autentico capolavoro dell'arte figurativa del nostro tempo.

Una promessa

Giorni addietro Pietro Annigoni, prima di partire per New York e Washington, dove eseguirà alcuni ritratti di personaggi importanti degli Stati Uniti, si prese una giornata di riposo e salì a salutare i suoi amici di Castagno. Durante un ricevimento familiare, offerto da Francesco Piredda, noto amatore d'arte, che a Castagno si è fatto costruire una deliziosa villetta, il pittore alla presenza del parroco don Poggi e di altri paesani, disse: «L'opera mia al Castagno d'Andrea non è finita. Sento il dovere di completare la Crocefissione con altre due figure: la Madonna e San Giovanni Evangelista. Appena potrò avere qualche decina di giorni liberi, ritornerò quassù per dipingere e donare al paese questi altri due miei affreschi. Li collocherò ai lati del Cristo sui due larghi pilastri che reggono il secondo arco dell'abside. Così le due figure per chi guarda dalla platea della chiesa appariranno come appartenenti ad un'unica drammatica scena. Spero che mi risulti potente, per il dolore e il pianto della Madre e per la disperazione del diletto apostolo San Giovanni».

Questo annunzio entusiasmò e commosse i presenti e subito propagatosi per tutto il paese suscitò manifestazioni di plauso all'Annigoni, non solo per parte degli abitanti, ma anche dei numerosi villeggianti.

Continuo sviluppo

Castagno d'Andrea è da qualche anno in continuo sorprendente sviluppo. Molte famiglie fiorentine vi hanno costruito o vi stanno costruendo villette. E' in avanzato allestimento un nuovo albergo con un vasto e moderno ristorante. Io ho assistito alla posa della prima pietra della Casa assistenziale della Misericordia, la storica, antichissima confraternita, che cura il trasporto degli ammalati e degli infortunati e che tante benemerenze ha saputo conquistarsi in mezzo al popolo particolarmente in Toscana. Tale opera di solidarietà umana è stata posta in rilievo dal presidente della Federazione nazionale delle Misericordie.

E' questo un altro passo verso l'attrezzatura di questo paese turistico. Ricordo di averlo visitato da ragazzo, quando a piedi mi recavo sulla vetta del Falterona per ammirare la levata del sole e godere la visione dei due mari, l'Adriatico e il Tirreno. Il paese era un raccozzo di poche case di pietra, abitazioni di poverissimi pastori. E' stato distrutto completamente dal terremoto del 1929, rifatto più bello e più ampio e poi di nuovo raso al suolo dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Anche questa volta è stato ricostruito molto più vasto di prima e con un aspetto moderno e lindo.

Uno sviluppo ancora più notevole l'avrà indubbiamente quando sarà terminata l'importante strada, che girando attorno alle pendici del Falterona toccherà le sorgenti dell'Arno e si congiungerà con la nazionale, che da Forlì conduce in Casentino e attraversa, proprio sotto il Falterona la foresta di Campigna, una delle più belle d'Italia e che fu già stazione di caccia dei granduchi di Toscana.

A terminare questa strada di così importante collegamento fra il Mugello e il Casentino mancano meno di tre chilometri. Di essa s'interessa con grande amore e con energia il Sindaco di S. Godenzo, che è riuscito a far mettere in corso di approvazione presso l'Amministrazione provinciale di Firenze un primo tratto per un importo di 135 milioni di lire. Del residuo lotto terminale è già stato preparato il progetto per una spesa di 284 milioni. Essa aspetta l'approvazione, che non dovrebbe tardare più oltre. Si prevede e si spera, se non sorgeranno difficoltà impreviste, che la strada sia finita per la prossima primavera. Così Castagno d'Andrea sarà direttamente collegato col Casentino e con la Romagna.

Michele Campana

A Vienna Robert Taylor sta girando un film basato sulla vita di un celebre cavaliere

CRONACA DELLA CITTA'

POLIZIA E ANNONA NELLA RELAZIONE DELL'ASSESSORE

Il riordinamento dei mercati nella programmazione comunale

Già previsto l'ampliamento di quello ortofrutticolo all'ingrosso
Nuovi criteri per le licenze commerciali - Problemi della viabilità

Polizia urbana, circolazione stradale, problemi connessi al mercato alimentare: tutti argomenti, questi, trattati esaurientemente nella relazione degli ultimi quattro anni dall'ass. Ugo Verza, iersera in sede di Giunta comunale. Si è parlato pertanto ancora una volta della ricostituzione, avvenuta il 18 luglio 1961, del Corpo dei vigili urbani, che dal 1945 non erano più comunali ma, come polizia amministrativa, alle dipendenze dell'ex GMA; e nell'occasione il dott. Verza ha ricordato come il Corpo non abbia raggiunto ancora il massimo dell'efficienza a causa della incompletezza dei quadri, che si vanno comunque via via potenziando.

Nel campo della polizia urbana l'attività dell'assessorato è stata prevalentemente assorbita dal riordino e dall'aggiornamento della disciplina della circolazione cittadina, non soltanto a seguito delle profonde innovazioni apportate alla segnaletica, ma anche della maggiore complessità assunta dai problemi locali in tale campo, in funzione soprattutto dell'accrescimento costante del volume del traffico veicolare. Da rilevare, innanzitutto, la soluzione del problema di via Ginnastica, che si dibatteva da anni, quello dei parcheggi in via F. Severo e numerosi altri non meno importanti in tema di viabilità, grazie al nuovo impulso impresso dal dott. Verza ai lavori della commissione traffico. In questo settore è stata attuata la disciplina di «itinerario preferenziale» lungo le seguenti direttrici: piazza Dalmazia, via Carducci, via D'Annunzio, galleria di piazza Foraggi, piazzale Baiamonti, vie dell'Istria e Flavia, nonchè piazza Dalmazia, via F. Severo e piazza Dalmazia, via Ghega, viale Miramare. Il quarto itinerario preferenziale (piazza Libertà, corso Cavour, rive) potrà trovare pratica applicazione non appena sarà ultimata la costruzione della galleria di circonvallazione, che eliminerà il transito ferroviario lungo le rive.

In relazione alle nuove necessità dei servizi amministrativi di polizia municipale e sa- [illegible]

... dalla CdC, favorendo il rilascio di licenze solo in casi eccezionali e di indigenza. In questo quadriennio, infine, è stato posto allo studio il regolamento e l'inquadramento merceologico delle licenze di commercio stabile, e si ha motivo di ritenere che in un prossimo futuro il delicato problema sarà portato a soluzione.

Prosegue all'Ateneo il corso sul diritto

Prosegue con crescente interesse il Corso di diritto comparato organizzato in unione dall' Association Internationale pour l'ensegnement du droit comparé di Strasburgo e l'Università di Trieste. Oltre alla partecipazione costante dei più illustri docenti di diritto del nostro Ateneo, a cominciare dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e dal preside della Facoltà di giurisprudenza prof. Renato Balzarini, si nota un vivo interessamento da parte di magistrati, avvocati e funzionari del Ministero degli Interni.

La presidenza dei lavori è sempre del prof. Felipe de Sola Canizarés di Strasburgo. Nella mattinata di ieri il prof. A. P. Sereni dell'Università di Bologna ha concluso il suo ciclo di lezioni sul tema «Common law» degli Stati Uniti d'America. Una rassegna comparativa ricca di insegnamenti utili ai fini della conoscenza degli istituti su cui regge il diritto positivo americano. E' seguita, sullo stesso tema, la seconda lezione del prof. C. J. Hamson.

Il consigliere giuridico del Consiglio dei Ministri della Comunità europea, il tedesco prof. Wohlfarth ha parlato sulle differenze esistenti fra le legislazioni vigenti nei vari Paesi del MEC. Ha fornito un quadro piuttosto vasto del mosaico sia legislativo sia giudiziario e amministrativo esistente fra i vari Stati comunitari. Nicola Catalano, già Giudice della Corte di giustizia del Comitato europeo, ha proseguito il suo corso sulle fonti del diritto europeo, argomento strettamente tecnico ma esposto con grande ricchezza di immagini e precisione di figure e istituti.

I delegati a Vienna a colloquio con Pittermann

Traffici portuali e turismo oggetto di due incontri

Nella giornata di ieri, a Vienna, il Commissario generale del Governo, Mazza, accompagnato dal Presidente della provincia, Delise, dal rappresentante del Sindaco, Gasparo e dal presidente Caidassi, è stato ricevuto dal Vicecancelliere Pittermann.

Il dott. Caidassi e gli altri esponenti tecnici della nostra delegazione sono stati ricevuti dal direttore generale delle Ferrovie austriache, Schantl, e dal direttore commerciale, Krempler. Nel corso della riunione sono stati passati in rassegna alcuni problemi dei traffici austriaci attraverso Trieste e di terzi paesi, quali la Germania, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, attraverso l'instradamento austriaco. Un dettagliato esame è stato rivolto ai primi risultati del «Miramar Express», il rapido che da Trieste raggiunge Vienna attraverso la Jugoslavia.

Successivamente, il dott. Caidassi, con alcuni delegati economici del nostro emporio, è stato ricevuto dal Ministro per il commercio, Bock, per esaminare i problemi relativi all'associazione dell'Austria al MEC sotto il profilo dei traffici austriaci destinati all'estero e che ovviamente interessano la nostra città.

Alle ore 18, al palazzo Auersperg, la Camera di Commercio di Trieste ha offerto un signorile ricevimento alle autorità ed agli operatori economici austriaci. Da rilevare il proficuo incontro fra il presidente della Fiera di Trieste, Suttora, il vicepresidente avv. Slocovich e il direttore Chiaruttini con le autorità preposte all'organizzazione delle partecipazioni austriache alle Fiere estere. In questi incontri, è stata riconfermata da parte della Bundeskammer la partecipazione austriaca alla Fiera di Trieste per l'anno prossimo, partecipazione che dovrebbe vertere su un tema di grande attualità: «Le materie plastiche per usi industriali e casalinghi». E' stata pure riconfermata la partecipazione austriaca alla prossima Mostra internazionale del legno di Trieste.

Il dott. Rinaldini, direttore dell'Ente provinciale per il turismo, si è incontrato con i dirigenti del turismo austriaco e delle agenzie di viaggi, per una serie di scambi e di vedute in merito all'organizzazione turistica per la prossima annata.

Nove corvette attese in porto

Si rinnoverà domani l'incontro con la Marina militare presente in porto con una flottiglia di corvette della Scuola comando di Augusta (Sicilia). Nove saranno le unità che raggiungeranno il bacino San Giusto domani alle ore 7, la «Bombarda» su cui alza le insegne il capitano di vascello Gino De Giorgi, «Danaide», «Fenice», «Flora», «Ibis», «Minerva», «Pellicano», «Urania» e «Ape». La sosta delle navi è prevista per due giorni; secondo la consuetudine le corvette potranno essere visitate dal pubblico dalle ore 16.30 al tramonto di ciascun giorno di permanenza. L'arrivo delle corvette della Scuola comando è diventato annuale per il nostro porto. Nelle tappe di una delle crociere addestrative che le unità compiono per addestrare nella pratica del comando alcuni ufficiali destinati ad unità leggere della Flotta viene ormai tradizionalmente inserita la nostra città. Nella mattinata di domani il capitano di vascello De Giorgi renderà visita alle massime autorità.

(«Giornalfoto»)
Il gen. Guzzardi, assieme al ten. col. Forleo e al col. Di Loreto, fa il suo ingresso in Municipio per essere ricevuto dal Sindaco

SABATO E DOMENICA NELLA NOSTRA CITTÀ

Da mezza Europa ferrovieri a convegno

Tema dell'incontro la collaborazione internazionale

Trieste ospiterà nei giorni 15 e 16 settembre il Terzo Convegno annuale dell'Association Europeenne des Cheminots: per l'occasione giungeranno nella nostra città più di cento ferrovieri appartenenti alle Amministrazioni dei Paesi aderenti alla CEE, nonchè a quelle d'Austria ed Inghilterra. Saranno inoltre presenti il presidente dell'AEC Armand Huet e i due vicepresidenti, l'ing. Gustavo Derona ed il dott. Carlo Kalz; per la Sezione italiana dell'Associazione saranno presenti il presidente nazionale dott. Roberto Nesti ed altri membri del consiglio direttivo.

La cerimonia d'apertura dei lavori avrà luogo sabato alle 9.30 nella sala del teatro Vittorio Veneto e nel corso del Convegno i dirigenti dell'associazione illustreranno i traguardi già raggiunti e l'azione futura, nel quadro di una più stretta fratellanza tra i ferrovieri europei.

Dopo la cerimonia inaugurale i convenuti si recheranno in Municipio per porgere al Sindaco Franzil il saluto dei partecipanti al Convegno. Durante la loro permanenza a Trieste i ferrovieri d'Europa visiteranno la città, gli impianti dei MM.GG. nel Punto Franco Nuovo, il Porto industirale e compiranno giri turistici.

Il Congresso delle commissioni giuridiche degli A. C.

Nella Sala Verde del Palazzo della Provincia di Trento è stato inaugurato, l'8 settembre, il convegno delle commissioni giuridiche degli Automobile Clubs delle Tre Venezie, al quale hanno partecipato numerosi magistrati della Corte d'Appello e del Tribunale di Trento, magistrati ed avvocati componenti le commissioni giuridiche di Bolzano, Padova, Trento e Verona.

L'Automobile Club di Trieste era rappresentato dal Consigliere d'Appello dott. Vinicio Geri e dall'avv. Attilio Coen.

Dopo il benvenuto da parte dell'avv. Renzo Morelli, presidente dell'Automobile Club di Trento, il saluto dell'avv. Rosa, Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trento e del dott. Andriani, vice presidente generale dell'A.C.I., l'avv. Guido Gentile, presidente della commissione giuridica dell'Automobile Club di Milano e presidente del convegno, introduceva il primo tema in discussione: «Il concorso di colpa dell'incapace d'intendere e di volere nei sinistri stradali».

Il relatore, dott. Pieralberto Trovatelli, giudice presso il Tribunale di Trento, ed il presidente del congresso, sostenevano, con varietà di argomentazioni giuridiche, la legittimità della valutazione del comportamento dell'incapace, tanto ai fini penali (irrogazione della pena ai sensi dell'art. 133 C.P.), quanto ai fini risarcitori.

Nella discussione tutti i presenti portavano delle interessanti adesioni a tali concetti. Di particolare rilievo il duplice intervento del dott. Vinicio Geri, Consigliere presso la Corte d'Appello di Trieste e componente della commissione giuridica dell'Automobile Club di Trieste.

In particolare, suscitando notevole interesse e discussioni, anche fuori dall'ambito del congresso, il dott. Geri, a sostegno dell'indirizzo che ammette la riduzione dell'indennizzo nel caso di concorso nel fatto dell'incapace, esponeva una sua nuova teoria sull'«Inscindibilità della causabilità e della colpa negli illeciti colposi».

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 settembre: febbre tifoidea 3 casi; varicella 2; pertosse 5; parotite ep. 13; febbre melitense 2; epatite infettiva 2; leishmaniosi cutanea 1 (da fuori Comune).

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Con ricorso dd. 7 agosto 1962, la signora Pia Bernetti ved. Grieco, ha chiesto al Tribunale di Trieste, la dichiarazione di presunta morte del fratello **BERNETICH CARLO** fu Giovanni e fu Vittoria Klun, nato a Trieste il 1.o febbraio 1891.

Chiunque abbia notizie di Bernetich Carlo, scomparso nell'anno 1916 prigioniero in Russia, è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, entro 6 mesi dalla data della presente pubblicazione.

avv. Verri Luciano

CONTROPROPOSTA DEL COMUNE AI PROPRIETARI

L'affitto anticipato offerto per il restauro del Rossetti

In pratica vengono così messi a disposizione 15 milioni quasi la metà della somma occorrente per i lavori

La Giunta comunale ha affrontato ieri sera il problema della riattivazione del Politeama Rossetti. Dopo aver ascoltato una relazione del Sindaco sugli sviluppi della situazione, la Giunta ha formulato ai proprietari dell'impianto una proposta che stabilisce l'anticipo di tre [illegible]

... ed anche il tempo stringe, perchè la Stabile di prosa e la Società dei concerti dovranno già nei prossimi giorni definire programmi e sede della loro attività. E' da vedere quindi quali altre decisioni dei proprietari del Rossetti o altre iniziative potranno far evolvere positivamen- [illegible]

... La proposta della Giunta di ieri sera introduce quindi un nuovo elemento negli sviluppi della dibattuta questione, ma certamente è stato compiuto un altro passo avanti. Indubbiamente l'anticipo da parte del Comune dell'importo di tre anni di affitto è una agevolazione che viene offerta all'altra parte. Il danaro però ancora non basta [illegible] ... spicato che l'esempio del Comune sia seguito da altri enti.

Oltre 20 milioni offerti per i terremotati

Prosegue la raccolta delle offerte della Catena della solidarietà indetta dalla RAI-TV in favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto. Complessivamente le offerte e le prenotazioni fanno ascendere la somma a 20 milioni e mezzo di cui 16.551.791 lire versate e 3.955.000 di prenotazioni. Fra gli importi più cospicui da segnalare le 380.000 lire della di- [illegible]

Da domani lo sciopero dei metalmeccanici

[illegible] ... di Monfalcone, nonchè il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, dott. Fabricci. Com'è noto, l'inizio delle discussioni doveva avvenire entro il 10 luglio; non essendosi ciò verificato, congiuntamente le tre organizzazioni sindacali democratiche avevano chiesto la convocazione di ieri. La direzione, comunque, ha dichiarato che il manuale non era ancora stato predisposto da parte dei tecnici incaricati dai CRDA. I tre segretari sindacali hanno manifestato la loro protesta, dichiarando che avrebbero demandato il problema alla CISL e alla UIL nazionali, e che avrebbero informat odella situazione gli interessati.

Sempre nel settore metalmeccanico, presso la CCdL ha avuto luogo iersera l'assemblea degli attivisti, fiduciari e membri di commissione interna delle aziende aderenti alla Confindustria, per stabilire le modalità di attuazione dello sciopero programmato dalla CISL, UIL e CGIL, dalle ore 6 di domani fino alle 6 di lunedì; di conseguenza resta vietata qualsiasi prestazione di lavoro straordinario e festivo. Un'assemblea unitaria si terrà oggi, alle ore 18, nella sede di via Pondares.

Presso la ditta Machne, in opposizione ai licenziamenti per riduzione di personale, è stato proclamato ieri mattina uno sciopero, da parte del sindacato metalmeccanici della CCdL e dalla FIOM-CGIL. Non essendo pervenuta alcuna notizia dalla direzione, è stato deciso di continuare la manifestazione di protesta anche nella giornata odierna.

Revisione annuale degli autoveicoli

[illegible] ... ma della scadenza per l'espletamento dell'operazione, che potrà essere effettuata anche in settembre ed ottobre.

Per informazioni gli utenti potranno rivolgersi agli uffici autoveicoli dell'Ispettorato M.C.T.C. di Trieste, Udine, Gorizia.

FERVE L'ORGANIZZAZIONE DELLA FESTA DELLA POLIZIA

Si prepara a Opicina la parata di Montebello

Elogio del Sindaco per la nuova Scuola allievi della P. S.

Gli elogi del Sindaco per la piena efficienza della neo costituita scuola allievi guardie di pubblica sicurezza sono stati fatti iermattina nel corso del cordiale incontro che il dott. Franzil ha avuto in Municipio con alti ufficiali del Corpo. A mezzogiorno, infatti, hanno fatto visita gradita al primo cittadino il generale Guzzardi, il col. Di Loreto ed i ten. col. Brighenti — comandante la scuola — e Forleo, ai quali il Sindaco ha indirizzato significative espressioni di benvenuto, ponendo particolarmente in risalto l'utilità della creazione di una scuola di P. S. a carattere nazionale, e facendo poi omaggio agli ospiti di alcune visioni di Trieste e di una guida storica della città.

L'incontro di ieri ha riproposto ancora una volta il tema delle manifestazioni che saranno indette a Trieste per la celebrazione della festa della polizia, in quanto è ormai virtualmente confermato che sarà proprio la nostra città, questo anno, ad ospitare una manifestazione di tale livello, dopo Torino che era stata scelta nel 1961, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia. La data più probabile è quella del 7 ottobre, ma non è escluso che la celebrazione possa venir anticipata alla domenica precedente od a quella successiva: tutto è condizionato alla data che sarà scelta per la visita a Trieste del Presidente della Repubblica.

Assicurata è pure la presenza del Ministro degli Interni, Taviani, e del capo della polizia dott. Vicari.

Nella nostra città, intanto, a quanto è dato di sapere in forma non ufficiale, proseguono intensi i preparativi per conferire alla manifestazione il più vivo dei successi. La fase organizzativa è diretta dal gen. Guzzardi, al quale è demandato un compito estremamente delicato: la cerimonia vera e propria, infatti, che si esaurirà in qualche ora, richiede invece uno sforzo preparatorio notevolissimo, quando si pensi che non esiste un gruppo specializzato, ma i protagonisti del suggestivo spettacolo provengono praticamente da tutti i reparti d'Italia.

Le prove che si svolgono sul campo di baseball di Opicina, e in particolar modo la scuola allievi guardie è in fermento continuo per i preparativi; ai suoi componenti si sono aggiunti da due giorni quelli della scuola allievi ufficiali di Roma, per far parte della grossa formazione che dovrà esibirsi in un saggio di alto addestramento formale.

Il programma della manifestazione, che verrà ad assumere toni di autentico entusiasmo per la bellezza e la forza delle coreografie, ricalcherà nelle sue grandi linee quello stilato per la festa svoltasi lo scorso anno a Torino, e che tutti hanno potuto ammirare alla televisione. Tutto, comunque, è ancora in fase di abbozzo, ma già fin d'ora si può presumere — ricordando appunto Torino — che sarà dato di assistere alle evoluzioni a piedi in ordine chiuso, al saggio bandiere, al ponte umano formato da braccia e scudi su cui sfrecceranno le motociclette, che si esibiranno inoltre in una serie di acrobazie, alle figurazioni del gruppo squadroni a cavallo, fino all'ammassamento dei battaglioni, con manovre varie, per concludere con l'imponente sfilata. Uno spettacolo tutto da ammirare, e che sarà offerto al pubblico triestino ed a quello di tutta Italia attraverso le telecamere, sul verde tappeto di Montebello.

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto del Ministro dell'Industria col quale il dott. Vittorio Mercogliano è nominato membro del consiglio generale dell'Ente autonomo «Fiera di Trieste - Campionaria internazionale», in rappresentanza del Ministero del Commercio con l'estero.

BRILLANTE AFFERMAZIONE DI UN «CANTIERINO»

QUINTO UN TRIESTINO AI MONDIALI DI DAMA

Alla direzione provinciale dell'ENAL è pervenuto il seguente telegramma inviato dal presidente della Federazione italiana dama, maestro Beppino Rizzi: «Felicitazioni vivissime a voi e ai CRDA per la vostra sorprendente affermazione del vostro Laporta quinto classificato Challenge Mondiale».

Come abbiamo a suo tempo pubblicato il Laporta, del Circolo ricreativo dei CRDA, a seguito della selezione, era stato prescelto dalla Federazione italiana dama quale rappresentante dell'Italia al «Challenge mondiale» che quest'anno è stato organizzato a Liegi dal 3 al 9 corrente.

Il «Challenge mondiale» di dama costituisce la massima competizione in campo internazionale di tale sport, al quale quest'anno hanno partecipato ben 12 nazioni e cioè Olanda, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Marocco, Russia, Haiti, Senegal, Germania, Monaco, Suriname e Italia. Con tale affermazione il Laporta vede premiato anche l'entusiasmo, la passione, lo studio costante cui si sottopone per perfezionare le proprie nozioni ed affinare quella tecnica che deve estrinsecarsi ad alto livello se si vuol competere ad armi pari con i bravissimi avversari stranieri.

Non appena concluso il torneo di Liegi, il Laporta è stato invitato a disputare alcuni incontri in Olanda, dove rimarrà fino al 22 corrente.

Riunione a Muggia per i danni della siccità

Convocata dal Sindaco di Muggia e alla presenza , su sua richiesta, dell'on. Vidali, si è tenuta ieri pomeriggio in quel Municipio una affollatissima riunione di agricoltori del Muggesano per discutere la situazione venutasi a creare in seguito alla grave siccità che ha colpito le campagne.

Dopo una introduzione del Sindaco e una animata discussione alla quale hanno partecipato molti intervenuti, gli agricoltori hanno raccomandato all'on. Vidali di insistere a Roma affinchè le richieste contenute nella sua interrogazione ai Ministri dell'Agricoltura e delle Finanze vengano accettate dal Governo e siano emanati rapidamente provvedimenti atti a venire loro incontro, in quanto i danni subiti dagli agricoltori medesimi si possono valutare ad oltre il 60 per cento del raccolto dell'uva. Gli agricoltori intervenuti hanno dato incarico al Sindaco di recarsi assieme agli altri sindaci della zona dal Commissario generale del Governo per prospettargli la situazione e chiedere immediati provvedimenti in sede locale.

Ferito da un sasso lanciato da ignoti

Un sasso lanciato da mano ignota ha colpito ieri alla fronte Erminio Bassanese, di 69 anni, alloggiato al Campo profughi delle Noghere. Verso le 21 egli si trovava nella tenuta agricola «De Angeli», intento nel suo servizio di vigilanza. Improvvisamente è stato raggiunto alla fronte da un sasso scagliato da qualche ignoto. Adagiato su un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica per una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare sinistra e contusioni alla regione orbitaria. Ne avrà per una ventina di giorni.

OSPITI DI UN UOMO SCONOSCIUTO

DUE RAGAZZI IN AUTO SCOMPARSI DA LUNEDI'

Due ragazzi mancano da casa da lunedì mattina; polizia e genitori li stanno cercando dappertutto, ma sino a tarda notte senza successo; si tratta del sedicenne L. S. e del diciottenne F. M., i quali dovrebbero essersi allontanati da Trieste, secondo notizie frammentarie che sulla loro fuga gli angosciati genitori hanno potuto raccogliere; infatti degli amici avrebbero vagamente accennato al fatto che i due minorenni dovrebbero essere partiti alla volta di Jesolo dopo aver accettato un passaggio in macchina offerto loro da uno sconosciuto.

Il sedicenne L. S. manca da casa da lunedì all'alba; era uscito intorno alle 4 per recarsi al lavoro, ma un'ora dopo i genitori avevano ricevuto la telefonata allarmata del datore di lavoro: «Come mai il ragazzo non si era presentato al lavoro?». Il fatto ha ovviamente messo in allarme i familiari, che per prima cosa hanno pensato a una disgrazia, dato che il loro figliolo usa la motoretta per recarsi al lavoro. Ma, dopo i primi accertamenti, essendo risultato che nessun incidente era occorso al ragazzo, essi si erano recati a denunciarne la scomparsa al Commissariato di San Sabba.

Ai genitori angosciati giungeva però, nel pomeriggio, una lettera da parte del loro figliolo, il quale chiedeva perdono alla madre per l'azione commessa e dichiarava di voler rimanere assente da Trieste fino a mercoledì o giovedì, in quanto intendeva cercare un nuovo lavoro fuori Trieste; ed infine avvertiva d'aver abbandonato lo scooter nei pressi della stazione delle autocorriere.

E' stato nel recarsi al bar frequentato dal proprio figliolo che il genitore ha infine appreso che esso, assieme a tale F. M. e ad uno sconosciuto avrebbe concretato appunto la idea di recarsi nella zona di Jesolo a trascorrervi una breve vacanza.

Il padre, saputo inoltre che l'accompagnatore dei due giovani potrebbe identificarsi in un tipo poco raccomandabile, aveva informato del fatto la polizia affinchè venissero avviate immediate indagini. Ieri mattina il genitore si è recato anche a Jesolo dove ha esposto il fatto sia agli agenti del Commissariato che ai carabinieri di quella Tenenza, i quali a loro volta hanno subito informato i rispettivi comandi di Venezia; è stata pertanto ordinata una battuta in tutta la zona per rintracciare i due minori.

Elettronica industriale nei corsi professionali U.P.

La presidenza dell'Università popolare rende noto che la Direzione del lavoro e della previdenza sociale del Commissariato generale del Governo, ha affidato all'ente stesso la gestione di un corso di addestramento professionale per la formazione di tecnici di elettronica industriale, riservato ai disoccupati.

Il corso, avrà inizio lunedì 24 settembre e si protrarrà per cinque mesi consecutivi, con lezioni teoriche e pratiche giornaliere e sarà affidato alla competenza del prof. Stelio Devescovi. Possono chiedere l'iscrizione al corso tutti coloro che, avendo la qualifica di disoccupato, desiderano raggiungere questa particolare specializzazione, ai fini di una più solida sistemazione futura. I libri, le dispense, il materiale didattico, scolastico e per le esercitazioni saranno forniti gratuitamente ai frequentatori, ai quali verrà pure corrisposto un assegno giornaliero di presenza.

Per le iscrizioni, gli interessati devono rivolgersi al pianterreno dell'Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan 6.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 17,7; umidità 75 per cento; pressione mb. 1020,3 in lieve aumento; temperatura del mare 24,4; vento km. 5 da Ovest-Nord-Ovest.

Oggi: San Guido. Il sole sorge alle 5.38, tramonta alle 18.24. La luna nasce alle 17.44, tramonta domani alle ore 4.20.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; All'Angelo doro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Bonivento Adolfo anni 50, Fontanot Giovanni a. 81, Stolfa nata Codia Natalia a. 58, Bochicchio ved. Cervellera Giovanna a. 68, Perentin Luigi a. 55, Milic Milutin a. 64, Perini Giovanna nata Beltramini a. 77, Marion Luciano a. 43.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

ENTRO LA FINE DEL PROSSIMO OTTOBRE

SI CHIUDE PER IL SILOS UN MALINCONICO CAPITOLO

Iniziato lo sgombero delle ultime 200 persone che occupano tuttora il grande alloggio di fortuna - Un triste «curriculum»

Il Silos si avvia a concludere la sua lunga esistenza di alloggio di fortuna. Ieri, infatti, sono iniziati i primi sgomberi secondo i programmi recentemente annunciati e che prevedono una sistemazione indubbiamente decorosa per la massima parte di quanti ancora trovano accoglimento nel vasto edificio di piazza Libertà. Si tratta, in effetti, di circa duecento persone, un numero ormai esiguo in rapporto al vasto numero di profughi e sinistrati che fin dai primi tempi dell'amministrazione alleata vi furono sistemati. Nel 1950, ad esempio, i ricoverati assommavano ad oltre 1600 persone. E' previsto che lo sgombero del Silos sia completato entro la fine del mese prossimo.

Rimangono attualmente alloggiate un certo numero di famiglie composte da tre persone, alcune famiglie di due persone e una trentina di singole persone. Nella loro prossima sistemazione è stabilito che le famiglie con tre persone beneficeranno di 96 alloggi compresi in sei nuovi stabili del Borgo San Sergio. Non essendo stato possibile determinare a priori, con precisi criteri, l'assegnazione di ogni singolo alloggio, si è ritenuto opportuno di ricorrere al sorteggio. Ieri, alle 17.30, presso la Sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò è stato effettuato in clima di serenità il pubblico sorteggio per l'assegnazione degli alloggi costruiti dall'IACP in applicazione della Legge del 9 agosto 1954 n. 640 sull'eliminazione delle abitazioni malsane. L'assegnazione che ha fatto seguito a numerose altre intervenute fin dal 1958 in base all'applicazione della Legge menzionata, ha avuto un carattere del tutto particolare in quanto ha dato pratico inizio all'ultima fase per lo sgombero definitivo del Silos.

Per la sistemazione delle famiglie di due persone è assicurato l'intervento dell'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliano-dalmati che ha messo a disposizione della Prefettura per l'assegnazione alle piccole famiglie del Silos di alloggi di ricolta siti nella zona di via Baiamonti. La sistemazione scaturisce da un travaso di famiglie più numerose che dimoravano in questi alloggi [illegible]. Ricadono in questa situazione trentotto famiglie attualmente alloggiate al Silos. Si tratta di decorose abitazioni composte di camera e cucina e di funzionali servizi igienici.

Per una trentina di singole persone la sistemazione prevista risiede su tre possibilità di ricovero: la Casa di riposo di Padriciano, quella dell'Ente comunale di assistenza e l'alloggiamento in vani unicellulari siti in costruzioni di [illegible] di Villa Opicina. Costruzioni dotate peraltro di adeguati servizi igienici e con l'installazione di due docce per piano. In questa categoria di persone rimane tuttavia una sola di malcontento per la sistemazione prevista e che nel migliore dei casi si risolve nell'allontanamento dalla zona urbana.

Di tutta l'operazione sloggio si presenta perciò questo aspetto difficile di cui si è potuto avere qualche sintomo nella negativa considerazione espressa dalle persone interessate. Da tre mesi la Prefettura ha disposto degli accertamenti sui casi singoli attraverso anche la comunicazione a parenti per ricercare ulteriori sistemazioni alloggiative. Del resto gli organi prefettizi nella loro [illegible] non hanno mai potuto riservare piccole abitazioni a una persona sola.

Il Silos di piazza Libertà si è mantenuto fino a qualche anno fa su una posizione di vero rilievo nella triste odissea dei profughi e dei sinistrati. Nel suo vastissimo interno [illegible] si sono affiancati in preoccupante promiscuità, i famosi box delle famiglie [illegible]. Il grande esodo dalle terre istriane portò a commovente notorietà l'edificio che doveva accogliere anche un folto numero di sinistrati di guerra. Su ciascuno di quei tristi piani quasi soffocati da un soffitto basso e larghissimo [illegible] la lunga fila di box in cui l'intimità di ogni famiglia era difesa da un velo di cartone o di faesite. L'interno si trasformò in un immenso castello di cartone dove il più banale degli inconvenienti avrebbe potuto consumare tutto in un rogo, favorito dal pavimento e dalle scale completamente in legno. Il timore del grave pericolo cui ben difficilmente avrebbero potuto trovar rimedio le strette uscite di sicurezza sui lati del lungo edificio consigliò l'autorità preposta ad installare al pianterreno un distaccamento dei vigili del fuoco che si affiancò ai normali servizi già esistenti: ambulatorio, mensa, lavanderia, culto ecc.

L'impressione che se ne trae oggi è mitigata dalla limitata presenza di persone. Gli stanzoni ospitano ancora qualche box, spesso si tratta di un'oasi di vita casalinga nello squallido [illegible] di un grande vuoto senza luce. L'odore di cucina si espande libero occupando tutto quel vuoto [illegible]. E' il simbolo forse più umano della vita che continua sorreggendosi alla speranza e che si adegua alla difficoltà rispettando un codice che è di tutte le case.

Fra un mese il n. 9 di piazza Libertà cesserà di essere un indirizzo di tristezza. Un grosso simbolo di precarietà sarà tolto dal cuore della vita cittadina come si va facendo per il Centro di raccolta di Campo Marzio dove alloggiano ancora 728 persone. In questa zona si è già provveduto a sloggiare la ex-lavanderia mentre sono in fase di sgombero tre baraccamenti. A diciassette anni dalla fine della guerra comincia a scomparire dalla zona urbana la coreografia di una pesante eredità ma il problema dei profughi resiste ancora con tutta la sua ipoteca di responsabilità. E' di questi tempi un preoccupante incremento nell'afflusso di profughi stranieri, la fine del servizio del Silos non chiude una storia ma appena un capitolo della triste odissea.

SEGNALAZIONI

«In viale Raffaele Sanzio, di fronte alla mia abitazione, un'impresa edile sta costruendo un edificio. Da quando hanno cominciato i lavori non c'è più riposo nè di giorno nè di notte. Molto spesso infatti, i lavori incominciano alle 5 o alle 6 del mattino, con l'uso di attrezzi rumorosi, come la sega elettrica e il perforatore pneumatico, e così per tutto il giorno, senza interruzione, fino alle otto di sera. Purtroppo a ciò deve aggiungersi il turno di notte in cui i lavori proseguono disturbando il riposo di chi abita nei pressi. Poichè persino dalla televisione si rivolge invito perchè vengano evitati i rumori molesti, penso che qualcuno dovrà pur tutelare la quiete e il riposo. W. G.».

In linea di massima la lettrice ha pienamente ragione di pretendere il rispetto del suo diritto al riposo; in questo caso tuttavia ci si trova di fronte alle esigenze dell'impresa costruttrice che sono pure da considerare. E quel genere di lavori ben difficilmente possono essere portati a termine silenziosamente. Se esiste anche il turno di notte significa che ci deve essere stata un'autorizzazione in merito. Probabilmente la situazione si normalizzerà fra breve allorchè l'attuale stadio di lavori sarà superato.

«E' ammissibile che un telegramma spedito da Monza l'8 corrente alle ore 11.40 giunga a Trieste (come risulta dal timbro) il giorno successivo alle ore 12, ossia ci metta più tempo, per giungere a destinazione, di una lettera? Gradirei ricevere la risposta dall'Ufficio telegrafico, a disposizione del quale tengo il telegramma in questione. M.F.». (Lettera firmata).

L'Ufficio telegrafico, da noi interpellato, nel declinare ogni responsabilità della sede locale per il notevole ritardo di quel telegramma (a Trieste infatti ci si è limitati a riceverlo, recapitandolo con la consueta rapidità al destinatario) e nel supporre che l'inconveniente sia derivato — come pare ovvio — da motivi ricercabili alla partenza, cioè a Monza, invita il lettore a presentare all'Ufficio stesso il telegramma in suo possesso; solo così potranno essere avviate le opportune indagini del caso e la conseguente individuazione della fonte del ritardo.

«Da qualche tempo un gruppo di gente amante di Bacco ha preso dimora nel giardino di piazza Attilio Hortis. A nulla valgono le lamentele dei cittadini e il loro continuo ricorso all'Emergenza perchè l'unico provvedimento che viene preso è quello di farli spostare provvisoriamente dal giardino alla Pescheria, lato mare. Dopo un'ora costoro sono nuovamente sui banchi del giardino e riprendono a vuotare bottiglie di vino e a fare i loro comodi. Si assiste giornalmente a scene poco edificanti, puntualizzate persino dal pulpito della Chiesa della Beata Vergine del Soccorso. Gli agenti di P.S., più volte fatti intervenire dalle mamme dei bambini frequentanti il giardino, si sono dichiarati nella impossibilità di provvedere a far cessare questo sconcio perchè il compito spetta al Comune. Oggi la scena si è spostata sotto le finestre dell'Ufficio d'Igiene e gli impiegati, affacciati, hanno avuto modo di godersi lo spettacolo. Vogliamo sperare che chi di competenza vorrà constatare i fatti sopranotati e cercherà di eliminarli riportando il decoro in un punto centrale della città, a due passi dalla Curia vescovile, dalla Biblioteca civica, dal Museo di Storia naturale. — Un gruppo di abitanti del rione riunitisi dopo un intervento della Polizia».

«Sabato sera c'è stata nel corso del programma televisivo «L'amico del giaguaro» una scenetta umoristica che rievocava la comunicazione telefonica, effettivamente avvenuta tempo fa tramite il «Telestar», tra il Sindaco di una cittadina italiana e quello di una città lontana, che nella realtà era una località americana e nella finzione televisiva era la capitale del Pakistan, il cui nome esatto, Rawalpindi è stato storpiato in Rawalpundi. Fin qui, mi pare, niente di male: la parodia risultava divertente. Ma a un certo punto, nel prosieguo della scenetta, vi è stato un errore madornale. L'autore della scenetta ha mostrato di ignorare che il Pakistan è uno Stato dove si pratica la religione musulmana (esso ha tratto infatti origine proprio dal dissidio spesso cruento fra musulmani e indù). A un certo punto, il borgomastro del villaggio italiano (impersonato dal comico Gino Bramieri) ha rimproverato al Sindaco di Rawalpunti (o Rawalpindi?) il fatto che in quel Paese le mucche, anzichè essere oggetto di mungitura venissero adorate. Succede invece che i musulmani non solo mungono regolarmente le mucche, ma le mangiano pure; ma anche gli indù, pur adorando le mucche (più esatto sarebbe dire «rispettandole»), le mungono. Se non ne mangiano, ciò dipende soprattutto dal fatto che la mucca rende all'indiano assai più da viva, per il nutrimento che per anni essa può dare all'intera famiglia del proprietario, mentre da morta, cioè macellata, potrebbe sfamarla solo per pochi giorni. Tornando ora alla scenetta in questione, essa mi è parsa di pessimo gusto e assai poco spiritosa, soprattutto perchè la stessa TV italiana viene così coinvolta in una «gaffe» che suona poco rispetto per le usanze — in questo caso immaginarie — di altri popoli. Gabriella W.».

«Sono un lettore affezionato a Trieste, dove tengo amici e parentela, dove solito trascorrere sempre vacanza. Scusate eventuali errori. Prego pubblicare mia lettera che riguarda povera Santa Croce, ridotta a tante piccole e brutte ville. Santa Croce era bellissimo posto di Trieste, come tutta la costa; so che questo giornale difende Trieste e spero farà possibile evitare bruttura completa e salvare questa zona se mai adatta per stabilimento balneare. Altra cosa poi voglio dire. Al Lazzaretto di S. Bartolomeo la strada di accesso è vietata a mia macchina targata Vienna. Militari hanno detto che è zona militare, ma non c'era nessun cartello. Parlo della strada che porta alla caserma, dove tutte le macchine si fermano per fare bagno; macchine con targa italiana; ma la mia, no. Franz Schleimer».

Anche i turisti stranieri si preoccupano che le nostre bellezze naturali non vadano deturpate, ma le villette di S. Croce ci sembrano non rientrare in un discorso del genere, apparendo sufficientemente civettuole e, in gran parte piccole come sono, ambientate col paesaggio circostante. Per quanto riguarda l'episodio al Lazzaretto, forse c'è stato un equivoco: forse il turista non poteva parcheggiare nella zona proprio perchè le altre macchine già avevano occupato ogni posto consentito.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

LA SCUOLA EDILE COMINCIA IN OTTOBRE

Persiste la carenza di manodopera qualificata

In questi giorni la scuola di qualificazione operai edili ha bandito il primo concorso per l'iscrizione ai corsi professionali per la formazione di operai edili.

Il CCNL stipulato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dall'Associazione nazionale costruttori edili in data 24 luglio 1959 all'art. 61 stabilisce l'obbligatorietà della istituzione della scuola di formazione per le maestranze edili e, in base all'accordo provinciale sottoscritto in data 12 maggio 1960 dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro della categoria, si è proceduto alla creazione dell'Ente professionale.

Il Consiglio d'amministrazione della scuola edile è composto pariteticamente da sei industriali edili dei quali tre del Collegio dei costruttori dell'Associazione degli industriali e tre del Gruppo costruttori della Federazione delle piccole e medie industrie, e da sei rappresentanti dei lavoratori di cui tre della CCdL e tre della NCdL. Essi sono: l'ing. dott. Francesco Veraguth, presidente, signor Faliero Pinguentini e signor Giuseppe Tendella, vicepresidenti, geom. Renzo Basaglia, arch. Paolo Kosmaz, dott. ing. Nicolò Ferrantelli, per ed. Emilio Cosciani, dott. ing. Sergio Zini, signor Renato Corsi, signor Bruno Degrassi, signor Arturo Calabria e signor Mario Criscenti.

Il Collegio dei sindaci è composto dal dott. ing. Bruno Umani, presidente, dott. ing. Livio Malossi, dott. Sergio Toselli, signor Romano Della Santa, signor Bruno Linardi, membri effettivi; per. ed. Angelo Giacomelli e signor Antonio Scarcia, membri supplenti. Il direttore è stato nominato nella persona del cav. Mario Del Conte.

Da parecchio tempo si riscontrava nel settore edile la carenza di mano d'opera qualificata e specializzata che si ripercuote in maniera negativa nello sviluppo dell'attività edilizia nella nostra provincia, come del resto avviene in altre parti d'Italia. Anche nel settore degli artigiani, dove la possibilità di addestramento degli apprendisti è molto più accentuata che nell'industria si verifica lo stesso fenomeno perchè in genere le nuove leve di lavoratori non gradiscono intraprendere le professioni di muratore, carpentiere e piegaferro. Pertanto, le Associazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori edili hanno concordato di istituire la Scuola edile per la qualificazione e la specializzazione dei manovali che, in possesso dei requisiti previsti dal regolamento, desiderano diventare operai edili.

Il finanziamento della scuola è a carico delle imprese edili col versamento obbligatorio del 0,26 per cento sulle retribuzioni soggette ai contributi INAIL. Inoltre gli enti pubblici, sensibili all'importanza dell'addestramento professionale per lo sviluppo economico della nostra provincia possono contribuire a sostenere l'ingente sforzo finanziario degli imprenditori edili. Il Comune di Trieste per merito del suo Sindaco, dott. Mario Franzil, ha tangibilmente appoggiato l'iniziativa. Sarebbe desiderabile che anche il Commissariato del Governo, la Provincia, la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio, che per analoghe istituzioni hanno dimostrato il loro interessamento, abbiano ad affiancarsi alla Amministrazione comunale.

I corsi per muratore, carpentiere e piegaferro avranno la durata di sei mesi divisi a metà per l'insegnamento teorico in aula e metà per l'insegnamento pratico in cantiere.

Dopo questo periodo gli aspiranti operai abilitati saranno assunti presso le imprese per altri sei mesi alla fine dei quali conseguiranno la qualifica di una delle tre professioni.

Per i primi tre mesi d'istruzione teorica di sei ore settimanali serali agli allievi saranno rimborsate soltanto le spese di trasporto. Ai partecipanti ai corsi è assicurato un trattamento economico a carico della scuola.

Alla scuola possono iscriversi: i manovali edili che aspirano a essere promossi operai qualificati. Età massima 35 anni; gli operai qualificati appartenenti al ramo edile che intendono ottenere una specializzazione. Età massima 40 anni.

Il programma d'insegnamento prevede una parte esclusivamente teorica della durata di tre mesi che sarà svolta nelle ore serali e quindi una fase diurna di altri tre mesi a pieno orario che comprende lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche di cantiere.

Ai partecipanti ai corsi è assicurato un trattamento economico a carico della scuola.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della scuola in via G. Rossini n. 4 tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.30.

La scuola di qualificazione operai edili è organo privato previsto nel Contratto nazionale di lavoro, finanziato direttamente e unicamente dagli imprenditori. Il Consiglio d'amministrazione è composto pariteticamente da rappresentanti dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Sembrano due scene di teatro verista: sono invece due dei tanti aspetti del Silos che testimoniano gli sforzi patetici di ricostruirsi un'intimità familiare in un ambiente allucinante. («[illegible]foto»)

Treno turistico per Monaco

L'Amministrazione Ferroviaria effettua dal 26 al 30 settembre un treno turistico in occasione dell'Oktoberfest di Monaco, con soste a Salisburgo, ed a Garmisch Partenkirchen. Le iscrizioni si accettano entro il 17 corrente presso le Biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 15 corrente, alle ore 15 dalla stazione delle autocorriere, domenica 16 escursione al rifugio «Corsi» con salite sui monti della zona. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

A.S. EDERA - Sezione «Grotte del Carso». Organizza per domenica 16 c.m. una gita in autopullman ai Laghi di Fusine con salita facoltativa al Rifugio Zacchi. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede via delle Zudeche 1/c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle 21.30.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I.: sabato e domenica prossimi, gita in autopullman ai Laghi di Fusine con escursione al rifugio col. Zacchi (m. 1380) e salita alla cima del Mangart (m. 2677) per la via ferrata italiana. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Stamane a Roma il ten. Michele Faienza, appartenente al nucleo della Polizia tributaria della nostra città condurrà all'altare la gentile signorina dottoressa Marisa Fichera. Alla felice coppia i più vivi auguri.

La banda a S. Giacomo

Diretto dal maestro Pino Vatta avrà luogo stasera in Campo San Giacomo un concerto della banda cittadina «G. Verdi», con inizio alle 20.45 e con un programma di musiche di Verdi, Souppè, Lehar, Mascagni e Adam.

Veterani in marcia

Il Centro Italiano Sportivo Edera. — Delegazione provinciale di Trieste — organizza per domenica 21 ottobre una gara di marcia tra veterani sul percorso Trieste-Muggia di km. 10. La gara riservata ai marciatori di età superiore agli anni 45, sarà svolta a cronometro e gli atleti partecipanti porteranno i colori della società di provenienza. Ricchi premi verranno assegnati ai vincitori delle diverse categorie. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi giornalmente alla Segreteria del Circolo «A. Ghisleri» via Zudecche 1/c, dalle ore 20.30 alle 22.

Arredarte

Ha avuto inizio la svendita straordinaria per cessazione: salotti, mobili in stile, svedesi, panchette, specchi, ceramiche, ecc. con sconti dal 20 al 40%. *Arredarte*, viale XX Settembre 16.

Strepitosa liquidazione

La grandiosa svendita in atto presso il negozio *Elettronica* di via Mazzini 16 continua a registrare ogni giorno un successo colossale. A prezzi mai visti in Italia vengono messi in vendita apparecchi radio, televisori, frigoriferi, lavatrici elettriche, lucidatrici, aspirapolvere, cucine, fonovaligie, registratori, rasoi, ecc. ecc., della più recente produzione e delle maggiori marche mondiali, con sconti fino all'80 per cento! La *Elettronica* rivolge un caldissimo invito a non lasciarsi sfuggire per nessun motivo quest'occasione che non si ripeterà mai più. La ditta ringrazia il pubblico per la pazienza con cui ognuno, dato l'eccezionale affollamento, attende il proprio turno per entrare in negozio. Tuttavia, anche mezz'ora di attesa è largamente compensata dalla possibilità di concludere dei veri, grandissimi affari. E' ancora importante notare che ogni articolo venduto durante questa liquidazione viene fornito completo di una tessera, che dà diritto all'assistenza gratuita e ad ogni garanzia presso la maggiore organizzazione di assistenza tecnica della città. *Elettronica*, via Mazzini 16.

«Lectura Evangelii»

Sabato alle ore 19.15, in via San Nicolò 22, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» completamente rinnovata, mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, benedirà una lapide ricordo del venerato P. Enrico Genovesi o. p. e con la conferenza su: «Macheronte: storia di tutti i tempi» darà inizio al nuovo ciclo di «Lectura Evangelii».

Francobollo europeistico

A partire dal 17 settembre saranno posti in vendita presso tutti gli uffici postali 2 francobolli celebrativi dell'Idea Europea 1962 da lire 30 e 70. I predetti francobolli saranno validi fino al 31 dicembre 1963 e ammessi al cambio fino al 30 giugno 1964.

UN UOMO MODESTO E BUONO

Improvvisa scomparsa del cav. Galliano Bagatin

Ha cessato di vivere, dopo una penosa agonia, il cav. Galliano Bagatin, un uomo che godeva larga popolarità e vaste amicizie per le sue molteplici relazioni nel mondo cittadino. Da circa quarant'anni (da quando aveva svestito il grigioverde dei combattenti della guerra '15-18) era uno dei più noti e apprezzati produttori della sede locale della Fiat, e in tanti decenni aveva fornito l'automobile ad almeno due generazioni di triestini. Che fosse un conoscitore perfetto del motore e della guida, oltrechè un cittadino esemplare, lo dimostrava anche il fatto che allorchè Vittorio Emanuele giungeva in visita alla nostra città, era lui al volante della sua macchina.

Era modesto e buono; una modestia fatta di riserbo, quasi egli fosse sempre timoroso di apparire diverso da quello che voleva e sentiva d'essere, specialmente nei quotidiani contatti con tanti personaggi ai quali la sua attività lo sospingeva; aveva insomma una giusta misura umana, entro la quale si sentiva felice. E la sua bontà era soprattutto compensione verso il prossimo, oltrechè un innato bisogno di rendersi utile, anche con personale sacrificio. Con quel suo piglio tra beffardo e ironico poteva essere scambiato per un cinico; e sapeva invece rivelarsi, al momento giusto, di una umiltà estrema.

Quattro anni fa, proprio di questi giorni, gli morì il giovane figlio che adorava, Sergio; superò quella prova gravissima, folgorante, con l'alto impegno morale del lavoro, nel quale si rituffò con ardore, e apparve dalla sofferenza riplasmato, con addentro più profonde rispondenze. Fu certo in virtù di quella terribile crisi, dalla quale trasse fatali insegnamenti, e tuttavia una non vana forza morale capace di sorreggerlo, se potè sopportare queste ultime settimane, allorchè fu attanagliato da un male crudele. Nascose ai suoi, sinchè gli fu possibile, l'inesorabile sentenza, e resse con vero stoicismo agli insulti del male, quasi avesse provato un patetico pudore di dichiararsi vinto, non per sè, ma per chi gli stava accanto. Si sforzava di nascondere il dissolvimento fisico, rifugiato nell'estrema barriera dello spirito, e prima che calasse la gelida notte prese congedo dalla vita come un buon cristiano, gli occhi fissi sul ritratto del figlio.

La sua compianta spoglia giungerà nel pomeriggio da Tricesimo, e i funerali si svolgeranno alle 17 nel cimitero di Sant'Anna.

Siamo vicini a quanti prendono il lutto per la dolorosissima perdita; ricorderemo il caro Galliano a lungo, con accorato rimpianto.

DOPO L'INTERRUZIONE ESTIVA

RIPRENDE LUNEDÌ L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

L'attività giudiziaria riprenderà in pieno, dopo la stasi estiva, il prossimo lunedì, 17 settembre; lo stesso giorno torneranno a funzionare normalmente il Tribunale penale (davanti al quale verranno discusse, lunedì mattina, otto cause), la Corte d'Appello (che riprenderà a tenere le regolari udienze trisettimanali, il lunedì, il mercoledì e il venerdì) e la Pretura.

Finora, durante il periodo estivo, avevano funzionato soltanto la Pretura e la Sezione feriale del Tribunale penale presieduta dal dott. Rossi — quest'ultima teneva udienza il solo martedì — per processare quegli imputati che fossero stati rinviati a giudizio in stato di detenzione o per direttissima.

La stessa Sezione feriale del Tribunale dovrebbe tenere ancora due udienze, venerdì e sabato, prima di lasciare il normale lavoro alle regolari Sezioni, la prima presieduta dal dott. Edel, e la seconda presieduta dal dott. Boschini. Non sono stati però ancora fissati a ruolo i processi che dovrebbero celebrarsi venerdì e sabato: si tratterebbe infatti ancora di cause per direttissima.

Investito da un'auto mentre attraversa

Mentre stava attraversando la strada in via Carducci, lo scultore Giovanni Pinguentini di 78 anni, abitante in via Mansanta 3, è stato investito dalla vettura guidata dal 24enne Giovanni Bernardi, che stava dirigendosi verso la stazione. Nell'incidente il Pinguentini ha riportato delle ferite lacero contuse alla regione fronte-parietale, al padiglione auricolare, alla mandibola e alla spalla destra. Con un'autolettiga della CRI ha raggiunto l'ospedale dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane. Sul posto sono intervenuti per i rilievi di legge gli agenti della Squadra Traffico.

Giovane si ferisce cadendo dallo scooter

Vittima di un incidente tra un autocarro e una motoretta è rimasta ieri pomeriggio la parrucchiera Luciana Fabris, di 17 anni, domiciliata in via Doda 1/3. Verso le 15 la giovane transitava per la via Crispi diretta verso via Carducci, seduta sul sellino posteriore della motoretta guidata dal 17enne Guido Casale. Giunti all'angolo con la via Timeus i due giovani sono venuti a collisione con l'autocarro pilotato da Eliseo Casalli, di 36 anni, abitante in via Revoltella 39/1. Nell'urto la Fabris è caduta a terra riportando una ferita lacero contusa alla regione occipitale alla gamba destra e alcune contusioni alle ginocchia. Trasportata all'ospedale ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con la prognosi di 10 giorni.

Assemblea - conferenza dell'Unione ex GMA

PARLERA' L'AVV. MORPURGO

Il comitato direttivo della Unione ex GMA comunica di aver indetto per martedì 18 settembre alle ore 18.45 nella sala della Camera di commercio una riunione del personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento. L'avv. Nello Morpurgo parlerà sul tema: «Dilazionata attuazione integrale della Legge 1600-60 — Conflitti di competenza — interpretazioni restrittive e travisamento della mens legis». La disamina dell'argomento sul piano giuridico ha scopo di fare il punto sulla situazione, precisare la posizione dei vari settori per delineare i rimedi atti a giungere ad una definitiva e rapida attuazione integrale della legge.

Ribaltano in scooter sulla strada di Sesana

Mentre stavano percorrendo la strada per Sesana due scooteristi sono ribaltati causa del manto stradale ghiaioso. L'incidente, nel quale sono rimasti coinvolti Erminio Chermaz, di 36 anni, abitante in via Pagano 29, e Bruno Zoch, di 26 anni, domiciliato in via Costalunga 125, si è verificato verso le 11.30. Con un'autolettiga della Croce Rossa Jugoslava i due feriti sono stati trasportati al nostro ospedale dove il Chermaz è stato accolto nella prima divisione chirurgica per delle ferite al volto e alle gambe e lo Zoch nel reparto ortopedico per ferite alle spalle e alle braccia. La prognosi per entrambi è di due settimane.

Assemblea straordinaria della Federsindan

I soci della Federsindan sono convocati venerdì 14 settembre alle ore 18.45 in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda, in via delle Zudecche n. 1 nella sala dell'A. S. Edera, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) dimissioni del vice segretario e del direttivo sezionale; 2) nomina del comitato elettorale per il rinnovo delle cariche sociali; 3) varie.

Con decreto presidenziale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale in data odierna è stata revocata la nomina ad agente di cambio presso la Borsa-valori di Trieste del dott. Gian Carlo Pallavicini, che ha dichiarato di rinunciare alla nomina stessa.

A Marostica e Vicenza con la Lega Nazionale

La Lega Nazionale organizza per il 15 e 16 corr. una gita sociale in autopullman per assistere alla tradizionale «partita a scacchi» in costume che si svolgerà a Marostica e per visitare Vicenza e i suoi dintorni (autorizzazione EPT n. 4848 dd. 6-9-1962).

Informazioni e prenotazioni entro la giornata di domani presso la segreteria del sodalizio in corso Italia 9, tel. 37-196.

Risolto il quiz

Il quiz del relitto misterioso in sosta al Passeggio Sant'Andrea è stato risolto. La vettura di grossa cilindrata, ridotta ormai ad un ammasso di rottami, è la protagonista di un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio all'altezza della passerella. Intorno alle 16 la macchina, che è targata TS 45467, transitava per il Passeggio Sant'Andrea diretta verso le rive, con al volante il proprietario Giancarlo Olivieri. Ad un certo punto l'auto è sbandata sulla sinistra andando a cozzare violentemente contro la macchina targata TS 42564 e pilotata dall'ing. Giuseppe Tolloj, che procedeva in senso contrario. Nello scontro i guidatori sono rimasti fortunatamente illesi.

†

A Tricesimo stamane, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa del

cav. Galliano Bagatin

Affranti dal dolore, la sua ANITA, le figlie LUISA con il marito UGO FUMAGALLI e CARLA ved. GHEZZI, la sorella SAVOIA, il fratello NINO ed i nipoti ne danno commossa partecipazione a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La cara salma partirà da Tricesimo mercoledì alle ore 10 per il Cimitero di S. Anna dove sarà collocata nella Cappella; le esequie seguiranno alle ore 17.

Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Trieste - Tricesimo
11 settembre 1962

Partecipano al lutto:

- RINO ALESSI
- CHINO ALESSI
- UBERTO PASINI
- dott. GIUSEPPE e ALDA VIDI
- MARIO, MARIUCCIA ed ELIANA VIDI
- CRISTIANO DOREEN e DOROTHY MOJE'
- ANNA e CARLO TIGOLI

La FIAT - FILIALE DI TRIESTE partecipa con profondo rammarico la dipartita del

cav. Galliano Bagatin

da diversi lustri suo stimato e apprezzato collaboratore.

11.9.1962

† Il giorno 10 settembre si è spento serenamente, dopo breve malattia

Remo Smareglia

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ANNA, la figlia GABRIELLA, la madre, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

IRMA e dott. CALLEGARI unitamente ai dipendenti della Azienda Agricola ISOLA MONTERONE si associano al grave lutto della famiglia.

† Il giorno 10 corr. improvvisamente cessava di vivere in Torino

Antonio Marchetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i fratelli ENRICO, IGINIO e ALFREDO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 14.30 nel recinto del Cimitero di S. Anna.

† Il 10 corr. ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Luigi Perentin

Ne danno la triste notizia la moglie OFELIA, i figli GRAZIANO e BRUNETTA, il genero, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A 9 mesi dalla dipartita del nostro caro papà è deceduta dopo lunga malattia la nostra cara mamma

Giustina Piccoli

Ne danno il doloroso annuncio, desolati, il figlio, le figlie, i nipoti e il genero uniti alle famiglie PICCOLI, KIRSCHNER e LEANI.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Commosse per la partecipazione al loro dolore le sottoscritte famiglie ringraziano il personale dei MM.GG. e tutti coloro che in vario modo vollero tributare l'estremo saluto alla loro indimenticabile mamma e nonna

Anita Rigoli v. de Caneva

de CANEVA - TRIBUSSON
SEGRE - LELLI

Sentitamente commosse per le onoranze tributate alla nostra cara

Luigia

ringraziano le famiglie FATUR, SCOCCHI, CATALAN.

La S. Messa in memoria verrà celebrata nella Chiesa di Roiano alle ore 8 del giorno 19 corrente.

La moglie e la figlia del compianto

Antonio Grinovero

ringraziano quanti vollero partecipare al loro dolore.

PREPARAZIONE ALLE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

Importanza della neurologia arte complessa e nobilissima

Cementa e chiarifica tutti gli aspetti della medicina generale nel segno di un «orientamento specialistico» - Patologia quotidiana

La fine dell'estate coincide, ormai per tradizione consacrata, con la più importante manifestazione medico-culturale della nostra città: le «Giornate Mediche Triestine» che, nel loro quindicesimo ricorso, saranno dedicate quest'anno alla neurologia.

Non è senza significato che la trattazione del sistema nervoso si affacci alla ribalta dopo un'acquisita maturazione di tre lustri. Di anno in anno le «Giornate Mediche» hanno lumeggiato, con larga partecipazione di forze nazionali ed internazionali, un blocco cospicuo di temi, comprensivo di molta parte della patologia e della clinica di altri organi ed apparati.

Il sistema nervoso viene dopo, però nello stesso senso in cui la cima succede nel tempo all'aspra fatica della scalata, perchè in un certo senso, il sistema nervoso è un vertice. Dalla sua attività ordinatrice, infatti, dipendono tutti gli altri organi. Nella sua integrità anatomica si ritrova il contrassegno dell'armonia unificatrice dell'essere vivo. Nella sua efficienza si identifica il livello e la qualità di tutte le espressioni vitali, dalle più umili alle più alte.

L'ampia partecipazione di neurologi e di clinici medici connazionali, cattedratici universitari e primari ospedalieri, sarà arricchita dalla presenza di alcuni tra i più insigni rappresentanti della neurologia francese.

Più esattamente della Scuola della Salpêtrière di Parigi, culla e vivaio di tanti uomini e di tante opere illustri, dove la clinica neurologica, dai tempi di Charcot ad oggi, ha continuato senza interruzione a brillare, occupando posizioni di primo piano negli arenghi scientifici del mondo.

Che i neurologi parigini abbiano poi in comune con il prof. Marino Gopcevich presidente di queste «Giornate Mediche Triestine», lo stesso Maestro, il prof. Th. Alajouanine, insigne chimico neurologo è avvenimento che trascende di molto i valori individuali di un incontro; avvenimento che suggella e consacra nel segno dell'affetto solidale di allievi [illegible]

[illegible] prossima estinzione nel mondo quanto l'anemia perniciosa, quanto un tumore maligno ignorato, localizzato in un viscere, possono generare un disturbo del genere e sarà spesso il neurologo a coglierlo per primo, tracciando le direttive per una corretta interpretazione dei sintomi. L'emicrania, malattia schiettamente neurologica, ci offre un altro esempio congiunto di alterata, di «deformata» informazione sensitiva e visiva: il dolore alla testa è preceduto, in molti casi, dai cosiddetti scotomi scintillanti, cioè dalla percezione di macchie brillanti o di figure a zig-zag che occupano per lo più una parte del campo visivo.

Siamo giunti così, per gradi, alla patologia del dolore che tanta parte occupa nelle malattie di tutti gli organi. Il capitolo delle nevralgie è di vastità gigantesca. E vi possiamo osservare tutti i tipi di reazioni del sistema nervoso, dalle più semplici alle più complesse: una lombaggine, naturale preludio della sciatica, che è pure malattia neurologica per eccellenza, ci inchioda sul posto perchè la «reazione» si sviluppa repentina con una contrattura muscolare invincibile. Il torcicollo e la nevralgia dell'arto superiore costituiscono un esempio perfettamente omologo.

Altre volte i meccanismi regolatori del sistema nervoso si alterano in modo ancor più complesso. Si potrebbero citare molti altri esempi nel campo d'interferenza della patologia del sistema nervoso con la patologia degli altri organi.

Tutti sanno quanto importanti siano nella nostra vita moderna le malattie delle arterie. La sofferenza vascolare dei centri nervosi è argomento che occuperà parecchie relazioni e lo incitamento origina dai tanti problemi e dai tanti infermi colpiti. Colpiti per lo più dagli esiti di un rammollimento cerebrale, cioè di un infarto cerebrale, che li rende invalidi precocemente ed ai quali il poco sollievo che si può dare è certo impari al nostro desiderio ed alla nostra speranza di recar loro qualche aiuto concreto. E' questo un capitolo, dove più che mai non solo nel- [illegible]

poco più di un secolo, che una lesione dell'emisfero cerebrale sinistro si accompagna, almeno nei destrini, ad un grave turbamento della funzione linguistica cui si da il nome di afasia. A questo punto qualcosa cambia nella prospettiva delle nostre osservazioni. Infatti, per esempio nello studio della sensibilità e del movimento la sperimentazione sull'animale può fornirci tante utili indicazioni. Se nel 1881 Charcot, osservando una scimmia operata, a scopo sperimentale da David Ferrier, non potè trattenersi dall'esclamare: «Mais, c'est un malade!», alludendo all'estrema similitudine con l'atteggiamento dell'emiplegia umana, nel campo della funzione linguistica nessun animale operato ci consentirà di ripetere la frase del grande neurologo francese.

Tra tutti gli esseri viventi l'uomo è il solo che sa dare un codice comprensibile alle sue acquisizioni; che sa fissarlo e organizzarlo in modo da comunicare ai propri simili non solo stati d'animo, ma concetti, ragionamenti, giudizi. E quindi proposizioni logiche.

Come acutamente scrisse Ernst Cassirer, l'uomo è il solo «animal symbolicum».

Molti lettori a questo punto rimarranno sorpresi (e forse delusi) notando che, nello spiegare il significato della parola «neurologia», ci siamo attenuti a fatti di apparenza semplice, trascurando di entrare nel vivo della trattazione del pensiero umano e delle sue molteplici alterazioni. E' cosa nota, infatti, quanta importanza abbia il cervello nella genesi delle emozioni del pensiero e della volontà. Ma è forse meno noto che ben poco sappiamo dove tale importanza risieda e come si esplichi. La realtà psichica normale e patologica sconfina in un territorio dove l'altro volto della specialità si delinea e dove si esplica l'azione dello psichiatra.

Che si tratti di due distinti aspetti di una stessa realtà è forse probabile, ma ciò non toglie validità alla distinzione. Dove risieda «la fine cucitura» che unisce la realtà nervosa e mentale è problema non ancora risolto. Forse nemmeno esattamente impostato.

Ci eravamo proposti di spiegare in termini accessibili il significato di una parola e temiamo di non esservi completamente riusciti. Pensiamo però di aver reso l'idea del come la neurologia sia un'arte nobilissima che cementa e chiarifica al tempo stesso tutti gli aspetti della medicina generale. Una specie di «orientamento specialistico» per meglio concepire e intendere tutta la medicina.

Cronache della televisione

Vince Marostica

Fra un mese Campanile Sera andrà in congedo. L'ha annunciato, col tremore nella voce, Mike Bongiorno. Ma ieri intanto la rubrica s'è risvegliata in un imprevedibile sussulto di allegria: quell'allegria di origine viscerale che nel nome tuttora venerabile della farsa conquista alle volte anche gli umori più bisbetici.

Tre giochi almeno dell'incontro, che vedeva opposte la cittadina campione di Civitanova Marche e la cittadina esordiente di Marostica, si richiamavano infatti, consapevolmente o meno, agli schemi dell'antica farsa: il gioco del pagliaio, dove un gruppo di giovanotti si sbracciava nel fieno alto per rinvenire degli oggetti nascosti e otteneva gli effetti parossistici d'una comica alla Mack Sennett; il lancio dei sacchetti, contenenti farina o qualcosa di simile, al di là d'un muro, dove stavano ad attendere i concorrenti della piazza rivale per accoglierli in una gran nuvola da fungo atomico; ed infine la cosiddetta gara delle rime, nella quale si cimentavano non solo rimatori dilettanti, ma anche alcuni nomi di riconosciuto prestigio, come Luciano Folgore e Alvaro De Torres. Di fronte a versi di questo tipo: «Io, vede, sono senza cappello», la cui risposta suonava: «Si vede che l'avrà perso al cancello», i poeti diplomati hanno dovuto ammainare bandiera e dichiararsi vinti, cosicchè la puntata di ieri potrebbe anche passare negli annali di Campanile Sera come la sconfitta dei vati. A noi personalmente ha ricordato che una volta, tanto tempo fa, facemmo parte della «mularia» triestina e che a quel gioco, così spesso usato, solevamo aggiungere una piccola postilla: la rima xe bela bona... con quel che segue.

Abbiamo accennato ai giochi principali. Gli altri non hanno avuto storia: il «compitone» che richiedeva la convocazione di due studenti liceali per parte, la cui media agli esami di maturità fosse risultata la più alta, era la solita sciocchezza senza nerbo e mordente, mentre il gioco dell'«investigatore» aveva se non altro il pregio di rivelarsi, per bocca di Bongiorno, che «i pescatori oggi sono profumati e hanno le mani che si possono baciare». Questa battuta eccitava naturalmente lo spirito emulativo di Walter Marcheselli, il quale di lì a poco pronunciava un'altra frase storica: «Una bevanda che è un po' una bevanda, qui, della provincia».

Non vi abbiamo ancora detto chi ha vinto la partita. L'ha vinta Marostica, di stretta misura, strappando il titolo strenuamente difeso per tre o quattro settimane, a Civitanova Marche.

Un'altra notizia è che Torre Annunziata, estromessa dal gioco tempo addietro, è stata riaccolta e martedì prossimo sfiderà gli attuali campioni di Marostica.

Ber.

L'Opera asili infantili esporrà in via Galatti 20, la graduatoria delle supplenti di scuola materna per l'anno scolastico 1962-63, dal 14 al 20 settembre, dalle ore 10.30-11.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica triestina. Direttore Marek Janowski; flautista Milos Pahor. Biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria 100.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21, in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Alle 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Il Cardinale», di Parker.

ARCOBALENO. (Aria condizionata). Ore 16. Uno spettacolo magnifico e conturbante: «Mondo sexy di notte». In technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «I quattro monaci». In eastmancolor. Divertentissimo, con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto e Luciana Gilli.
FENICE. 16: «Il figlio di Spartacus». Spettacolare, in eastmancolor, con Steve Reeves, Jacques Sernas, Gianna Maria Canale e Claudio Gora.
GRATTACIELO. 16. Dal noto romanzo «Mutiny» di Frank Tosley, uno spettacolare technicolor «Ponte di comando», con A. Guinness, D. Bogarde e A. Quayle. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1962-63, con: «Sepolto vivo», in cinemascope technicolor. Il giallo più angoscioso e terrificante di tutti i tempi, con Ray Milland e Hazel Court. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1962-63 con un capolavoro Cineriz grandiosamente epico: «I lancieri neri». Cinemascope in technicolor, con Mel Ferrer e Yvonne Furneaux.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il kentuckiano». Colossale colorscope di avventure nel West, con la più entusiasmante interpretazione di Burt Lancaster, D. Foster e J. Corradine.
AURORA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Sexy al neon». Domani: «Il conte di Montecristo».
CAPITOL. 17: «Anime sporche», con Laurence Harvey, Capucine e Jane Fonda. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Massacro alle Colline Nere». La più disperata battaglia nella storia delle guerre indiane, con Clint Walker e Liani Sullivan.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 19.15, 20.15 e 22): «La sposa bella», con Ava Gardner e Dirk Bogarde.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Ultimo giorno del capolavoro di F. Rosi: «Salvatore Giuliano». Domani: «Totò diabolicus».
MASSIMO. 16.30: «F. B. I. Divisione criminale». Sensazionale, emozionante giallo poliziesco, con Eddie Constantine e Dominique Wilms.
MODERNO. 17: «L'uomo che inseguiva la morte», con Elina Labourdette e Catherine Sola. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco», con Burt Lancaster, l'attore premiato alla Mostra di Venezia, e V. Mayo. Spettacolare technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: «La ragazza dagli occhi d'oro», con Marie Laforet, Paul Guers e Françoise Prevost. Il film più scabroso di Venezia, in edizione integrale. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «I trafficanti di Singapore». In eastmancolor. Un'avventura senza respiro, con Linda Christian e O. W. Fischer.
ALDEBARAN. 16.30: «Amsterdam, operazione diamanti». Un film sensazionale, superbamente interpretato da Peter Finch, E. Bartok e T. Brytton.
ALCIONE. 16.30. In technicolor, ritorna il beniamino delle folle Joselito nel capolavoro: «Il canto dell'usignolo». Segue: «Tom e Jerry».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «Morte di un amico». Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Le avventure di Topo Gigio». Domani: «I leoni scatenati».
IDEALE. 16.30: «Una pistola tranquilla». Un western altamente drammatico, con Forrest Tucker, Mara Corday e Jim Davis.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Una tigre in cielo». In technicolor, con Alan Ladd e June Allyson.
NOVO CINE. 16: «Mezzanotte a San Francisco», con Tony Curtis e Marisa Pavan. Amore ed avventure.
RADIO. 16.30: «La chiave». Cinemascope, con W. Holden e S. Loren.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 (se maltempo in sala): «Pacco a sorpresa», un capolavoro di umorismo, avventura, suspence con la magistrale interpretazione di Yul Brynner, Mitzi Gaynor e N. Coward. A richiesta ancora oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 (chiusura cassa 21.30). A grande richiesta il magnifico capolavoro cinemascope a colori: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward, Ina Ballin e Myrna Loy. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20 e 22. Un film altamente drammatico: «Avventura a Malaga», con Trevor Howard e Edmond Purdom.
EX SOCI. 20: «Il trono nero». B. Lancaster, J. Rice. Capolavoro Warner. Technicolor.
GARIBALDI. 19.15, 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «La sposa bella». Ava Gardner, Dirk Bogarde.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Il sentiero degli amanti», con Susan Hayward, John Gavin, Vera Miles. Si ripete il 1.o tempo.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «I dieci della legione». Avventuroso technicolor con Burt Lancaster, Jody Lawrence.
MARCONI. 20.15 e 22: «Giuseppe venduto dai fratelli», colossale cinemascope technicolor con Belinda Lee e Geoffrey Horne.
PARADISO. 19.45 e 21.45: «Un marziano sulla Terra», la più divertente invasione spaziale con l'irresistibile Jerry Lewis.
PONZIANA. 20: «Blue Hawaii», l'ultimo technicolor, con Elvis Presley e J. Prowse. Successo.
PRIMAVERA. (S.M.M. inf.). 21.15: «Il terrore del Texas». Avventuroso. S. Hayden, C. Cabot.
SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «L'avamposto dei disperati». T. Mifune, M. Saton, I. Nakatani.

SERVOLA. 20: «Affondate la Bismark». Cinemascope con Keith Moore.
STADIO. 20.15: «Cavalieri teutonici». Epiche battaglie e grandi amori in un colossale cinemascope a colori.
VALMAURA. 20: «Io bacio... tu baci». Un grande successo con gli assi della canzone: A. Celentano, Peppino di Capri, Mina, G. Meccia, Dallara ecc. ecc.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «Erode il Grande», con Edmond Purdom e Sylvia Lopez.
VERDI: «Coyote».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia. — ESTIVI: Arena dei Fiori, Garibaldi, Ginnastica.

Scade il Concorso «fedeli al lavoro»

La Camera di Commercio rammenta che il termine ultimo per partecipare al Concorso per la fedeltà al lavoro ed al progresso economico scade sabato 15 settembre alle ore 12. Possono partecipare al concorso i lavoratori con almeno 25 anni di lavoro ininterrotto presso un'impresa (industriale, commerciale, artigiana, agricola, trasporti, assicurazioni, eccetera). Le imprese con 50 anni di attività. Il termine è ridotto a 25 anni per le imprese a carattere artigiano.

L'attività del Consorzio per i beni abbandonati

Sabato scorso ha avuto luogo nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, la riunione del consiglio direttivo del Consorzio fra titolari di beni e diritti in Jugoslavia o in Zona B dell'Istria, per discutere e deliberare su vari argomenti. Considerata l'importanza dei problemi in discussione la partecipazione dei consiglieri è stata numerosa e sono state prese importanti decisioni conseguenti con assenso unanime.

E' stato deciso di deferire alle commissioni costituenti la Giunta Esecutiva lo studio di alcuni problemi di carattere giuridico, economico, finanziario, organizzativo fra i più importanti. E' stata inoltre deliberata la spedizione agli aderenti di un manifesto nonchè di un notiziario a stampa contenente le principali informazioni, di indire una campagna di stampa per dibattere tali problemi, sia in sede locale che in sede nazionale, infine di indire ulteriori convegni di studio, informativi e di propaganda del Consorzio.

Si è constatato, con soddisfazione, che le adesioni finora pervenute assommano a numero rilevante e che, nell'ambito dell'Unione degli Istriani, le famiglie di tutti i titolari di beni e diritti in Jugoslavia e Zona B dell'Istria hanno compreso tutta l'importanza della riunione al fine di conseguire la integrazione degli indennizzi finora corrisposti e in genere il celere disbrigo di quelli non ancora pervenuti.

LO SQUILIBRIO MONDIALE IN CAMPO CANTIERISTICO

Basso il flusso degli ordini alto il potenziale produttivo

Un ammodernamento dell'industria del settore potrà consentire soltanto maggiore capacità competitiva - Un ridimensionamento

Entro la data del 15 settembre — cioè entro sabato — il Governo deve definire l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi del grosso problema costituito dalla necessità di adeguare il potenziale produttivo dei cantieri navali ai programmi della Comunità economica europea.

Il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, ha concesso a un quotidiano romano una intervista sul problema dei cantieri navali. Ecco le domande e risposte più interessanti:

D.: La scadenza del 15 settembre è improrogabile per dare una risposta alla Commissione esecutiva della CEE?

R.: A questo proposito vorrei richiamare la sua attenzione sul 1.o comma dell'art. 169 del Trattato di Roma che stabilisce: «La Commissione quando reputi che uno Stato membro abbia mancato a uno degli obblighi a lui incombenti in virtù del presente trattato, emette un parere motivato al riguardo, dopo aver posto lo Stato in condizione di presentare le sue osservazioni». Da ciò si deduce che qualora l'Italia non presenti le proprie osservazioni alla Commissione entro il termine da questa fissato, la Commissione stessa potrà emettere il proprio parere pur non conoscendo il punto di vista italiano.

D.: Qualora il Governo italiano non accettasse l'invito della Comunità a quali sanzioni andrebbe incontro?

R.: Ritengo che la domanda voglia alludere all'eventualità che l'Italia non si conformi al parere della Commissione. In questo caso la Commissione potrà adire la Corte di Giustizia e l'Italia sarà tenuta, a norma dell'art. 171 del trattato, a prendere i provvedimenti che l'esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia comporta.

D.: Oltre i cantieri di Livorno, Porto Marghera e Taranto, di cui si parla, sono previsti altri sacrifici per la nostra industria delle costruzioni navali?

R.: Le proposte di ridimensionamenti riguardano solo i cantieri da lei indicati. Per gli altri cantieri sono previsti programmi di rammodernamento atti ad assicurare ad essi maggiore efficienza competitiva.

D.: Perchè la CEE non ha rivolto alla Germania Ovest lo stesso invito rivolto all'Italia circa la limitazione delle sovvenzioni all'industria cantieristica, quando è noto che i cantieri tedeschi godono di un regime protezionistico superiore al nostro?

R.: Vorrei farle notare anzitutto che i cantieri della Repubblica federale non godono di dirette misure di sostegno da parte dello Stato; i contributi indiretti (prestiti agli armatori ad un basso saggio di interesse) non hanno, d'altra parte, carattere discriminatorio, in quanto non sono limitati alle navi ordinate ai cantieri germanici. Gli indubbi vantaggi di cui godono i cantieri navali tedeschi rispetto ai loro concorrenti sono invece connessi al loro inserimento in gruppi integrati (meccanico, siderurgico, cantieristico); il che può determinare condizioni di favore sul piano finanziario e di esercizio. Tale problema potrà indubbiamente essere sollevato in sede CEE.

D.: Ritiene necessario diminuire la potenzialità produttiva dei cantieri italiani oppure non crede (anche in base ai programmi del Governo tedesco) che sia possibile, previa una adeguata modernizzazione del settore. Mantenere e aumentare il potenziale produttivo dei nostri cantieri?

R.: Sono note le condizioni in cui si deve oggi muovere la industria cantieristica mondiale. Siamo di fronte a un notevole eccesso della capacità produttiva rispetto alla domanda; infatti a fronte dei 7 milioni di t/anno in cui viene valutato il fabbisogno per il normale rinnovo e per una proporzionata espansione delle flotte del mondo, sta la pressochè doppia capacità produttiva dei cantieri. A tale elevatissima potenzialità l'industria delle costruzioni navali è pervenuta per il concorso di due fattori fondamentali: l'ammodernamento degli impianti nel dopoguerra con l'adozione dei metodi tecnologici di saldatura e di costruzione prefabbricata e gli errori di valutazione dell'andamento della domanda a lunga scadenza nei quali si è incorsi a seguito delle errate stime degli ambienti armatoriali e che si sono tradotte in vistosi programmi di nuove costruzioni concentrati in un relativamente breve periodo di anni. Gli sviluppi in atto non sono d'altra parte certamente dettati da una normale convenienza di un mercato in espansione, ma sono la conseguenza di un altro genere. In primo luogo, la politica industriale di molti paesi in fase di sviluppo, i quali, rimasti fino a pochi anni or sono estranei al settore navalmeccanico, stanno oggi creando una propria industria cantieristica, largamente sovvenzionata dallo Stato. Tale squilibrio è d'altra parte destinato ad assumere un aspetto strutturale nella misura in cui l'eccesso dell'offerta sulla domanda porti i cantieri mondiali, in un mercato sempre più concorrenziale, ad ammodernizzare e quindi a potenziare sempre di più i propri impianti. In questa situazione generale si deve tener conto nel valutare i problemi e le prospettive dei nostri cantieri navali. L'ammodernamento della industria del settore potrà consentirci una maggiore capacità competitiva, ma non potrà sottrarci alle conseguenze dello squilibrio esistente sul piano mondiale tra potenziale produttivo dei cantieri e flusso degli ordini.

NELLE EDIZIONI DELLO ZIBALDONE

Il prossimo volume sarà «Fermite con mi»

Al torrenziale profluvio di specimina, pieghevoli, soffietti, cedole, circolari, estratti di cataloghi che quotidianamente sommerge oggi chiunque abbia un qualche collegamento con il mondo del libro, non può offrire scampo la comoda viltà del cestino: la vince sempre quest'imponente produzione dell'industria grafica, grazie a studiatissimi accorgimenti psicologici in cui colore e gioco fra vuoti e pieni attingono spesso dignità d'arte.

In tutto questo campionario di tecniche pubblicitarie editoriali occupa un suo posto quel «Notiziario dello Zibaldone» il cui numero 34 è stato distribuito in questi giorni. Qui non colore — o parchissimamente usato; qui dodici paginette, fitte di piombo, quasi in omaggio a uno schema signorilmente démodé. La vera povertà ha sempre molto rispetto di se stessa.

Questo foglietto, diffuso gratuitamente in migliaia di copie a Trieste, nel resto d'Italia e allo estero, sia sotto il profilo bibliografico, sia sotto quello letterario è sempre ricco di sorprese.

Una delle sorprese di questo numero 34 è il suo titolo: «Poesia e artigianato». E l'estrema soggettività dell'accostamento — si leggano in proposito le pagine 3 e 4, contenenti gli estratti del diario inedito di Anita Pittoni — è soprattutto testimonianza d'un travaglio che va riconosciuto alla caparbia volontà di Anita Pittoni che ha saputo compilare, com'ella dice, questa presentazione del suo «Fermite con mi».

E a far festa al nuovo libro dello «Zibaldone» sono presenti il garbo affettuoso e acuto di Alberto Spaini, la profondità critica di Fabio Todeschini e la ristampa di una postilla di Giani Stuparich, già apparsa su una rivista romana, sette anni fa.

E qui la tentazione di analizzare i tre discorsi critici e le due pagine di diario inedito di Anita Pittoni è grande; ma proprio il titolo dell'opera offre saggezza di freno nel rispetto del giusto limite di questa nota riservata al tentativo di valutare i meriti grafici e le eventuali implicazioni psicologiche che paiono aver determinato il modulo autopubblicitario.

Un libro lanciato con molta apertura di cuore; con legittimo orgoglio, si noti l'incisione ricavata dal pannello di Anita Pittoni, presente nell'aula magna dell'Università; non senza involontaria prospettiva, caratteristicamente femminile. Ma c'è altro ancora da dire, forse. Dal «Notiziario» si viene a sapere che la tiratura di «Fermite con mi» è limitata a soli 400 esemplari numerati.

S. C.

Notiziario scolastico

Il Commissariato per la Gioventù italiana, ufficio provinciale di Trieste, comunica che il Semiconvitto di Banne inizierà le lezioni il giorno 1.o ottobre prossimo. Le iscrizioni verranno pertanto accettate sino al giorno 20 c. m. Come negli anni scorsi, al Semiconvitto di Banne, sarà annessa la scuola elementare e vi saranno ammessi maschietti e bambine che frequentino le cinque classi elementari. I piccoli ospiti, oltre al normale corso di lezioni, usufruiranno del doposcuola, della ricreazione, del pranzo e di due merende, il servizio di raccolta e di riconsegna verrà effettuato dagli autopullman, che faranno sosta in diversi punti della città. Informazioni ed iscrizioni presso l'Ufficio provinciale in via Fabio Severo 6, telefono 37-271, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

Iscrizioni alla Scuola «F. Rismondo». Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della quinta elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

Insegnanti «trentanovisti»

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media invita gli insegnanti interessati al problema dei «trentanovisti» a partecipare alla riunione che si terrà oggi, mercoledì 12 c. m. alle ore 19.30 (anzichè alle 19) presso la Camera confederale del lavoro in via Duca d'Aosta n. 12 (stanza n. 40).

Aperte le iscrizioni agli asili dell'O.A.I.

Le iscrizioni dei bambini alle scuole materne dell'Opera asili infantili, avranno luogo da mercoledì 19 m. c. dalle ore 8.30 alle 12, fino ad esaurimento dei posti.

Sono indispensabili i certificati di nascita, vaccinazione antivaiolosa, antidifterica e antipoliomielitica; in mancanza di quest'ultima dev'essere presentata una dichiarazione del genitore dalla quale risulti che non ha ritenuto di assoggettare il bambino alla vaccinazione antipoliomielitica oppure un'attestazione medica comprovante l'esistenza di controindicazioni».

SPETTACOLI

GIOVEDÌ PROSSIMO LA PRIMA

RASCEL AL VERDI CON «ENRICO '61»

Sulle scene del Teatro Verdi ricomparirà prossimamente, come abbiamo a suo tempo annunciato, la rivista musicale, un genere di spettacolo che già ha trovato ospitalità al nostro teatro due anni or sono — protagonisti Bramieri e la Volonghi — nella pausa invernale della stagione lirica. E' di turno stavolta Renato Rascel, il quale sarà l'interprete principale della commedia musicale di Garinei e Giovannini intitolata «Enrico '61», la stessa che ha tenuto cartellone con vivissimo successo nelle principali città italiane durante la passata stagione.

La «prima» al Verdi di «Enrico '61» è stata fissata per giovedì 20 settembre; già da ieri i tecnici della Compagnia hanno fatto ingresso nel teatro per studiare gli accorgimenti da adottare e iniziare i lavori di preparazione. Esaurite le repliche, lo spettacolo — al quale presenzierà quasi certamente uno degli autori, il triestino Garinei — verrà allestito anche in altre città italiane, dopodichè la Compagnia si trasferirà in Inghilterra per recitare a Londra.

Venerdì all'Auditorium secondo concerto popolare

Continua alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, che avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano venerdì alle ore 21. Il concerto sarà diretto dal maestro Marek Janowsky con la collaborazione del flautista Milos Pahor.

Il programma comprende: Gounod «Sinfonia per fiati in si bem. magg.» (nuovo per Trieste); Gluck «Concerto in sol per flauto e piccola orchestra» (nuovo per Trieste); Strauss «Morte e trasfigurazione», poema sinfonico; Strawinski «Jeu de cartes» (nuovo per Trieste).

SENZA SEDE

La Società dei Concerti decide per la stagione '62-63

Venerdì nella sala del Circolo della Marina Mercantile in via Rossini n. 6, alle ore 18.30 in prima e 19 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea dei soci della Società dei Concerti. Dopo la relazione sull'attività svolta nella stagione scorsa, il presidente esporrà la grave situazione in cui viene a trovarsi la Società, non potendo disporre di una sede adeguata per svolgere la propria attività.

I soci sono pregati di non mancare alla importante riunione.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI PER L'ASSASSINIO CON IL «BITTER»

SEI FIALE DI STRICNINA ACCUSANO IL DOTT. FERRARI

I carabinieri hanno accertato che il veterinario prelevò il veleno due giorni prima del delitto in una farmacia del Novarese

Novara, 11

Un grosso colpo di scena si è verificato nelle indagini sul «bitter» avvelenato: i carabinieri hanno individuato la farmacia nel Novarese presso la quale il dott. Ferrari, sospettato di essere l'autore del delitto, avrebbe acquistato sei fiale di stricnina.

Sulla scoperta i carabinieri mantengono per ora il massimo riserbo. Sembra comunque che il direttore di un deposito di medicinali dell'Unione farmaceutica di Novara abbia notato, controllando i registri di scarico, che il 21 agosto, e cioè due giorni prima della spedizione del «bitter» avvelenato, una farmacia nel Novarese, a nome del veterinario, aveva fatto la richiesta delle sei fiale di strincnina.

La scoperta è stata fatta personalmente dal capitano D'Ambrosio, comandante della Compagnia di Novara, che accompagnato da un sottufficiale si era recato nella farmacia e ha accertato la «routine» del veleno. E' stata sequestrata anche la bolletta di consegna.

Il filo conduttore di questa nuova svolta del delitto di Arma di Taggia è stato fornito dallo stesso direttore della Unione farmaceutica di Novara, il rag. Rimoldi, che dirige il deposito di medicinali in via Cannobio a Novara. Il direttore, andando a controllare i registri di scarico, aveva appunto notato che il 21 agosto il dott. Ferrari aveva fatto la richiesta.

La farmacia presso la quale il veterinario di Barengo avrebbe acquistato le fiale, si trova a Momo; il titolare, dott. Vittorio Baguzzi, ha detto che il 21 agosto scorso il dott. Ferrari — che a Momo aveva esercitato le funzioni di veterinario per qualche tempo — si presentò a ritirare le fiale che aveva ordinato. Si trattava — ha aggiunto — d'una specialità posta in commercio con il nome di «stricnina». Le fiale contengono 5 cc. di soluzione diluita di nitrato di stricnina. Secondo i tecnici, il contenuto d'una sola fiala non è sufficiente per provocare crisi letali nell'uomo; occorrono almeno 20 cc. — cioè l'equivalente di quattro fiale — per causare accessi mortali. La «stricnina» è un preparato utilizzato esclusivamente in veterinaria, soprattutto per i cavalli; da qualche tempo però il suo uso è molto limitato.

Gli esami qualitativi del contenuto della famosa bottiglietta che ha provocato la morte dopo un paio d'ore di Tranquillo Allevi, sono già stati compiuti allo Istituto di medicina legale di Genova, come noto fra i migliori e più attrezzati d'Italia. Alcuni dati preliminari sono già stati telefonicamente comunicati al Procuratore della Repubblica di Sanremo. Prevedibilmente, la relazione del perito sarà depositata fra una decina di giorni. Ora sono in corso gli esami quantitativi. «E vi sono già buoni elementi per ritenere che la quantità di veleno fosse notevole», ha detto il prof. Faldo Franchini, direttore dell'Istituto, e già perito in casi giudiziari di grande rilievo.

La domanda più interessante, cui il tossicologo dovrà dare una risposta, è questa: sotto quale combinazione chimica il veleno in polvere è stato immesso nel liquido? Si trattava cioè di solfato, o di altro sale di stricnina? I venefici da stricnina, relativamente rari nella storia criminale, hanno seguito il procedimento della soluzione del composto originale, in liquido generalmente amaro di per sè, come appunto il caso del «bitter». V'è anche un caso, a suo tempo clamoroso, di immissione di stricnina in polvere, in gran quantità, e poi sciolta, in un dolce, nel cosiddetto «delitto del cioccolatino» del 1938 a Genova (il figlio di un farmacista, che facilmente disponeva di stricnina, volle avvelenare una mondana, facendole pervenire un cioccolatino che venne invece mangiato da una figlia di costei, di sei anni, che morì).

Anche il procedimento affrontato dal perito per il caso del «bitter» è stato analogo: prelevato dalla farmacia dell'ospedale stricnina in polvere, l'ha sciolta in acqua distillata ed in diverse dosi per confrontarla poi con quella in esame e stabilire le caratteristiche qualitative e quantitative di quest'ultima.

Richiesto sulla possibilità tecnica, di ridurre in polvere la stricnina diluita in fiale, il prof. Franchini ha detto: «Praticamente non si può. Occorrerebbe un quantitativo di fiale enorme. Di regola, la soluzione di stricnina contenuta nelle fiale ad uso terapeutico, va da uno a mezzo milligrammo, due per uso oftalmico, cioè esterno, insufficiente a provocare la morte per avvelenamento, anche se derivata da otto o dieci fiale».

Questo per l'uso terapeutico umano. Per quello animale i trattati prevedono l'uso di stricnina in fiale nei trattamenti antiparalizzanti dei solipedi (cavalli), nelle malattie del midollo spinale, ma dev'essere uso piuttosto antiquato. Le dosi vanno da 5 a 10 centigrammi. Ora, ha concluso il prof. Franchini, qualora vengano inserite due o tre fiale in un liquido, si supera la soglia mortale per l'uomo. Due o tre fiale, infine, non sono sufficienti ad alterare la resistenza del colore se intenso.

Intanto si apprende da Sanremo che il colloquio fra gli avvocati Moreno (padre e figlio) e Carlo Torgano, con il dott. Mario Boetti, stamane, nell'ufficio del Procuratore della Repubblica, è stato molto cordiale. La richiesta dei legali di parlare con il dott. Ferrari non è stata però accolta. A dire il vero, i tre avvocati, giunti in Tribunale verso le 10.30, non nutrivano grandi speranze a questo proposito, e la visita al dott. Boetti aveva più che altro valore di una prima presa di contatto. «Finchè non arriva il tenente Teobaldi — hanno detto a un giornalista che li attendeva all'uscita — non c'è niente da fare. Del tenente non si hanno precise notizie. Si sa però che sta continuando attivamente le indagini».

Il Procuratore della Repubblica ha, d'altro canto, confermato di non aver ancora ricevuto alcun rapporto dal tenente Teobaldi: «Le indagini — ha detto — sono assai lunghe e complesse. Può anche darsi quindi che io decida, ad un certo momento, di trasferire gli atti al giudice istruttore per l'apertura della istruttoria formale. In questo caso, sarà il giudice a ricevere il rapporto. Per ora, poichè dovrò essere io a dirigere l'azione penale, desidero controllare a fondo ogni indizio, ogni fatto ed ogni deposizione, sia a carico che a discolpa del dott. Ferrari. Di ogni voce ed ogni dichiarazione, ritengo mio dovere cercare di capire perchè ed in quale circostanza è stata fatta. Devo dire — ha concluso il dott. Boetti — che in tanti anni di pratica in materia, non ricordo mi sia capitato un «caso» così complesso e difficile».

Il dott. Boetti non era ancora al corrente, oggi pomeriggio, della notizia da Novara sull'acquisto di fiale di stricnina da parte del dott. Ferrari, e l'ha appresa da un redattore dell'«Ansa».

«Io stesso — ha dichiarato — ho detto al tenente Teobaldi di mandarmi in blocco il risultato delle indagini, anzichè un po' alla volta. Quest'ultimo fatto, se è vero, costituisce "un ulteriore granello" di indizio a carico del Ferrari e, direi, un granello piuttosto pesante».

Con caute dichiarazioni la stessa notizia è stata commentata dagli avvocati difensori del veterinario di Barengo. «Voi certamente ricorderete — ha detto l'avv. Osvaldo Moreno — cosa disse il comm. Boetti al Ferrari, subito dopo l'arresto: "Lei è sfortunato, purtroppo le circostanze sono contro di lei". Questa potrebbe essere un'ulteriore circostanza sfortunata».

Nei prossimi giorni il Procuratore dovrebbe andare in ferie: se ciò avverrà, la pratica dovrebbe passare al Sostituto, dott. Clemente Manfredi. Anche il giudice istruttore, dott. Pinna, dovrebbe iniziare le vacanze prossimamente, il suo probabile sostituto dovrebbe essere il dott. Aldo Bocchiardo.

Soraya non sposerà l'industriale tedesco Sachs

Monaco di Baviera, 11

La principessa Soraya ha dichiarato che non si sposerà con il noto industriale tedesco Gunther Sachs, contrariamente a quanto aveva annunciato quest'ultimo una settimana fa.

Tramite un portavoce, Soraya ha confermato una dichiarazione fatta dal suo legale a Düsseldorf, avv. Erich Liehtenstein, il quale aveva dichiarato che l'ex regina di Persia non intende sposare Sachs. Soraya e la madre, principessa Eva Esfandiary, si sono rifiutate di parlare direttamente con i giornalisti. Quanto al presunto sposo, non è rintracciabile per il momento. Egli risiede in Svizzera, in una villa sul lago di Losanna, ma frequentemente si reca in una tenuta della sua famiglia in Baviera, e da lì è partito la settimana scorsa.

Sachs aveva annunciato il 3 settembre che Soraya aveva acconsentito alle nozze, e la madre di Soraya aveva confermato la notizia. Non erano state fissate le date del fidanzamento e delle nozze, data la sciagura che aveva colpito l'Iran in quel periodo.

Jerry Lewis sta interpretando un film che vedrà il debutto del suo primogenito Scotty: ecco padre e figlio durante una pausa

UN' UTILITARIA CONTRO UN AUTOCARRO PRESSO PIACENZA

FAMIGLIA DI QUATTRO PERSONE PERITA IN UNO SCONTRO STRADALE

Superstite una bimba di tre anni - Il guidatore aveva la patente da una decina di giorni: un attimo di smarrimento o un colpo di sonno

Milano, 11

Un'intera famiglia milanese di ritorno dalle vacanze ha trovato orribile morte in una spaventosa sciagura stradale accaduta in località Montale, a tre chilometri da Piacenza: l'utilitaria sulla quale viaggiavano marito, moglie, due figli e un fratello del marito, è andata a scontrarsi contro un autotreno con rimorchio di Ferrara. Si è salvata — o almeno è ancora viva — una figlioletta di tre anni.

Sono rimasti uccisi Renzo Blondi, impresario edile, di 31 anni; la moglie Bruna Azzolini, di 24 anni, il figlio Maurizio, di un anno, e il 17.enne Franco Blondi, fratello di Renzo. L'unica superstite è la piccola Cosetta, ancora in gravissime condizioni all'ospedale di Piacenza. Tutti risiedevano a Cusano Milanino, ma sono nativi di Neviano degli Arduini, in provincia di Parma. La famiglia abitava a Cusano Milanino in via Erba, ed era assente da due giorni.

Risulta che la famiglia Blondi era partita nella mattinata da Bazzano, un paese in provincia di Bologna, dove la signora Azzolini, originaria del posto, aveva trascorso un periodo di villeggiatura insieme ai figli. Il marito, in compagnia del fratello Franco, era andato appunto a rilevare i familiari per riportarli a Cusano Milanino, dove abitavano. Renzo Blondi era un impresario edile.

L'auto del Blondi, targata MI 456274, percorreva la via Emilia a notevole andatura, e viaggiava in direzione di Piacenza, mentre l'autocarro procedeva in senso inverso. Lo scontro tra i due automezzi è stato frontale e violentissimo. La «600» è stata ridotta ad un ammasso di lamiere contorte, dalle quali i soccorritori hanno potuto estrarre a stento i corpi straziati di quattro persone e quello della bambina ferita.

Un automobilista, il sig. Bruno Ravoni, che proveniva da Piacenza, ha visto la utilitaria milanese spostarsi improvvisamente sulla sinistra. Gli autotreno, che dopo lo scontro si è rovesciato sul canale laterale destro, in direzione di Parma, sono rimasti lievemente feriti. L'incidente è avvenuto al centro della strada.

Sul posto della sciagura si sono recati gli agenti della polizia stradale di Piacenza agli ordini del capitano Gino Comito. Anche loro forse non avranno mai visto una sciagura più atroce, soprattutto quel corpicino straziato sulla strada con quella bambola tutta insanguinata fra le braccia. Nel portabagagli dell'utilitaria c'erano due conigli, della frutta, qualche bottiglia di vino, il girello del bimbo, delle valigie.

Ora le quattro salme giacciono nella camera mortuaria del cimitero comunale di Piacenza a disposizione dell'autorità giudiziaria. La piccola Cosetta è stata ricoverata all'ospedale di Piacenza in gravissime condizioni per fratture e ferite in varie parti del corpo. Le prime risultanze della inchiesta della polizia stradale tendono ad attribuire le cause dell'incidente ad un improvviso malore del guidatore, che avrebbe così perso il controllo della vettura. Ne sarebbe seguita la improvvisa sbandata che ha portato l'utilitaria a schiantarsi contro lo autotreno.

Gli unici documenti che sono stati trovati sono la patente del guidatore, oltre al foglio complementare della vettura, intestato allo stesso Blondi. E' risultato che il Blondi aveva ricevuto l'abilitazione alla guida da poco. La data di rilascio della patente era infatti il 31 agosto, cioè dieci giorni fa.

Dalle testimonianze dei due autisti dell'autotreno contro cui si è schiantata l'utilitaria e delle altre persone che hanno assistito all'incidente, risulta che la «600» è improvvisamente sbandata sulla sua sinistra, invadendo la corsia opposta. Il guidatore di una «500» diretta verso Parma è riuscito a schivarla per pochi centimetri, ma la «600» ha continuato nella sua folle corsa contromano, andando così a cozzare frontalmente in pieno contro l'autotreno, che sopraggiungeva alle spalle della «500».

Una serie di altri gravi incidenti. Ad Ancona, nei pressi della stazione, un autotreno, targato Perugia, ha urtato violentemente contro la parte posteriore di una «Giulietta» targata, Ascoli Piceno. Il conducente della vettura è morto sul colpo. Nel cozzo il serbatoio della «Giulietta» si è incendiato. Il secondo passeggero, è riuscito a gettarsi fuori dello auto, ma è rimasto ustionato in varie parti del corpo, l'uomo, Elio Peri, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale. Il conducente della «Giulietta», morto carbonizzato, non è stato ancora identificato. Tuttavia la polizia ritiene che debba essere il titolare di una patente trovata a bordo della macchina e che è intestata ad Atilio Corradetti di Ascoli Piceno.

Un incidente stradale con un morto e tre feriti dei quali uno in gravi condizioni, è avvenuto la notte scorsa in corso Venezia a Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso. Una 600 multipla guidata da Umberto Tarabotti di 19 anni, di Mestre e con a bordo Alessio Fantinato di 20 anni, Paolo Lunardi e Gastone Giubilato entrambi di 19 anni, tutti residenti a Mestre, è andata a schiantarsi contro un platano. Il Tarabotti è deceduto poco dopo nello ospedale della cittadina, dove il Lunardi si trova ricoverato in gravi condizioni. Anche il Fantinato è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico con commozione cerebrale, mentre il Giubilato è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Un genovese cerca l'amico conosciuto in Russia

Bolzano, 11

Un cittadino genovese, Aldo Rezzano, residente a Sestri Levante, ha iniziato in questi giorni ricerche in Alto Adige per rintracciare un altoatesino che durante l'ultimo conflitto mondiale ebbe occasione di conoscere in un ospedale russo, a 200 chilometri a Nord Est di Mosca.

L'altoatesino, di nome Joseph, strinse una sincera amicizia con il Rezzano e nel 1945, quando fece ritorno in patria lasciando l'amico nell'ospedale, scrisse subito alla madre del giovane per rassicurarla sulle condizioni del figlio. Tutto questo il genovese non l'ha dimenticato, ed ora sta tentando il possibile per poter ritrovare e riabbracciare l'amico Joseph, del quale ha però dimenticato il cognome.

L'INTERMINABILE VICENDA MASSIMO-ADDAMS

IL BAMBINO CONTESO TRA IL PRINCIPE E L'ATTRICE

Presentata a Roma una circostanziata denuncia per sottrazione di minore - Come sarebbe stato «orchestrato» il rapimento

Roma, 11

Questa mattina, il principe Vittorio Massimo di Roccasecca dei Volsci, accompagnato dal suo legale di fiducia, Raffaele Tarquini, si è presentato al pretore della 1.a sezione della Pretura penale, al quale ha presentato circostanziata denuncia a carico della propria moglie, l'attrice inglese Dawn Addams, per violazione di disposizioni del Tribunale per sottrazione di minore nella persona del proprio figlio Stefano Massimo.

Ormai è nota la vicenda: la attrice-principessa, con la scusa di trascorrere un mese di ferie con il proprio figlioletto, ha trasgredito gli ordini del giudice italiano, portando con sè il piccolo in Inghilterra, al riparo delle leggi inglesi. Infatti il bimbo gode della doppia nazionalità. Nell'esposto-denuncia presentato dall'avvocato Tarquini, il principe afferma, tra l'altro: «Nei giorni successivi (il patrizio si riferisce ai giorni in cui la moglie si trovava in vacanza assieme al figlio Stefano a Imperia) ho purtroppo appreso che i miei timori erano fondati e che la Addams — espatriata col bambino via mare il 12 agosto — si trovava a Londra e aveva presentato alla Corte inglese un'istanza per ottenere l'affidamento del figlio. A persone che l'hanno avvicinata a Londra e al suo legale, avvocato Mario Guttieres, che afferma di aver rinunciato per questo al mandato, la Addams ha manifestato la sua ferma intenzione di non restituirmi Stefano, che mi fu affidato dal Presidente del Tribunale di Roma.

«La mia volontà di riavere il bambino — afferma il principe Massimo — al termine del mese stabilito dal giudice, è ben nota alla Addams. Ho atteso invano il ritorno di Stefano; il termine è scaduto e Dawn Addams trattiene mio figlio contro la mia volontà. Tutto lo svolgimento del preordinato e ben orchestrato piano, che trae le sue origini dal colpo di scena avvenuto nell'udienza del giorno 8 giugno, rivela che la Addams non può averlo da sola ideato e attuato. Quando in quella udienza furono presentate le fotografie che dimostrarono che in nessun conto era tenuta la presenza del figlio, la Addams capì che ogni speranza per lei era perduta, e si decise al rapimento.

«Me ne resi subito conto, e chiesi al giudice o di annullare la concessione del mese di vacanza del minore colla Addams, o di autorizzarmi a fare accompagnare il bambino da persona di mia fiducia, da me già indicata alla Addams, anche senza il gradimento di quest'ultima. Ciò non mi fu concesso e la Dawn Addams mi minacciò, tramite il suo legale, sicchè fui costretto a consegnarle il bambino. La sera dell'11 agosto al mio avvocato la Addams, in presenza dell'avvocato Guttieres, disse che non sapeva ancora dove si sarebbe recata: poche ore dopo la Addams era già in marcia, con la sua auto «Simca», verso Imperia, portando con sè mio figlio e accompagnata da suo padre, James Addams».

Denunciato un medico per un certificato falso

Roma, 11

I carabinieri del Nucleo investigativo di via Palestro hanno denunciato a piede libero, per falsità ideologica in certificato, il medico Mario Colosimo, di 35 anni e, per concorso nello stesso reato, la ballerina turca Aichè Nur Nanà di 26 anni e il marito di questa, il trentenne Sergio Pastore.

Come è noto, ieri alla Pretura di Carrara si è iniziato a porte chiuse un processo nei confronti dell'attrice straniera, ritenuta responsabile di atti osceni da lei compiuti durante una esibizione in un teatro nel corso di una danza denominata «La schiava ubriaca».

Aichè Nanà non si era presentata al processo. Alla Pretura era giunto un referto medico del medico Colosimo, il quale attestava che la ballerina non poteva recarsi a Carrara perchè affetta da tonsillite e bronchite.

I carabinieri di Carrara, per accertamenti in merito, hanno avvertito i carabinieri del nucleo investigativo di Roma i quali, recatisi ieri nell'abitazione della ballerina al Viale Somalia, hanno appreso dalla madre che ella era partita già da alcuni giorni per una «tournée» in Calabria. Il Colosimo è stato quindi interrogato. Egli ha ammesso di non aver visitato la ballerina e di avere rilasciato il referto dietro richiesta di Sergio Pastore, suo amico.

GIORNALISTI IN VISITA ALLA «ENTERPRISE»

La portaerei atomica nel golfo di Napoli

Alta come un grattacielo di ventitrè piani, 85 aerei velocità di oltre 35 nodi, 4.600 uomini d'equipaggio

Napoli, 11

La portaerei a propulsione atomica «Enterprise», da ieri nel golfo di Napoli, è stata oggi visitata da un gruppo di giornalisti. In una delle sale di riunione, il giovane comandante della grande unità, Vincent Paul De Poix, il vicecomandante William Harnish, il comandante del reparto nucleare Brooks e il comandante del reparto aereo Lee, hanno fornito alcuni dati ed indicazioni sulla potente unità.

Costruito in soli tre anni, a tempo di primato, l'«Enterprise» ha una stazza di 85 mila tonnellate ed ha un equipaggio di 4600 uomini. Lunga 335 metri e larga 40, al massimo regime di 280 mila cavalli, la portaerei è in grado di coprire senza rifornimenti, ad oltre 35 nodi orari, 260 mila chilometri. Alla velocità di crociera ridotta a 20 nodi orari, la sua autonomia massima è di 750 mila chilometri; può cioè circumnavigare la terra almeno venti volte senza mai fermarsi.

Nonostante la sua immane mole, l'unità è dotata di una straordinaria mobilità, «La mobilità — ha detto il comandante De Poix conversando con i giornalisti — è la sua sicurezza». Lo spazioso ponte di volo consente il lancio e l'atterraggio simultaneo degli aerei. Le quattro catapulte possono lanciare nell'aria, a pochi secondi di distanza uno dall'altro, gli 85 aerei di cui la unità dispone, tra i quali i bombardieri «Vigilante» che detengono il record di altezza: 17 miglia con una tonnellata di carico; i «Phantom» che hanno una velocità di due volte e mezzo quella del suono (Mak 2,6). Con eccezionale rapidità, quattro giganteschi ascensori possono trasportare gli aerei dagli hangar fino al campo di lancio.

Questa enorme massa galleggiante ha tutti i normali servizi che si possono trovare in qualsiasi comunità. E' un vero Paese con tutti i comfort più moderni: cinema, spacci, televisione, campi per il gioco del basket eccetera. Gli otto motori ad energia atomica sviluppano una forza di oltre duecentomila cavalli. La unità è dotata inoltre di un cervello elettronico capace in decimi di secondo di setacciare dati e comunicazioni di ogni provenienza.

Nella breve visita che i giornalisti hanno compiuto, guidati da ufficiali della nave, è stato possibile apprendere altri dati particolari sulla «Enterprise». La nave è alta come un grattacielo di 23 piani, ha 32 ascensori, un magazzino con 200 mila pezzi di ricambio, 55 apparecchi televisivi, infermerie con 102 letti, le cucine possono preparare 14 mila colazioni al giorno, ogni cuccetta di ogni marinaio è fornita di aria condizionata, una macchina in una cucina dei marinai può fare 18 mila sandwich all'ora.

Una bimba muore sull'auto dei genitori

Genova, 11

Una bimba di quattro mesi è deceduta la notte scorsa sull'auto dei genitori i quali, non avendo trovato posto in albergo, avevano deciso di dormire nella vettura. I coniugi algerini, Hassan Abdel Kader, di 32 anni, di Boulogne (Francia) e la moglie Keria Ben Hadji, di 36 anni, di Alberi, erano giunti ieri sera da Mannheim (Germania) in riviera, nei pressi di Nervi. In questa località intendevano sottoporre la loro figlioletta, Paulette, oltre che a cure, a un soggiorno marino.

Stamane verso le sei, quando si sono svegliati, hanno notato che la figlia non dava segni di vita. La piccola è stata quindi trasportata all'ospedale di Nervi, dove il sanitario ne ha constatato la morte. Le cause del decesso — si presume siano dovute a una emorragia interna — non sono state ancora clinicamente accertate per cui l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. Paulette — secondo il desiderio dei genitori — verrà tumulata nel cimitero di Staglieno, dove già riposa il nonno materno, deceduto nel 1945, nei pressi di Genova, mentre era inquadrato nel Corpo francese in Italia.

ALBA DA FILM DI «GANGSTERS» IERI A ROMA

Dopo lo «scippo» a una turista folle inseguimento e scontro a fuoco

Roma, 11

Alba da film di «gangsters», stamane, a Roma. Tre rapinatori, dopo un inseguimento sul filo dei cento all'ora per le vie della città, hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con gli agenti nell'interno di un cantiere edile dove s'erano rifugiati.

La vicenda ha inizio alle quattro del mattino, in una delle arterie principali della città, via del Corso che, correndo dritta da piazza del Popolo a piazza Venezia, separa il centro storico in due parti. Siamo di fronte all'«Hôtel Plaza»: una turista straniera, dopo aver trascorso una parte della notte in uno dei tanti ristoranti di Trastevere, si accinge a rientrare. D'un tratto una «Giulietta Sprint» s'accosta al marciapiede. Un uomo si sporge dal finestrino: tutto lascia credere ch'egli voglia attaccare bottone con la giovane donna. La macchina procede lentamente a pochi centimetri da lei, seguendola passo passo.

L'uomo tiene la destra stretta al volante. Con gesto improvviso, allunga la mano sinistra e afferra la borsetta della turista, Willie Magromer, questa caccia un urlo, cerca di resistere, ma con un altro strattone il bandito riesce ad impadronirsi della borsa, poi, la macchina, con un'impennata, schizza via.

La signorina Willie Magromer, piangente, si rivolge ad un vigile notturno, il quale informa la Squadra mobile. Nel giro di pochi secondi, tutte le macchine della polizia sono informate dell'accaduto ed inizia la caccia ai banditi.

In via Gregorio VII, nei pressi della Strada Olimpica, la «Giulietta Sprint» è intercettata da una «2600 Alfa» della Mobile, al volante della quale siede uno dei più abili conducenti della Polizia romana, l'autista Armando Spatafora, l'autore di mille inseguimenti. Con il gas a tavoletta, l'automobile della Squadra mobile, dopo una virata, inizia la caccia. I tachimetri, in certi tratti di strada, toccano i centotrenta. La macchina della Polizia è più veloce, più potente, meglio guidata. I banditi se ne rendono ben presto conto: uno di loro spacca il finestrino posteriore della «Giulietta» con il calcio della pistola (proprio come nei film di «gangsters») ed apre il fuoco: tutto il caricatore.

Nemmeno una di quelle pallottole coglie la «2600» della polizia. L'autista Spatafora conosce bene il suo mestiere: appena si è reso conto che uno dei rapinatori s'accingeva a sparare, ha dato un colpo di sterzo e s'è gettato sulla parte sinistra della strada, correndo il rischio di finire in un fossato. Quest'abile manovra, però, ha mandato a vuoto le pallottole del bandito.

A Primavalle, l'inseguimento raggiunge la sua fase culminante: la macchina della polizia si porta davanti alla «Giulietta» e con uno scarto la manda fuori strada. I tre banditi finiscono in un fossato che costeggia un cantiere edile. Nessuno di loro è ferito: si gettano fuori dell'automobile e si acquattano dietro alcune cataste di legna. A questo punto comincia la sparatoria.

Tre pistole contro tre pistole; gli agenti, nascosti dietro la loro vettura, sparano colpi su colpi, in attesa che giungano i rinforzi chiamati per radio. I banditi, d'un tratto, escono dai loro nascondigli e tentano di dileguarsi nella notte. Non sparano più: forse hanno esaurito le munizioni. E' la volta buona per catturarli.

Uno di loro viene acciuffato e, dopo una breve lotta, sopraffatto: sotto la minaccia d'una pistola, gli viene intimato di non muoversi. Gli altri due riescono a fuggire. Ma l'importante è che ne sia stato catturato uno: si tratta di un giovanissimo malvivente, Adriano Lometto, di appena ventun anni. E' uscito dal carcere soltanto venti giorni fa dopo aver scontato due anni di detenzione per un furto aggravato. Trasportato alla Squadra Mobile è stato sottoposto immediatamente ad un serrato interrogatorio. Fino a questo momento Adriano Lometto non ha rivelato i nomi dei suoi complici, ma la polizia li ha già identificati e la loro cattura è imminente.

La «casa» sottomarina a 10 metri di profondità

Marsiglia, 11

Come previsto, la «casa» sottomarina «Diogene» è stata immersa ieri sera nelle acque del Mediterraneo a 10 metri di profondità, al largo di Marsiglia. La «casa» è dotata di tutte le comodità: ci sono due soffici letti, una cucina, un telefono e la televisione.

E' previsto che i due uomini scelti per trascorrere una settimana a dieci metri di profondità, Robert Falco e Claude Wesly, entreranno nella «Diogene» verso la fine della settimana.

Si spostavano in «jet» tre ladri spagnoli

Milano, 11

Non capita tutti i giorni di venire a conoscenza delle imprese di ladri che si servono di modernissimi aerei per raggiungere la località scelta per il «colpo»; l'eccezione è costituita da tre spagnoli, Vicente Arques, 29 anni; Josè Avalos Aluentosa, 25 anni e Miguel Fernandes Torres di 28 anni, tutti residenti a Valencia.

Il terzetto si presenterà il 27 settembre davanti ai giudici della quinta sezione, sotto l'accusa di furto pluriaggravato e tentato furto, in danno di un altro spagnolo, Dertli Garbis.

Il 24 dicembre 1961, il signor Garbis saliva su un «jet» dell'Alitalia, diretto alla volta di Valencia; sullo stesso aereo viaggiava anche l'Arques, vecchia conoscenza della vittima predestinata. Durante il viaggio, il Garbis perdette un mazzo di chiavi, tra cui vi erano quelle del suo appartamento milanese: Vicente Arques se ne impossessò, confidando di servirsene poi per rubare i gioielli dell'amico.

I due giungevano in Spagna, e mentre il Garbis si dirigeva negli uffici della sua ditta, l'Arques si recava immediatamente da Avalos e Fernandes, i suoi complici, ai quali prospettava la possibilità di compiere un furto di preziosi. Saputo che il ricco commerciante doveva tornare a Milano, Arques affrettava i tempi e il 13 gennaio tornava a Milano, appunto in «jet», coi due compagni, e si introduceva nell'abitazione milanese del connazionale, per un sopraluogo.

Un primo tentativo di furto andava a vuoto due giorni dopo, semplicemente perchè la cassaforte del Garbis era vuota! Finalmente il 18 gennaio l'Arques riusciva nel suo intento. Accompagnava il Garbis in un locale notturno, mentre i suoi compagni si impadronivano di gioielli per 12 milioni, che il commerciante aveva nel frattempo portato in casa. I tre ladri internazionali venivano catturati separatamente. L'Arques a Milano e gli altri due a Nizza.

RADIO e TELEVISIONE

Cinema retrospettivo questa sera sul secondo canale: «La taverna dei sette peccati», film girato da Tay Garnett nel 1940, con Marlene Dietrich, John Wayne, Broderick Crawford e Misha Auer, che vediamo nella foto. E' la storia, tra avventurosa e sentimentale, della canzonettista Bijour, una ragazza conosciuta per la sua avvenenza e per il suo caratterino in un'ampia zona delle isole del Pacifico. Bijour (che è la Dietrich) è contesa fra un ufficiale di marina e un avventuriero che riesce a tenerla legata a sè, avendone fatto una sua complice in traffici non proprio legali.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Canzoni; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Musica operistica; 18.15: Il racconto del «Nazionale»; 18.30: P. Faith e la sua orchestra; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Album di gran gala; 22.10: Musica da ballo; 23: Belgrado: Campionati europei di atletica.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta S. Bruni; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Voci e musiche dallo schermo; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di Franca Bettoja; 17.35: Belgrado: Campionati europei di atletica; 17.40: Non tutto ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.35: Belgrado: Campionati europei di atletica; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Americani nella storia: Thomas Alva Edison; 21: I classici del jazz; 21.30: Notizie; 21.35: Musica della sera.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.25: Musiche cameristiche di Brahms; 14.25: Musiche concertanti; 15.20: Musiche per archi; 16.20: Concerto della pianista M. Haas; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di J. S. Bach ed E. Lalo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Ritratto di Pietro Mignosi; 19: Musiche di G. B. Pergolesi; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.20: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22.50: Musiche contemporanee.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 13: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani, Orchestra Casamassima; 13.35: «El calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Applauditeli ancora. Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica; 14.35: Gli anni del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: Eurovisione. Jugoslavia: Belgrado - Campionati europei di atletica leggera; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Nitro», di A. Booth; 22.05: Fuori il cantante, con Milva; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «La taverna dei sette peccati», film; 22.35: Intermezzo e Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI ALLE 15 APERTURA DEI CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA A BELGRADO

MORALE CERTO FINALISTA NEI 400 A OSTACOLI SOLO BERRUTI NELLE BATTERIE DEI 100 PIANI

Ottolina e Sardi rinunciano alla gara essendo chiusi sul tempo - Approvata l'asta in fibra di vetro

Belgrado, 11

I settimi campionati europei di atletica leggera sono entrati da oggi, e precisamente alle ore 15, nella fase operativa. A quell'ora, infatti, il signor J. R. [illegible], della Federazione francese, ha annunciato la composizione delle batterie delle gare di pista della prima giornata: i 100 metri maschili e femminili, i 400 metri maschili e femminili, i 400 metri ostacoli maschili.

Ottolina e Sardi, nonostante [illegible]

[illegible]

Sicurissimo l'ingresso di Salvatore Morale, il fuoriclasse italiano dei 400 metri ostacoli, nella finale. [illegible]

Berruti ha trascorso metà della vigilia in città, per compiere una visita turistica. Tutti gli altri, chi più chi meno, hanno ancora una volta calcato pista e prato.

Il consiglio della Federazione internazionale di atletica leggera ha approvato oggi — intanto — l'uso di aste di fibra di vetro per il salto con l'asta. I partecipanti ai prossimi campionati europei potranno quindi fare uso di aste di fibra di vetro, già largamente usate negli Stati Uniti e più precisamente anche in Europa.

L'approvazione definitiva per l'uso di tali aste in gare ufficiali verrà comunque decisa al Congresso plenario della Federazione internazionale, che si terrà a Belgrado tra una settimana. Sino a oggi record stabiliti con aste di fibra di vetro non venivano riconosciuti. Il finlandese Pentti Nikkula ottenne il record mondiale non riconosciuto con asta di vetro agli inizi dell'anno in corso saltando m. 4.94. Non si è potuto accertare se adesso il suo record ha possibilità di essere omologato.

I polacchi sono molto fiduciosi sull'esito delle gare di velocità. Marian Foik è in gran forma e anche gli altri sono in buone condizioni. L'allenatore dei velocisti polacchi, Zabierzowski, ha dichiarato in proposito: «Foik, Juskowiak, Zielinski sono in forma eccellente e ho molta fiducia in essi. Per quanto riguarda la staffetta 4 x 100, non temo la Francia: ritengo che la sola squadra che può minacciarci sia la Germania». Qualche contrattempo non manca, tuttavia, anche nel «clan» polacco. Zdislav Krzyszowiak non difenderà i suoi titoli europei, conquistati a Stoccolma, nei 5.000 e dei 10.000 metri. Si allineerà soltanto nei 3.000 metri siepi, specialità di cui è campione olimpionico.

Valeri Brumel, primatista mondiale del salto in alto e n. 1 dei campionati — come d'altra parte di tutte le competizioni cui partecipa — è quasi invisibile. Preferisce allenarsi da solo, in un piccolo stadio di Belgrado. Il suo allenamento è molto leggero: il sovietico si limita a compiere una quindicina di salti ad altezze varianti tra l'1.95 e i 2.10: una bazzecola per lui. Nel «clan» russo è giunta notizia che i sovietici avranno un sostenitore eccezionale, il cosmonauta n. 3, Germar Titov, il quale arriva oggi a Belgrado assieme alla moglie.

Il campione olimpionico dei 200 metri, Livio Berruti, non è in buone condizioni di forma. Parlando con i francesi, l'italiano ha detto ieri: «Avrei qualche probabilità di vittoria se corressi con le ragazze». Probabilmente, però, Berruti, che negli ultimi giorni ha dato segni di ripresa, esagera e vuol nascondere il suo gioco.

La solenne apertura dei campionati, con la sfilata dei 878 atleti di 28 nazioni, si svolgerà alle ore 15, presente il presidente Tito.

Il comitato organizzatore, intanto, ha proceduto al sorteggio per le prime gare su pista dei campionati europei di atletica leggera che si iniziano domani:

Batterie eliminatorie dei 100 metri piani:

Prima batteria: Descloux (Sviz.), Greach (Malta), Madlix (Cec.), Rabai (Ungh.), Schumann (Germ.), Politiko (Russia). **Seconda batteria:** Foik (Pol.), Hamler (Aus.), Lagorce (Fr.), Radford (Ingh.), Walow, (Bul.), OTTOLINA (It.). **Terza batteria:** Gamper (Germ.), Juskowiak (Pol.), Mihalyfi (Ungh.) Uygor (Tur.), Touiakov (Russia), Hortevall (Svez.). **Quarta batteria:** Gerogpoulos (Gr.), Hebauf (Germ.), Lovgren (Sve.), Osoline (Russia), Zelinski (Pol.), SARDI (It.). **Quinta batteria:** Bachwarow (Bulg.), Bunaes (Norv.), Delecour (Fr.), Meakin (Ingh.), Soares (Port.). **Sesta batteria:** BERRUTI (It.), Csutores (Ungh.), Jones (Ingh.) Jonsson (Sve.), Piquemal (Fr.).

I primi tre di ciascuna batteria si qualificano per le semifinali.

Batterie eliminatorie dei 400 metri maschili:

Prima batteria: BARBERIS (It.), Kowalski (Pol.), Matt (Liecht.), Trousil (Cec.). **Seconda batteria:** Arkhiptchouk (Russia), BELLO (It.), Fernstrom (Sve.), Laeng (Sviz.), Pennewart (Bel.). **Terza batteria:** Bitchov (Russia), Jackson (Ingh.) Kinder (Germ.) Syllis (Gr.). **Quarta batteria:** Badenski (Polonia), Bertozzi (Fr.), Cevik (Tur.), Reske (Germ.). **Quinta batteria:** Brightwell (Ingh.), FRASCHINI (It.), [illegible]. **Sesta batteria:** [illegible]

I primi tre di ogni batteria si qualificano per le semifinali.

Batterie 100 metri femminili: **Prima batteria:** Davage (Fr.), GOVONI (It.), Heldt (Ungh.), [illegible] (Jug.), Popova (Russia), Raepke (Germ.). **Seconda batteria:** [illegible] (Ol.), Cobb (Ingh.), [illegible], Heine (Germ.), [illegible], Schaa[illegible] (Bel.). **Terza batteria:** Ciepla (Pol.), Hyman (Ingh.), Kolarowa (Bul.), Motina (Russia), SPAMPANI (It.). **Quarta batteria:** [illegible], Itkina (Russia), [illegible] (Germ.), [illegible].

Le prime tre di ciascuna batteria si qualificano per le semifinali.

Batterie 400 metri femminili: **Prima batteria:** [illegible] (Cec.), [illegible], Kyle, [illegible], [illegible]rev ([illegible]). [illegible]

Il programma odierno

15.00: **Cerimonia d'apertura**
15.50: **m. 400 ostacoli (batt.)**
16.10: **Part. 20 km. marcia**
16.25: **m. 100 masch. (batt.)**
16.50: **Disco maschile (el.).**
17.10: **m. 400 piani femm. (batterie)**
17.20: **Salto triplo (elimin.)**
17.40: **Arrivo 20 km. marcia (FINALE)**
18.00: **m. 100 masch. (semif.)**
18.00: **Peso femm. (FINALE)**
18.15: **m. 400 piani masch. (batterie)**
18.50: **m. 100 piani femm. (batterie)**
19.40: **m. 10.000 corsa (FINALE)**

ITALIANI IN GARA

m. 400 ostacoli: Morale, Catolla, Frinolli
m. 100 piani: Berruti Livio
Lancio del disco: Rado, Dalla Pria, Grossi
Salto triplo: Cavalli, Gentile
m. 400 piani: Fraschini, Bello, Barberis
m. 100 femm.: Govoni Donata, Spanpani Daniela
m. 10.000 piani: Ambu Antonio

TV E RADIO

TV
18.00: Programma Nazionale in Eurovisione
20.20: Programma Nazionale Telegiornale sport

RADIO
17.35: Radiocronaca di Paolo Valenti (II Progr.)
18.35: Radiocronaca di Paolo Valenti (II Progr.)
23.00: Radiocronaca di Paolo Valenti (Nazional.)

I quaranta azzurri per Belgrado

Roma, 11

La Presidenza federale, sentito il parere dei commissari tecnici nazionali e viste le effettive condizioni fisiche e tecniche degli atleti ha definitivamente stabilito, come segue, l'elenco degli atleti che si recheranno a Belgrado per i campionati d'Europa maschili e femminili.

La partecipazione effettiva alle singole gare verrà decisa sul posto, in base alle esigenze tecniche della squadra.

MASCHI

Ambu A. (Sesto Atletica)
Barberis V. (C. S. Fiat)
Bello F. (Lib. Doppieri)
Berruti L. (G. S. Carpano)
Bertoli G. (Lib. Doppieri)
Bianchi B. (F. Oro Pad.)
Bianchi F. (C. S. Esercito)
Cavalli E. (F. Oro Pad.)
Colani F. (D. Gasparotto)
Cornacchia G. (C.S. Fiat)
Daccuro S. (F. Oro Pad.)
Dalla Pria G. (Bentegodi)
Fraschini M. (Carpano)
Frinolli R. (CUS Roma)
Gentile G. (CUS Roma)
Grossi F. (C. S. Fiat)
Iraldo G. (Atletica Cuneo)
Lievore C. (C. S. Fiat)
Masai E. (Fiamme Gialle)
Mazza G. (F. Oro Padova)
Meconi S. (Giglio Rosso)
Morale S. (Lib. Magrini)
Nobili F. (F. Oro Padova)
Ottolina S. (Gallaratese)
Panichi A. (Geso Genova)
Radman F. (CUS Pisa)
Rado C. (Giovane Biella)
Rizzo A. (CSI Riccardi)
[illegible]
Sardi A. (CSI Riccardi)
Serchinic S. (C. S. Fiat)
Somaggio G. (Sesto Atl.)
Svara N. (S. G. Triestina)

FEMMINE

Bertoni L. (P. Sesto Atl.)
Govoni D. (Cest. Bologna)
Jannaccone (Partenope)
Mecocci N. (Gilera Arc.)
Stampani D. (C. Bologna)
Tacciaria R. (C.S. Fiat)
Vettorazzo M. (Treviso)

(Inghilterra), Kumiszecze (Polonia), Singer (Germania), Tchevytchalov (Russia) e l'oriundo olandese Van Praag (Francia).

Nei 100 metri femminili, la Govoni corre in terza corsia nella prima batteria che include anche Davage (Francia), Heldt (Ungheria), Kolenc - Leskovac (Jugoslavia), Popova (Russia) e Raepke (Germania). La Spampani, invece, compete in quinta corsia contro la polacca Ciepa, l'inglese Hyman, la bulgara Kolarowa e la sovietica Motina.

Nel peso femminile è stata soppressa la qualificazione e si passerà subito alla finale.

Le notizie dal campo base (Villaggio atletico), vedono invece un Giorgio Mazza provare e riprovare lo sprint iniziale dei 110 metri ostacoli, mentre quattro fiorentini giunti da Firenze appositamente per fare da spettatori commentano: «Peccato che sia così piccolo. Dovrebbero dargli ostacoli più bassi, tanto per rispettare le proporzioni».

Costituita la «Montebello»

Il quadro dirigenti della nuova Società del trotto

[illegible]

RIVINCITA DEI MONDIALI DI PATTINAGGIO CORSA

L'Italia con Guardigli e la Danesi si aggiudica tutte e cinque le gare

Nella classifica per Nazioni prima la Spagna

Monfalcone, 11

L'Italia con Federico Guardigli e con Marisa Danesi ha vinto tutte le cinque gare in programma nel secondo Criterium internazionale di pattinaggio a rotelle [illegible]

[illegible] parte a fondo quando mancano quattro giri al termine, ben presto ripreso dagli azzurri. I fratelli Traub e Guardigli scappano a due giri dal termine. L'azzurro resiste all'attacco di Günter Traub e più ancora a quello di Romans e Poch che rinvengono negli ultimi metri

Dopo la comunicazione ufficiale delle classifiche è seguita la premiazione

M. 1500 maschili: 1) Federico Guardigli, Italia, 3'1"1, media km. 29,817; 2) Carlos Romans, Spagna, 3'1"6; 3) Valentin Poch, Spagna, 3'1"9; 4) Günter Traub, Germania, 3'2"3; 5) Antonio Morales, Spagna, 3'2"7.

M. 3000 femminili: 1) Marisa Danesi, Italia, 7'0"9, media km. 25,659; 2) Josette Lambrechts, Belgio, 7'1"5; 3) Annalisa Corrada, Italia, 7'1"5; 4) Lucia Murazzi, Italia, 7'2"9; 5) Marisa Prestinari, Italia, 7'3"2.

M. 5000 maschili: 1) Federico Guardigli, Italia, 7'3"2, media km. 27,240; 2) Günter Traub, Germania, 11'1"6; 3) Carlos Romans, Spagna, 11'1"7; 4) Valentin Poch, Spagna, 11'1"7; 5) Luciano Cavallini, Italia, 11'1"8.

M. 5000 femminili: 1) Marisa Danesi, Italia, 11'50"4, media km. 25,335; 2) Pepita Cuevas, Spagna, 11'51"1; 3) Lucia Murazzi, Italia, 11'51"6; 4) Annalisa Corrada, Italia, 11'51"8; 5) Marisa Prestinari, Italia, 11 minuti 51"8.

M. 10.000 maschili a traguardi (con punteggio): 1) Federico Guardigli, Italia, 23'12"4, media km. 25,854, punti 23; 2) Carlos Romans, Spagna, p. 15; 3) Valentin Poch, Spagna, p. 12; 4) Günter Traub, Germania, p. 11; 5) Manuel Laosa, Spagna, p. 10.

Classifica per Nazioni - Categoria maschile: 1) Spagna punti 191; 2) Italia 164; 3) Germania 87; 4) Argentina 79; 5) Belgio 71; 6) Giappone 28. **Categoria femminile:** 1) Italia punti 66; 2) Belgio 29; 3) Spagna 26.

M. C.

A CINQUE GIORNI DALL'INIZIO DEI MASSIMI TORNEI CALCISTICI ITALIANI

Come si presentano le 20 squadre del campionato nazionale Serie B

Non si può certo affermare che i risultati conseguiti dalle squadre cadette nel primo turno di Coppa Italia abbiano contribuito in misura determinante a chiarire le idee sul loro effettivo valore. Da noi (a differenza di altri Paesi) la Coppa rimane, rispetto al campionato, una manifestazione «minore»; nè, ad aumentarne l'importanza, aiuta il fatto che essa si svolge ai margini dell'attività principale, relegata com'è all'inizio o alla fine dell'annata sportiva. Non c'è perciò da meravigliarsi se questa Coppa continui a rappresentare un... riempitivo in vista di più impegnativi confronti.

Per intanto limitiamoci a passare in rassegna l'intero lotto dei cadetti, segnalandone per sommi capi i movimenti registrati durante la campagna estiva. Iniziamo con i complessi che hanno lasciato l'aristocrazia del calcio appena la scorsa estate: Padova, Lecco e Udinese.

Il Padova, passato alla guida di Del Grosso, ha ripudiato il regime senatoriale, che per lunghi anni ne aveva fatto il complesso più vecchio della Penisola. Allontanati Pin, Blason, Celio (e, come sembra probabile, Azzini e Tortul), il sodalizio biancorosso ha pescato alcuni nomi di modesta risonanza, affiancandoli ai vari Scagnellato, Barbolini, Cervato II, Del Vecchio, Arienti e Valsecchi, che rappresentano l'ossatura dell'attuale edizione. I nuovi si chiamano: Mazzanti ,un laterale della Pistoiese), Grevi (centromediano della Reggiana), Cominato (interno del Perugia), Rogora (centromediano della Gallaratese); a costoro vanno aggiunti i rientrati per fine prestito Galtarossa, Campanini e Zerlin. E' aperto il problema del portiere, in quanto nè Bini nè Bonollo danno sufficienti garanzie.

Il Lecco ha confermato l'allenatore Achilli ed ha sanato il passivo con la cessione del portiere Bruschini, del laterale Gotti e dell'attaccante Di Giacomo (pagato dal Torino più di uno... straniero). In compenso sulle rive del Lario sono giunti il guardiano milanista Alfieri, il centravanti Cappellaro (capo cannoniere della B della scorsa stagione) e l'interno Sala, entrambi provenienti dall'Alessandria, nonchè il «tuttofare» juventino Caroli e l'attaccante spallino Bagatti. Sulla carta l'undici bluceleste non denuncia punti deboli ed appare in grado di recitare una parte importante nel prossimo torneo.

L'Udinese si è privata di Canella, Pentrelli, Segato e Bonafin e si è limitata ad ingaggiare l'allenatore Eliani assieme ad una nidiata di giovani speranze. Anche con i rimasti la società bianconera avrebbe potuto allestire una compagine dignitosa, se non le fossero venuti a mancare a campagna acquisti e vendite ormai conclusa anche gli «aventiniani» Rozzoni, Sassi, Manganotto e Burelli. In questo modo l'undici friulano si vede costretto ad aprire le porte (con notevole anticipo sul previsto) alle «speranze», che promettono molto ma non hanno nè peso nè esperienza (col rischio di bruciarle anzi tempo).

Il gruppo delle «confermate» sono (in ordine alfabetico): Alessandria, Bari, Brescia, Catanzaro, Como, Cosenza, Lazio, Lucchese, Messina, Parma, Pro Patria, Sambenedettese, Simmenthal, Verona. L'Alessandria confida di sostituire degnamente i ceduti Cappellaro e Sala con Padovani (il lungo condottiero del Vittorio Veneto) e con Salvemini, l'interno che il Milan ha prelevato a Mestre per «girarlo» ai grigi. Dallo stesso Milan proviene anche il centromediano Tenente, che dal locale Cremcaffè era balzato sino alla Roma per poi ritornare al Nord alle dipendenze di Nereo Rocco.

Il Bari, secondo la tradizione, non ha badato a spese. Lasciato andare Virgili, i pugliesi hanno ingaggiato Postiglione, il richiestissimo centravanti napoletano, Buccione, il laterale calabrese e nazionale della Serie C, Panara, il forte terzino parmense. Fate che Magni, il bravo preparatore già della Pro Patria, riesca ad amalgamare i nuovi con i rimasti Ghizzardi, Beccari, Magnaghi, Mupo, Catalano, Sacchella, Giammarinaro e Cicogna ed avrete un complesso di tutto rispetto.

Il Brescia ha imitato il Bari, pur di sfondare una buona volta e di effettuare il gran salto. Il catanzarese Rambone ed il bustocco Pagani sono le due nuove estreme della squadra azzurra, rimasta affidata alle cure di Bonizzoni. Inoltre in casa dei lombardi sono giunti il centromediano Vasini, già della Cremonese, e l'interno Favini, che l'Atalanta ha ceduto con qualche rimpianto.

Il Catanzaro conterà pure su due ali di recente acquisto: Vanini a destra e Ghersettich a sinistra (ma per il triestino si tratta di un ritorno ai vecchi amori dopo la triste parentesi comasca). A sostituire Florio ci sarà Mecozzi (scambio e... conguaglio con la Lazio). Per il resto nessuna novità, salvo il lancio del monfalconese Miceli (già ala sinistra) nel ruolo di terzino.

Il Como, auspice il dott. Cappelli, ha rivoluzionato parecchio la precedente inquadratura, che a stento aveva evitato la retrocessione. L'unico nome noto è quello di Invernizzi, ormai primatista (assieme a Bacci) in fatto di trasferimenti; gli altri sono giovani di belle speranze e perciò sfuggono per il momento a qualsiasi valutazione.

Il Cosenza, ancora allenato dal bravo Todeschini, punta sul sempre... nomade Bacci, su Marmiroli (ex modenese), sul portiere del Siracusa Ravera, sul veneto Rumignani, sul romanista Thermes, sul vercellese Fontana. Con i pochi confermati e con il conforto di un pubblico.. esuberante il Cosenza si accinge a disputare un energico campionato.

La Lazio ha limitato al minimo i movimenti, dimostrando una saggezza piuttosto insolita. Oltre a Florio è giunto a Roma il centrattacco Bernasconi, con il quale l'allenatore Facchini spera di risolvere il vuoto lasciato da Rozzoni (che però potrebbe anche tornare all'ombra del Cupolone. La vecchia intelaiatura offre ogni garanzia di buona riuscita, ma le legittime aspirazioni del complesso laziale dipendono anche da fattori extra sportivi, che naturalmente in questa sede sfuggono ad ogni valutazione.

La Lucchese è riuscita a trovare in extremis un preparatore nella persona di Arcari e quindi a perfezionare l'iscrizione al torneo, dopo aver superato una gravissima crisi. La squadra non ha perciò fatto in tempo a potenziarsi e parte per l'avventura del campionato circondata da molte incognite (soltanto in parte dissipate dalla bella prova di Coppa Italia).

Il Messina è andato a Como ad acquistare i mediani Ghelfi e Landri, a Vittorio Veneto e a Vigevano ad ingaggiare gli attaccanti Canuti e Bongiovanni; inoltre a Jesi ha pescato due giovani speranze (Brambilla e Giacomucci). Mannocci ha quindi a sua disposizione un notevole «cast» di giuocatori e non nasconde di poter donare finalmente ai tifosi dello Stretto la tanto agognata promozione.

Il Parma ha fatto le cose in grande stile, prima acquistando, poi cedendo. Sono arrivati Meroi (grazie al mecenatismo di un ricco sostenitore), gl'interisti Brigo e Bruschettini, il vercellese Possanzini, il granata Versolatto, il biellese Balbi, il faentino Zanetti. Cè n'è d'avanzo per compensare la perdita di Spanio, passato al Torino, e di Panara, trasferitosi a Bari, nonchè di Sentimenti V, ritiratosi dalle scene calcistiche.

La Pro Patria ha sostituito l'allenatore Magni con Pedroni. Inoltre i tigrotti hanno integralmente modificato il reparto sinistro dell'attacco: al posto di Maltinti e Pagani giuocheranno Bersellini ed Albini. Nessun'altra novità di rilievo e conferma del solito sistema fatto di foga e di sano impeto atletico.

La Sambenedettese ovvero da un allenatore triestino all'altro: via Radio, ecco Eliani; via Eliani, ecco Petagna. Gli acquisti più importanti in riva all'Adriatico si chiamano Amato, portiere del Cosenza, e Magheri, condottiero della Biellese. Il settore cessioni riguarda Rumignani, Valentinuzzi, Sattolo (rientrato alla Sampdoria).

Il Simmenthal, fedele a Lamanna, ha fatto i soliti affari col Palermo: in partenza per il meridione i terzini Adomi e Ramusani, in arrivo Ferrazzi e Mosca. A costoro vanno aggiunti il lecchese Gotti, i reggiani Ferri e Tribuzio, il veronese Baruffi, il fiorentino Corbi, i monfalconesi Ostermann e Petris, il riminese Nichele. La squadra biancorossa appare rifatta di sana pianta ed all'allenatore è riservato un difficile lavoro di fusione.

Il Verona parte con chiare ambizioni di promozione. Una sola perdita di rilievo, quella di Postiglione; in compenso i «riscatti» di Maioli e Bertucco, i «ritorni» di Savoia e di Zavaglio, gli acquisti di Ciccolo I, Fantini, Peretta e Ciocchetti. I gialloblu hanno le carte in regola per tentare il grande salto ed il nuovo stadio sembra il migliore auspicio per le loro speranze.

Infine le tre neopromosse: Cagliari, Foggia e Triestina, nessuna delle quali costituisce peraltro una novità assoluta per i cadetti. Il Cagliari ha proceduto a qualche acquisto di rilievo come gli attaccanti Santon (dal Venezia) e Rizzo (dal Milan) ed il difensore Martiradonna (dalla Reggiana), confermando inoltre Silvestri, il tecnico della promozione. Ancora più «sontuosa» è stata la campagna estiva del Foggia, che non ha lesinato pur di non correre rischi nel torneo di imminente programmazione. I nuovi rossoneri sono: il fiorentino Lazzotti, gli spallini Valadè e Bettoni, l'alessandrino Notarnicola, il riminese Oltramari ed il salernitano Gambino.

Più modesta la Triestina, che ha limitato i propri acquisti di rilievo a Vitali, Dalio ed Orlando. Noi vogliamo sperare che questi atleti, aggiunti alla vecchia guardia che per fortuna è rimasta intatta, possano assicurare ai colori alabardati una marcia tranquilla nell'assai più impegnativo torneo di serie B. Ma faremmo torto all'evidenza delle cose, se nascondessimo la necessità di completare i ranghi dell'undici locale almeno in quei ruoli, che oggi risultano più palesemente scoperti. Come si è detto, quello che parte domenica prossima è un campionato, che non perdona a nessuno: terreni infuocati, avversarie di rango, trasferte lunghissime e faticose (ben sei viaggi nel Meridione, dei quali due nelle isole, due in Puglia e due in Calabria), i problemi della promozione e della retrocessione all'ordine del giorno sin dall'apertura delle ostilità non lasciano dubbi sulla estrema durezza di una lotta, che per tradizione è senza respiro. Gli indubbi sintomi di ripresa, concretatisi nel recente ritorno al settore professionistico del calcio nazionale, meritano un ulteriore sacrificio da parte dei responsabili del sodalizio alabardato.

P. T.

Vit probabile sostituto di Orlando

Hanno ripreso ieri a Valmaura gli allenamenti degli alabardati in vista della prima partita del campionato, che vedrà la Triestina impegnata nella trasferta di Monza. Erano presenti tutti i titolari, ad eccezione di Orlando infortunatosi alla coscia sinistra nel corso della partita col Torino. Orlando è stato sottoposto a visita medica; il dott. Nuciari gli ha prescritto alcuni giorni di riposo per curare lo stiramento che affligge il centro avanti alabardato.

Difficilmente Orlando sarà recuperabile per domenica prossima, per cui l'allenatore Radio sarà costretto a provvedere alla sua sostituzione. Con molta probabilità la maglia numero nove verrà affidata al giovane Vit, che così farà il suo debutto nella Serie B. L'altro infortunato Secchi si è invece quasi completamente ristabilito; Secchi si è allenato regolarmente ieri al fianco dei compagni.

Stamane l'allenatore Radio farà sostenere ai titolari ed alle riserve una breve partita a due porte. Non tutti i titolari verranno impiegati nell'odierno allenamento sulla palla; in particolare verranno tenuti prudenzialmente a riposo alcuni difensori che si trovano già ad un elevato grado di preparazione. Gli attaccanti invece svolgeranno un intenso lavoro; Mantovani, Risos e Santelli in particolare verranno sottoposti ad un severo collaudo.

Campionato italiano scacchi

Il triestino Cappello classificato al 6.o posto

Forte dei Marmi (Lucca), 11

Si sono concluse oggi al Palazzo della Vela del Forte dei Marmi le finali del 23.o campionato nazionale di scacchi che è stato vinto dal maestro Tatai, di Roma. Si sono classificati nell'ordine: Giustolisi di Roma, Napolitano di Ancona, Contadini di Milano, Romani di Milano, Cappello di Trieste e Norcia di Forlì.

Per le finali del 24.o campionato italiano, che si disputerà l'anno prossimo, si sono classificati: Teani di Pisa, Goria di Torino, Magnini di Vicenza, Cambi di Firenze e Capra

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Tornese come negli anni verdi

A Cesena ha battuto Quick Song nella «bella» - Un'annata prodigiosa Guiglia beffata dal suo guidatore - Carnevale «impazza» a Montebello

Vincere due prove su tre. Sembrava una formula stregata per Tornese, almeno negli ultimi anni, perchè il sauro non riusciva a smaltire la fatica in un breve lasso di tempo, e poi quando si presentava in pista per la finale, non si trovava nelle migliori condizioni di freschezza. Così nel Gran Premio della Lotteria d'Agnano e nel Campionato europeo di Cesena, prove di una certa consistenza, Tornese aveva trovato o un Nievo, o una Kracovie o il suo più tenace rivale Crevalcore, che lo avevano piegato nella «bella». Quest'anno quando più giustificato avrebbe dovuto essere un suo eventuale declino nella «finalissima» (chi ancora non sa che il sauro è sull'orlo del pensionamento?) Tornese ha strabiliato, riuscendo a far sue, fra il delirio della folla napoletana e cesenate, le due corse di più alto lignaggio del calendario trottistico italiano (per quello che riguarda le prove di velocità).

Così dopo il «Lotteria» il figlio di Balboa ha fatto suo anche l'«Europeo» di Cesena. Lo si prevedeva in finale, perchè il sorteggio era stato benigno nei suoi confronti relegandolo all'estremo lembo interno dello schieramento con a fianco il fido Brogue Hanover, però non si era altrettanti sicuri per quanto riguardava la «tenuta» nella prova decisiva. Questo anche perchè si prevedeva che a vedersela con il «sauro nazionale» nella «bella», fosse stata una delle due rappresentanti «mangelliane» e segnatamente Guiglia che in questo momento si trova in condizioni più brillanti di Elise Hanover. Una finale fra Tornese e la più giovane ma altrettanto veloce Guiglia, sarebbe stato un «match» quanto mai equilibrato. Anche Brighenti nella seconda prova intuì che sarebbe stata Guiglia a contrastare il successo al suo allievo nella finale, tanto bene erano partite le due femmine di Orsi Mangelli, e preferì risparmiare Tornese.

Invece per una tattica errata di Bongiovanni, le «mangelliane» perdettero capra e cavoli e Tornese in finale si trovò di fronte l'americano Quick Song, lo stesso cavallo che nella medesima corsa aveva affrontato e battuto un anno prima. Ma come Guiglia si era fatta soffiare il successo nella seconda «manche»? Come Brogue Hanover aveva ben spalleggiato Tornese nella prima prova, così Elise Hanover aveva poi fatto con Guiglia. Diversi concorrenti avevano cercato, con scarso profitto, di superare la diga delle due rappresentanti della giubba «nerogranata». Fra questi lo stesso Tornese e Firestar; nulla da fare, le due femmine apparivano intangibili. Poi il fattaccio sulla piegata conclusiva. Bongiovanni pur avendo in pugno la corsa non si limita a controllare gli avversari ma cerca lo stacco risoluto pur essendo Elise Hanover in fase calante. Succede allora che Quick Song, rimasto alle spalle di Guiglia, trova lo spiraglio per portarsi a ridosso della femmina e a piegarla con spunto superiore. Una vera beffa per Guiglia che se avrebbe avuto in «sulky» un guidatore più accorto (ci voleva la «volpe» Casoli) non perdeva di certo questa buona occasione.

Così Tornese e Quick Song, come l'anno precedente, ritornavano nell'arena al calar del sole per la «bella». Contro un cavallo molto più lento nel tratto iniziale, Tornese partiva favorito. La folla lo aveva eletto tale giuocandolo a due quinti mentre Quick Song si trovava alla pari. Fra il tripudio del numeroso pubblico, Tornese trionfava con un nitido percorso di testa in 1'17"2 tempo di grande prestigio. Nella prima prova il sauro aveva segnato 1'18"4, mentre successivamente Quick Song aveva replicato in 1'17"8.

Cosa dire dopo questa ennesima prodezza del nostro più grande trottatore? Ormai di aggettivi si sono coniati a profusione per ben delineare il carattere di questo grande campione. Forse sarebbe da segnalare che con le sue prodezze a dieci anni di età, Tornese, ormai alle sue ultime battute in pista, si appresta a lasciare un ricordo indelebile; un ricordo che si tramuterà in tristezza, quando ci accorgeremo che lui, Tornese, non ci sarà più. E purtroppo questo distacco è ormai imminente.

A Montebello si è rivisto un Carnevale dal trotto sicuro inchiodare gli avversari anche sul passo, dopo che già nelle prove di velocità questo figlio di Volotone e Reginuccia era riuscito a far breccia. Il portacolori della Scuderia Elle ha una volta di più dimostrato che nelle corse di testa ci sa fare bene. Infatti «schizzato» al comando subito dopo il via, Carnevale vi è rimasto sino in fondo, permettendosi negli ultimi cinquanta metri uno «stacco» che confermava l'impressione che il bravo velocista si era risparmiato lungo l'intero percorso. La vittoria di Carnevale è stata facilitata dall'inconsistenza dimostrata dagli altri in gara, dei quali il solo Arceo è piaciuto dopo la sfortunata parentesi sulla prima curva. In buona forma il figlio di Festival ricuperava molto bene per linee esterne ma non poteva che essere secondo davanti al compagno di allenamento Ozzano e al coraggioso Marabotino.

Nel reparto... giovanile abbiamo ammirato la «due anni» Rarità che sta progredendo con sicurezza affinando sempre più scatto e stile. La favorita Quisana non riusciva a spuntarla contro l'allieva di Belladonna e doveva accontentarsi di seguirla al traguardo precedendo Brunella sempre positiva. Anche Valvoletta è piaciuta per la sicurezza dimostrata; la «tre anni» della Scuderia York, ha imboccato una strada che porta immancabilmente al traguardo. Continui sempre così.

M. G.

A TRIESTE PENULTIMA PROVA DELLA «COPPA DELLA REGOLARITÀ»

«2.o Rallye S. Giusto» il 14 settembre

Organizzazione A. C. Trieste e Trofeo dell' Azienda di Soggiorno

Con il «2.o Rallye S. Giusto», penultima prova valevole della Coppa Nazionale della Regolarità, l'A.C. Trieste chiude la serie delle prestigiose manifestazioni sportive programmate nel corso dell'anno 1962.

Durante l'annata l'A.C. ha indetto e organizzato: nel mese di febbraio l'Autosciatoria per il Trofeo Dario Pacor; nel mese di aprile il Rallye del Biancospino; nel mese di giugno il Radioraduno Triestino Terra e Mare; nel mese di luglio la Trieste-Opicina, a carattere internazionale, che ha riscosso un successo tecnico e di adesioni senza precedenti; alcune manifestazioni riservate ai veicoli Karts, sulla nuova pista di Prosecco. L'intensa stagione si chiude con il Rallye S. Giusto che l'anno scorso, alla prima edizione, ottenne il riconoscimento unanime della stampa e dei tecnici per l'originalità della formula e la perfezione organizzativa.

Nella predisposizione e nella realizzazione di tante impegnative prove, l'A.C. Trieste si è avvalso della preziosa collaborazione della Azienda Autonoma di soggiorno e Turismo di Trieste, che non ha mancato, in nessuna occasione, di dare il suo apporto morale e materiale per il miglior esito delle manifestazioni organizzate.

Anche nel «2.o Rallye S. Giusto» l'Azienda Autonoma è a fianco dell'Ente automobilistico triestino, conferendo all'importante competizione un artistico trofeo che sarà assegnato al vincitore assoluto e collaborando nella predisposizione dei complessi servizi necessari allo svolgimento della gara.

La manifestazione avrà luogo il 14 ottobre p.v. ed impegnerà le strade svolgentisi lungo l'incomparabile scenario dell'altipiano carsico per circa 200 km.

Alla competizione, daranno la loro adesione tutte le maggiori scuderie italiane impegnate nella conquista del titolo, nonchè tutti i migliori piloti della specialità, benchè per ragioni tecniche il «S. Giusto» non sia valido quale ultima prova del campionato italiano dei rallies.

Il Comitato organizzatore della manifestazione ha predisposto, con la massima cura, il regolamento della gara, nella quale sono inseriti numerosi controlli orari, diverse prove speciali in salita e sul piano e prove di abilità e precisione. Il regolamento, in corso di approvazione presso la C.S.A.I., sarà diffuso non appena licenziato dalle stampe.

Alla manifestazione saranno ammesse vetture da Turismo e Gran Turismo rispondenti ai requisiti dell'allegato J del regolamento sportivo, suddivise in tre classi: fino a 850 cmc. di cilindrata; sino a 1150 cmc. di cilindrata; oltre 1150 cmc. di cilindrata.

Verrà redatta un'unica classifica che prevede la premiazione dei vincitori sino al 30.o classificato. Saranno istituiti premi speciali per scuderie e Automobile Clubs. Trofeo, Coppa d'argento, medaglie d'oro e quantitativi di carburante costituiscono la ricca dotazione in premi della competizione.

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire all'A.C. Trieste, accompagnate dalla relativa tassa d'iscrizione, entro il 6 ottobre; a tassa maggiorata entro il 9 ottobre. La finale della Coppa della Regolarità si svolgerà il 21 ottobre con il Rallye dei Colli Euganei organizzato dall'A.C. Padova.

Giro di Catalogna

NENCINI QUINTO in classifica generale

Lerida, 11

Lo spagnolo Gines Garcia ha vinto l'odierna quarta tappa del Giro di Catalogna, conquistando anche il primo posto in classifica, percorrendo i 196 km. in 5.29'30".

La tappa odierna era divisa in due parti. La prima, Saragozza-Binezar, di 157 km., la seconda a cronometro, da Binezar a Lerida, di 39 km.

Primo degli stranieri è arrivato l'italiano Gastone Nencini, in 5.31'9". In classifica generale Nencini, primo degli italiani, è quinto a 1'29" dal capolista Garcia. L'italiano Augusto Mercoletti si è oggi ritirato dalla gara.

Per l'incontro con Perkins

Loi si è preso 24 ore di riposo

Milano, 11

Duilio Loi ha oggi osservato una giornata di pieno riposo dopo i duri allenamenti sostenuti in vista dell'incontro di venerdì con Perkins.

La decisione di Loi è giunta improvvisa, quando già i suoi allenatori erano pronti nella palestra del Velodromo Vigorelli. Loi ha detto che si sente benissimo e che la sua forma è ottima, ma ha preferito prendere un giorno di riposo, dato che non sussistono preoccupazioni neppure per il peso.

Perkins invece ha compiuto di prima mattina 3 km. di footing nelle vie del parco. Nel pomeriggio si è recato in palestra, dove ha sostenuto due riprese contro il peso piuma Galli ed altri due contro il welter Bossi. Ha quindi completato l'allenamento con lavoro agli attrezzi.

Cestiste in allenamento per gli «europei»

Chiavari, 11

Si è iniziato oggi a Chiavari l'allenamento collegiale indetto dalla Federazione italiana pallacanestro per le azzurre che prenderanno parte ai campionati europei, che si svolgeranno in Francia il 22 prossimo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI RILIEVI A BONN SULLA NOTA SOVIETICA

SCONFITTE LE VELLEITA' DEL REGIME DI PANKOW

Un ufficiale a Berlino Ovest si rifiuta di accettare una nota riguardante la proibizione del transito delle autoblindo russe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

La moratoria a termine per la trattazione del problema di Berlino, che i russi si sono spontaneamente fissata fingendo così testualmente di voler favorire gli avversari americani nei loro problemi di carattere interno, è stata in effetti il colpo a sorpresa che è valso ad accentrare su di un solo punto tutta l'attenzione degli ambienti politici di Bonn. Osservata dalla capitale federale la Mosca sovietica di oggi rivela ancora una volta quali grandi maestri siano i sovietici nella guerra dei nervi che non è fatta soltanto di minacce e di intimorimenti, come molte volte si è forse indotti a credere, ma anche di subdoli allettamenti, di sorprese, di silenzi, e di studiate rinunce.

Il Governo federale dovrebbe tenerne conto per l'avvenire, e come va da lungo tempo raccomandando l'opposizione parlamentare, trarne vantaggio imparando a far propria la lezione che viene da Mosca. Le reazioni alla nota, fatta pervenire stamane a Mosca a tutte le rappresentanze diplomatiche colà accreditate, sono state accese e immediate, sebbene di varia natura e in molti casi contraddittorie tra loro. Ad una prima sensazione di giustificabile sollievo ha fatto cioè subito seguito, forse per un più attento esame del documento sovietico, una reazione di più cauta analisi dello intervento russo e molti timori si sono fatti sentire circa il prossimo domani.

Ma procediamo con ordine: la prima reazione di alcuni funzionari del Ministero degli Esteri è stata come si è detto di sollievo. La dilazione del problema berlinese esclude, almeno nelle previsioni consentite, che la questione di Berlino sia portata dinanzi alla sessione plenaria delle Nazioni Unite, cosa questa che i tedeschi non vogliono in alcun modo perché ciò significherebbe secondo loro abrogare di fatto le competenze sul problema affidata dai trattati alle sole quattro grandi potenze responsabili. Il fatto che la Germania federale non è rappresentata nella organizzazione internazionale potrebbe aprire la strada a molti enigmi. I socialisti tedeschi — sia detto per inciso — hanno riproposto anche oggi che si faccia ricorso alla Commissione dei diritti dell'uomo dell'ONU, per quanto riguarda i crimini perpetrati lungo il muro e al confine tra le due Germanie, ma hanno trovato da parte del Governo orecchi da mercante.

Alla prima reazione è seguita un'altra, assai più cupa, specie riferita al machiavellico accostamento del problema di Berlino alla questione cubana. Non si è voluto per ragioni di evidente opportunità esagerare nei timori, ma da molte parti si è dimostrato nervosismo per le richieste unilaterali delle due questioni. Una nota ufficiosa ha respinto immediatamente il parallelo tra le due questioni affermando che tra di esse non vi è alcun nesso e che il problema della ex capitale potrebbe facilmente risolversi se l'Unione Sovietica consentisse a tutti i tedeschi il diritto alla autodeterminazione. «La crisi di Berlino — si dice nel testo della breve nota — è stata del resto determinata dai sovietici».

Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali sono spesso negli uffici federali, si rimane nell'aria con certo nervosismo forse determinato proprio dal timore che i sovietici abbiano intenzionalmente condizionato la soluzione dei due problemi che hanno sempre più imprevedibili volendo così dare per intendere un nesso segreto che trascende le possibilità del Governo federale per essere semplicemente terreno di intesa tra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica. Se queste sono state le intenzioni russe allora si può dire che non hanno del tutto fallito il bersaglio, almeno quello psicologico, degli ambienti politici tedeschi.

«Diventeremo forse merce di scambio?» si è sentito dire, e qualcuno ricordando Suez e la triste vicenda ungherese intravvedeva oscure analogie con la situazione di oggi. Da qualche parte si è tirato in ballo perfino la segretezza degli accordi di Yalta sulla delimitazione degli argomenti trattati tra Kruscev e il Segretario americano agli Interni Gregory Udall, durante il recente soggiorno di quest'ultimo sul Mar Nero.

Unanime invece come si è detto la opinione che la nota sovietica segni una sconfitta per le velleità del Governo di Pankow di inserirsi in un più vasto gioco politico. La nota — si dice a Bonn — dimostra che Mosca è tutt'altro che disposta a fare un «casus belli» del trattato di pace separato. Inoltre, Ulbricht viene indebolito dinanzi alla opinione internazionale e all'interno della Germania comunista proprio all'indomani del suo vaggio presso Kruscev al quale ha tentato di estorcere un immediato trattato separato.

Secondo fonti informate i sovietici si sono rifiutati ieri di accettare una nota inglese che chiedeva che cessasse di essere usato il convoglio di mezzi blindati russi incaricato di trasportare da Berlino Est a Berlino Ovest il cambio della guardia al monumento ai Caduti che si trova nel settore inglese di Berlino Ovest. Un ufficiale inglese al punto di transito del ponte di Sandkrug ha cercato di consegnare la nota all'ufficiale sovietico comandante il convoglio di mezzi blindati, il quale si è però rifiutato di accettarla. La nota era redatta dalle autorità inglesi poiché il convoglio russo transita per il settore inglese, ma aveva l'accordo anche degli americani e dei francesi dato che le tre Potenze hanno deciso di chiedere ai russi di cessare l'uso di mezzi blindati per assicurare il cambio della guardia al monumento. Come è noto, i sovietici impiegavano prima per tali spostamenti un autobus, che fu però attaccato a sassate e danneggiato, e alcuni militari russi rimasero feriti, lo scorso mese, da dimostranti di Berlino Ovest.

Sembra tuttavia che la questione possa essere in definitiva risolta in via amichevole, secondo quanto si afferma negli ambienti informati di Berlino Ovest e in quelli vicini all'Ambasciata sovietica a Berlino Est. Potrebbe essere raggiunto un accordo in base al quale i sovietici rinuncerebbero a servirsi di mezzi blindati per il trasporto del cambio della guardia se gli alleati si facessero garanti, in una o nell'altra forma, che l'autobus che sostituirebbe i mezzi blindati non si troverebbe più esposto al pericolo di essere attaccato da dimostranti durante il tragitto a Berlino Ovest.

Michele Pavissich

Per una manovra del PDIUM

SI DIMETTE A NAPOLI il neo-Sindaco Palmieri

Napoli, 11

Al Consiglio comunale di Napoli, riunitosi questa sera nella Sala dei Baroni, si è proceduto alla elezione degli assessori effettivi. Alla prima votazione hanno riportato i voti necessari per l'elezione di 13 consiglieri, tutti democristiani. Si è proceduto quindi ad una seconda votazione per l'elezione del quattordicesimo assessore. Come è noto, nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale della scorsa settimana, fu eletto Sindaco il prof. V. M. Palmieri (DC) per il quale votarono i consiglieri della DC, del PLI e del PDIUM.

L'elezione del quattordicesimo assessore, però, ha provocato un certo sbandamento nel Consiglio comunale. Candidato democristiano era il dott. Barone, proveniente dalle file del PDIUM. Il gruppo monarchico capeggiato dall'on. Lauro, gli ha rifiutato i voti facendoli convergere su un altro candidato democristiano, Antonini. Il consigliere Del Barone è stato tuttavia eletto alla terza votazione di ballottaggio. In sede di votazione dei quattro assessori supplenti, il gruppo monarchico ha disperso i propri voti. Il Consiglio ha deciso quindi di sospendere la seduta per le consultazioni.

Ripresa la seduta, anche la seconda votazione ha dato esito negativo.

Prima di procedere alla terza votazione di ballottaggio, il Sindaco, prof. Palmieri, ha dichiarato: «Se l'esito della votazione dovesse manifestarsi negativo, rassegnerò le dimissioni unitamente agli assessori effettivi già eletti». Lo scrutinio ha dato il seguente risultato: presenti 72, votanti 72. Sansanelli, Gatti, Chiarolanza e Fiorentino del PDIUM, voti 27; Antonini, Cito, D'Ambrosio e De Martino, della Democrazia cristiana, voti 23. A questo punto, il Sindaco prof. Palmieri ha dichiarato eletti i quattro assessori supplenti del PDIUM ed ha quindi annunciato al Consiglio le dimissioni sue e degli assessori effettivi eletti in precedenza.

(Telefoto al «Piccolo»)
Londra: La principessa Margaret Rose al ritorno dalle vacanze

AVEVA LOTTATO CON TUTTE LE FORZE PER NON TORNARE NEGLI S.U.

Mortale per Robert Soblen la forte dose di barbiturici

I medici non escludono che complicazioni cerebrali siano la causa della fine - Al capezzale la moglie, il consigliere legale e un amico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il dott. Soblen ha scelto la morte e qualunque siano le accuse o le condanne che gravavano su di lui questo fatto lo innalza per un momento al grado di personaggio, se non eroico, almeno patetico. E' spirato alle 10.40 di questa mattina nell'ospedale londinese di Hillingdon dove era rimasto privo di sensi per cinque giorni ed una ora ininterrottamente da quando giovedì scorso vi era stato ricoverato. Giovedì doveva partire in aereo per gli Stati Uniti in seguito ad un ordine di deportazione del Ministero inglese degli Interni. Negli Stati Uniti avrebbe dovuto scontare una condanna a vita per spionaggio a favore della Unione Sovietica. Soblen aveva sempre protestato la sua innocenza. Si era appigliato a tutti i cavilli legali per impugnare l'ordine di deportazione ma la magistratura inglese gli aveva dato torto sia nel giudizio di primo grado, sia in appello. Giovedì mentre veniva portato in ambulanza all'aeroporto per l'imbarco, aveva ingerito una forte dose di barbiturici che pare avesse accumulato nascostamente di giorno in giorno risparmiando sulla dose giornaliera che gli veniva passata per l'insonnia o che secondo altre congetture gli sarebbe stata procurata da qualche amico.

Soblen aveva già trascorso parecchie settimane in ospedale a Londra dopo le ferite di coltello che si era inferto durante il viaggio di deportazione da Israele poco prima che l'aereo sul quale era imbarcato facesse scalo nella capitale inglese: non rimase a Scotland Yard che riportarlo in ospedale. Con la crudeltà inevitabile, per così dire professionale, con cui noi giornalisti siamo spesso costretti a trattare questi personaggi equivoci si mise subito avanti il sospetto che lo avvelenamento da barbiturici fosse un nuovo trucco di Soblen per ritardare il suo rientro negli Stati Uniti e probabilmente tentare in Inghilterra nuovi passi legali a sostegno della sua pretesa innotenza. A questa interpretazione concorreva il ricordo delle ferite che Soblen si era inferte sull'aereo poco prima dello scalo a Londra.

Si osserva che Soblen era medico e somministrandosi i barbiturici doveva ben conoscere il limite tra dose mortale e dose diplomatica. Non si può escludere che Soblen, pur essendo medico, abbia sbagliato misura. In questo caso sarebbe improprio dire che abbia scelto deliberatamente la morte. Questa espressione tuttavia conserva un fondo di verità almeno nel senso che Soblen si è avvicinato deliberatamente al limite mortale non solo aumentando al massimo la dose dei barbiturici ma affrontando le incognite di un organismo già gravemente ammalato, le cui reazioni all'avvelenamento non si potevano prevedere con precisione. Era malato di leucemia, i medici dicevano che sarebbe vissuto tutt'al più due anni.

Prima ancora della morte, le complicazioni sopraggiunte negli scorsi giorni avevano dimostrato che Soblen aveva inteso affrontare un rischio reale, non solo recitare una banale commedia. Era stato assalito da convulsioni che rivelavano una qualche lesione al cervello, probabilmente una emorragia cerebrale. Secondo i medici è stata questa la causa effettiva della sua morte. Ma nemmeno i medici escludono, anzi ritengono molto probabile che le complicazioni cerebrali non sarebbero sopraggiunte se l'individuo non fosse già stato in cattive condizioni di salute cui l'avvelenamento di barbiturici avrebbe dato il colpo di grazia. Le convulsioni fanno anche pensare ad un profondo dramma morale che potrebbe avere inciso sul sistema nervoso dell'ammalato. Un nuovo elemento si era aggiunto negli ultimi giorni ad umanizzare in qualche modo il caso Soblen: l'arrivo in aereo dagli Stati Uniti della moglie Dinah che prese subito il senso di un ultimo addio.

Soblen era riuscito a trasformare la sua vicenda giudiziaria in una via crucis. Davanti alla morte anche le nostre opinioni sulla colpevolezza o non colpevolezza di Soblen passano in secondo piano: la morte risolve il problema della espiazione e ci lascia davanti allo spettacolo della tragedia pura e semplice. Secondo la magistratura americana Soblen era colpevole e doveva scontare la sua pena. A sua volta Soblen sosteneva, come si è detto, la propria innocenza e respingeva le conclusioni del processo. E uno dei motivi per cui si battè davanti alle Corti inglesi fu la speranza di trasformare il suo caso in una questione di merito al di là dalla limitata questione sulla legittimità della deportazione ordinata dal Governo inglese, cioè di ottenere una vera e propria revisione delle accuse di spionaggio che lo avevano fatto condannare in America.

Tutti sappiamo che un imputato può mentire e un condannato continuare a mentire allo scopo di stornare da sè una condanna. Ma sappiamo altrettanto bene che esistono gli errori giudiziari e non possiamo escludere, almeno in teoria, la possibilità dell'innocenza.

Eugenio Galvano

I «REVISIONISTI» SONO NELLE GRAZIE DI KRUSCEV?

Elogi del Cremlino alla politica di Belgrado

Continuano le critiche di Pechino a Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 11

Mosca e Belgrado giudicano numerosi problemi internazionali nello stesso modo e agiscono concordemente verso la soluzione dei medesimi, ha precisato nel suo ultimo numero la rivista settimanale sovietica «Novoje Wremia» edita dal Ministero degli Esteri. Alla politica jugoslava l'autorevole organo dedica una particolare nota di lode per essersi schierata, come quella dell'URSS, per un ingresso della Cina comunista nell'ONU e per avere difeso davanti alle assemblee internazionali il punto di vista che senza la partecipazione della Cina non si può parlare di disarmo totale e generale.

Radio Zagabria ha trasmesso in apertura del programma di di notizie internazionali ampi stralci dell'articolo di «Novoje Wremia» nel quale viene fra l'altro detto che il Governo di Belgrado si è sempre opposto ad ogni forma di colonialismo e che la conferenza dei neutrali è stata un chiaro esempio del ruolo che nella lotta per la pace viene assunto dalla Jugoslavia «Paese che, come il nostro, si schiera per la pacifica coesistenza fra i popoli». Viene dato pure atto nella rivista del rafforzamento dei legami di amicizia e dei rapporti fra i due paesi «sulla base dell'eguaglianza e nel comune interesse». E' questa la prima volta, a nostro sapere, che una rivista ufficiale sovietica, di tale autorevolezza, dedica ai «revisionisti» di Belgrado, considerati fino ad un anno fa «i maggiori nemici della unità del blocco», una nota di lode tanto aperta e inequivocabile.

Le relazioni fra Mosca e Belgrado sono progressivamente migliorate dal maggio di quest'anno, da quando cioè Kruscev durante il viaggio in Bulgaria dove si recò per il controllo della campagna di «destalinizzazione» locale, si espresse in un discorso tenuto sul Mar Nero con parole di viva lode per la Jugoslavia elencandola fra i paesi che collaborano alla edificazione del socialismo. Che Belgrado sostenga la necessità di accettare la Cina comunista nell'ONU non rappresenta una novità per chi segue la politica di questo paese che non ha mai fatto mistero del resto di quella che è la sua linea a questo riguardo.

E' singolare però e sintomatico il fatto che sia «Novoje Wremia» a precisarlo ponendo in chiaro in tale modo che Mosca e Belgrado giudicano la situazione dalla stessa visuale politica anche se i rapporti dei due paesi con la Cina non si possono dire attualmente buoni. Contemporaneamente alle lodi di Kruscev per Tito è noto infatti che da Pechino e da Tirana è stata intensificata la campagna denigratoria dei revisionisti di Belgrado. Nell'ultimo numero del giornale di Pechino «Bandiera Rossa» è comparso un lungo articolo di severissima critica per la crisi economica in Jugoslavia nel quale viene espresso il parere che Tito abbia addirittura voltato le spalle al socialismo e che il risultato di questo suo atteggiamento è appunto rappresentato dalla grave crisi segnalata nell'economia jugoslava che si trova sotto influenze di una profonda anarchia.

Nell'articolo di «Bandiera Rossa» è detto fra l'altro che un forte gruppo di dirigenti jugoslavi è scontento della nuova linea di Tito e non perde occasione per esprimere ufficiosamente il suo malcontento.

Bruno Tedeschi

IMPROVVISA TRAGEDIA DOVUTA A UN ERRORE DEL GUIDATORE

Periti un italiano e una tedesca sull'autostrada Mannheim-Francoforte

Bonn, 11

Una intera famiglia italiana è rimasta coinvolta, la scorsa notte, in un incidente stradale avvenuto sulla autostrada tedesca Mannheim - Francoforte sul Meno. Il conducente della vettura italiana, una Lancia targata «VC 66297», è deceduto in seguito al tamponamento di un'automobile tedesca. La vittima è Aldo Guglielmina, di 40 anni, che secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia stradale tedesca, dimorava a Sostegno (Vercelli), in via Cesare Alferi. La moglie e i quattro figli del Guglielmina, che viaggiavano con lui, diretti a Francoforte, sono rimasti feriti e si trovano ricoverati in parte all'ospedale municipale di Francoforte «Marcus Krankenhaus» e in parte nella clinica chirurgica della locale Università. Essi sono: la signora Emilia Guglielmina, di 43 anni, nata a Essen, e i figli Mario di 16 anni, Gabriella di 13, Walter di 10 e Attilio di 6 anni.

L'altra vittima della sciagura è la signora Ruth Koch, di Schwabmuenchen, che era al volante della vettura tedesca. Mentre la Koch, di 49 anni, è morta sul colpo, una sua accompagnatrice ha riportato lievi ferite. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale di Darmstadt, in base alle poche dichiarazioni di testimoni oculari, i due veicoli procedevano nella stessa direzione, ma parte che l'automobile italiana avesse i fanali posteriori spenti. La signora Koch aveva effettuato il sorpasso di un'altra auto che la precedeva, e stava tornando sulla corsia di destra dell'autostrada, quando si è avveduta della presenza della vettura italiana. Essa avrebbe tentato di frenare, ma invano. La sua auto si è incastrata con il fianco destro nella parte posteriore sinistra della Lancia. La collisione ha causato lo sbandamento dell'auto italiana e la morte del guidatore.

La signora Emilia Guglielmina, ferita solo lievemente, ha potuto oggi riferire che con la sua famiglia era stata ospite di una sorella dimorante a Essen, e stava facendo ritorno in Italia. Per errore il marito aveva però imboccato il tratto di autostrada che da Mannheim porta a Francoforte. Si erano accorti di procedere in una falsa direzione e stavano decidendo sul da farsi, quando è sopravvenuta, improvvisa, la tragedia. I cinque feriti della famiglia Guglielmina, sono stati, nel pomeriggio, dichiarati fuori pericolo dai medici curanti.

DIVIETO DI AVVICINARSI ALLE ACQUE DI JOHNSTON

RIPRESA DEI «TESTS» NELL'ISOLA DEL PACIFICO

Annuncio della Commissione americana dell'energia atomica
La data non è stata fissata - Esplosioni anche ad alta quota

Washington, 11

La Commissione americana dell'energia atomica ha annunciato il ripristino del divieto di accesso nell'area intorno all'isola Johnston nel Pacifico. La serie di esperimenti nucleari nell'atmosfera iniziata nell'aprile scorso e temporaneamente cessata il 31 luglio scorso, ha reso noto la Commissione, sarà ripresa e comprenderà anche «alcune» esplosioni ad alta quota nonchè con ordigni esplosivi sganciati da un aereo.

Il divieto di accesso nella zona circostante l'isola Johnston entrerà in vigore a partire dal 22 settembre «in relazione con il completamento della serie degli esperimenti nel Pacifico» iniziata nell'aprile scorso. L'area in cui è vietato l'accesso alle navi e il sorvolo da parte di aerei è circolare con un raggio di 470 miglia nautiche con centro nell'isola Johnston. Il raggio cresce gradualmente con la quota sino a raggiungere le 700 miglia nautiche ad una quota di 9.144 metri.

L'annuncio non indica se è già stata stabilita una data esatta per la ripresa degli esperimenti. Il comunicato si limita a rendere noto che il divieto di accesso nell'area circolare con centro nell'isola Johnston avrà vigore a partire dal 22 settembre prossimo. Le restrizioni al traffico degli aerei e alla navigazione marittima erano state sospese temporaneamente il 31 luglio al termine della prima serie di esperimenti nucleari cominciata nell'aprile di quest'anno.

Il 25 luglio scorso un razzo vettore di un'ogiva atomica esplose sulla rampa di lancio dell'isola Johnston. La rampa di lancio fu gravemente danneggiata e il gen. Alfred Starbird, capo della Task Force 8, cui era stata affidata la realizzazione degli esperimenti, aveva annunciato la sospensione della serie di esperimenti ad alta quota, cominciata il 25 aprile. Il 1.o agosto il Presidente Kennedy, nel corso di una conferenza stampa aveva indicato che era possibile che la serie di esperimenti venisse ripresa, ma che una decisione in tal senso avrebbe potuto essere presa solo dopo la riparazione dell'area di lancio. Quest'ultima ora è stata riparata e i tecnici hanno già cominciato, dall'inizio di questo mese a riprendere i propri posti nell'isola in vista di un lancio ad alta quota.

Gli Stati Uniti hanno dichiarato che l'Unione Sovietica ha effettuato esperimenti nucleari negli spazi superiori prima della esplosione nucleare spaziale americana avvenuta nel luglio scorso nel Pacifico. Tale accusa è stata formulata oggi nel corso dei lavori del Comitato dell'ONU per l'impiego pacifico dello spazio.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Francis Plimpton, ha denunciato l'URSS nel corso della riunione del Comitato dell'ONU per l'impiego pacifico dello spazio, per «le lacrime di coccodrillo» da essa versate in merito ai pericoli costituiti, per gli astronauti, dall'esplosione nucleare americana nello spazio, effettuata nell'Oceano pacifico questa estate. Plimpton ha aggiunto che la serie delle esplosioni sovietiche che un anno fa ruppe senza preavviso una moratoria in vigore da tre anni, provocò piogge radioattive che costituirono un pericolo «non solo per i satelliti, ma per tutti gli esseri umani».

«Benchè l'URSS non lo abbia mai annunciato, ha aggiunto Plimpton, l'URSS stessa, durante la serie sperimentale che cominciò esattamente un anno fa, effettuò esplosioni nucleari ad alta quota. Meno di un anno fa, ha precisato il rappresentante americano, l'Unione Sovietica fece esplodere una bomba termonucleare nello spazio».

Nel caso degli esperimenti americani nello spazio, ha poi affermato Plimpton, essi vennero annunciati in anticipo e l'URSS è stata informata dei disturbi provocati dalla radioattività prima del lancio dei satelliti gemelli Vostok 3.o e Vostok 4.o, pilotati da uomini. Plimpton ha infine dichiarato che le esplosioni effettuate nello spazio dagli Stati Uniti non hanno provocato rinvii nel lancio dei satelliti sovietici e «non hanno avuto alcun effetto sui cosmonauti sovietici».

Un portavoce della delegazione americana ha precisato in seguito che l'Unione Sovietica ha effettuato un esperimento ad alta quota all'altitudine, si ritiene, di oltre 150 km.

IL DISCORSO DI MACMILLAN NON E' RIUSCITO A PERSUADERE

Offensiva contro il MEC da parte del Commonwealth

Tutti i delegati sono preoccupati del fatto che l'Europa non diventi un recinto chiuso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

E' cominciata la cortese offensiva del Commonwealth contro l'Inghilterra sulla questione del Mercato comune. Cortese perchè nessuno dei delegati che oggi hanno preso la parola alla Marlborough House, in risposta ai discorsi che ieri vi pronunciarono il Primo Ministro Macmillan e il Lord del Sigillo privato Heath, ha mancato di rendere omaggio alle buone intenzioni di Londra e al valore degli sforzi compiuti nelle trattative di Bruxelles per assicurare al Commonwealth condizioni sopportabili. Tutti però hanno messo avanti con estrema franchezza le loro esigenze che finora gli accordi generali di Bruxelles non assicurano.

Hanno parlato Difenbaker per il Canadà, Holyoake per la Nuova Zelanda, Nehru per l'India, Menzies per l'Australia, Ayub Khan per il Pakistan e si deve a quest'ultimo il discorso forse più autorevole della giornata perchè superando il livello degli interessi particolari si è addentrato in considerazioni che impostano il problema del Mercato comune su una scala politica mondiale. Il Presidente pakistano, assumendo non senza ragioni il Mercato comune come un aspetto della politica occidentale o come una espressione che gli altri popoli non possono disgiungere dal concetto che essi si fanno dell'atteggiamento occidentale nei loro riguardi, ha detto fra l'altro: «Il mondo occidentale deve decidere se concedere uno spazio vitale ai paesi in sviluppo o se intende trasformarsi in un potente cartello internazionale che nega accesso sui suoi mercati ai nostri prodotti e così ci obbliga a una produzione primitiva per il rifornimento delle loro industrie dettando le condizioni del commercio e facendoci pagare parecchie volte di più per i loro prodotti finiti».

Ayub Khan ne ha dedotto che sarebbe come ristabilire un imperialismo della peggiore specie, le cui conseguenze «non potrebbero essere se non disastrose».

Dopo aver invitato l'Occidente a definire chiaramente e prontamente la sua politica economica a lungo raggio, il Presidente pakistano ha ripreso: «Proprio come non possiamo ammettere la povertà abietta accanto all'abbondanza nell'interno di un Paese, così non possiamo attenderci pacifica coesistenza tra quei Paesi che sono deliberatamente tenuti indietro e quelli che si gonfiano di ricchezza». Spogliate, le parole di Ayub Khan del loro valore occasionale e del loro scopo immediato, non si può negare che esse tocchino un punto importante del problema complessivo e meritano la più grave considerazione anche nella Europa continentale, specialmente se l'Europa, di là dalle esigenze provvisorie che la costringono per ora a costituirsi in recinto chiuso, è destinata ad essere un gradino di una più vasta e razionale organizzazione della vita moderna.

Per quanto riguarda gli interessi particolari del suo Paese, Ayub Khan ha rivendicato sbocchi per i prodotti e le materie prime contro quello che ha definito un atteggiamento «benevolmente protezionistico» della Comunità europea ed ha dichiarato che la situazione economica del Pakistan è tale da non poter sopportare nemmeno per breve tempo una riduzione del suo commercio estero.

Il Primo Ministro canadese Difenbaker, che aveva aperto la serie dei discorsi, aveva messo in particolare l'accento sulla insufficienza delle assicurazioni ottenute a Bruxelles: il grano canadese e i prodotti ortofrutticoli, i prodotti della pesca e quelli caseari, nonchè esportazione di piombo, alluminio, zinco, carta da stampa, esigono garanzie più precise. Difenbaker ha rimandato all'esposizione di un suo piano per la espansione del commercio del Commonwealth come alternativa all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune: prima, ha detto, occorre discutere l'azione dell'Inghilterra.

Il Primo Ministro indiano Nehru ha insistito invece sullo aspetto politico dell' ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, che, secondo lui, sminuirebbe la sovranità dello Stato. A sua volta questo porterebbe ad un indebolimento del concetto del Commonwealth.

Anche Menzies, il Primo Ministro australiano, ha sottolineato questo aspetto del problema: «L'intera natura del Commonwealth cambierebbe se l'Inghilterra si unisse all'Europa e questa diventasse una istituzione soprannazionale». Ha affermato.

Eugenio Galvano

LA TERRA CONTINUA A TREMARE AI CONFINI DELLA TURCHIA ORIENTALE

Una nuova violenta scossa abbatte le case danneggiate

Movimenti tellurici anche nell'Iran dove sono state finora sepolte ottomila vittime del sisma della scorsa settimana - Panico a Fiume

Istanbul, 11

Una violenta scossa di terremoto ha fatto tremare oggi Igdir, città della Turchia orientale sul confine sovietico. La scossa, durata cinque secondi, ha finito di distruggere le case danneggiate dal precedente terremoto del 5 settembre, che aveva reso inabitabili 5.000 abitazioni, ucciso 3 persone e ferito altre venti.

Nuove scosse di terremoto della durata di 15 secondi hanno fatto tremare Teheran e le zone già colpite dal cataclisma nell'Iran occidentale. Finora non si hanno notizie di vittime.

Il presidente del «Leone e sole d'oro» iraniano (la Croce Rossa locale), Hossein Khatibi, ha annunciato che finora sono state sepolte ottomila vittime del terremoto della settimana scorsa.

Ottantaquattro feriti, quattro dei quali in modo grave, sono il bilancio di alcuni momenti di panico vissuti a Fiume dal pubblico di una partita di calcio quando qualcuno ha avuto l'impressione che si stesse verificando un terremoto ed ha lanciato un grido d'allarme.

Il panico si è verificato tra gli spettatori delle gradinate che sono costruite a ridosso di una parete di terriccio e roccia. Al grido: «il terremoto» i cinquemila spettatori assiepati in quel settore, temendo che la parete di roccia stesse per crollare loro addosso, si sono dati scompostamente alla fuga. Molti sono rimasti feriti cadendo sulle gradinate e rimanendo travolti, altri sono stati schiacciati contro la robusta rete metallica che protegge il campo di gioco, che alla fine ha ceduto sotto la pressione della folla in preda al terrore. Tra i feriti, molti i bambini.

Con la caduta della rete di protezione, il campo è stato invaso e la partita sospesa per una mezz'ora circa. Arbitro, segnalinee ed i ventidue giocatori delle due squadre, il «Rijeka» e lo «Hajduk», si sono prodigati nell'opera di soccorso al termine della quale l'incontro è stato ripreso.

Dalle indagini condotte dai funzionari di polizia è stato accertato che il grido d'allarme è stato lanciato da alcune persone che hanno visto staccarsi alcune pietre dalla parete rocciosa e che — probabilmente per la psicosi conseguente alle numerose recenti notizie di terremoti — hanno creduto che la terra stesse tremando.

Aumento a Milano del prezzo del pane

Milano, 11

In relazione all'avvenuto aumento del prezzo del pane di pezzatura dai 45 ai 60 grammi, la Prefettura milanese ha diffuso questa sera un comunicato in cui precisa che l'aumento è stato provocato dalla liberalizzazione delle predette pezzature. Tale provvedimento fu deciso allo scopo di risolvere una vertenza di categoria che, se procrastinata, avrebbe compromesso la regolare fornitura del pane alla popolazione.

Mentre si è dovuto registrare questo aumento — aggiunge il comunicato — è stato però assicurato al consumatore un tipo di pane della stessa qualità (farina tipo 0) ed al prezzo vincolato di lire 130, in pezzatura dai 60 ai 70 grammi, oltre al tipo confezionato con farina di tipo uno, in pezzatura da 70 a 90 grammi, al prezzo vincolato di lire 115.

SALVATO UN MOTONAUTA dal Presidente del Senato

Roma, 11

Al provvidenziale intervento del Presidente del Senato, Merzagora, un motonauta romano deve se una sua gita in mare in compagnia della consorte non è finita tragicamente. Il motonauta, l'ing. Samorra, dirigente della «Cantieri Rivera» di Fregene, si era allontanato a bordo di un motoscafo con la giovane consorte. Dopo aver percorso le acque del lido tirrenico da Fiumicino a Civitavecchia, per una falla dello scafo ha visto la sua imbarcazione sommersa, ed è rimasto per ore e ore al largo della costa, a quattro miglia all'incirca dell'abitato di Ladispoli.

Dopo aver tentato inutilmente di richiamare l'attenzione di un veliero passato a circa cento metri di distanza, la coppia prese la decisione di separarsi. La signora Samorra, abile nuotatrice, avrebbe raggiunto la costa a nuoto per chiedere soccorso.

Sul far della sera si trovò a passare nella zona il panfilo «Luisa II», che riportava a Roma dalla sua vacanza il sen. Cesare Merzagora. E' stato proprio il Presidente, che sedeva sul ponte, a scorgere la punta del motoscafo fuori dall'acqua, e a dare l'ordine di accostamento. Più tardi una scialuppa a motore calata dal «Luisa II», portava a riva, rivestito di abiti e di scarpe forniti dal sen. Merzagora, il motonauta.

OGGI DA FANFANI i medici ospedalieri

Roma, 11

La Confederazione italiana dei medici ospedalieri (CIMO) comunica che il comitato di agitazione, riunitosi oggi, ha dato mandato alla presidenza della CIMO di illustrare al Presidente del Consiglio, nell'incontro previsto per domani, tutte le rivendicazioni contenute nell'ordine del giorno del 4 e 5 agosto scorso.

Inoltre, il comitato di agitazione ha deciso di riunirsi nuovamente il 18 settembre prossimo per proclamare uno sciopero ad oltranza nel caso che nel colloquio di domani non venga stabilito al più presto un incontro fra il Presidente del Consiglio e la rappresentanza della CIMO al fine di dare inizio a concrete trattative.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA, pasticciere per albergo (Trieste) offresi. Cassetta 67670 A, UPI.

REFERENZIATA offresi mattino paraggi Franca. Tel. 43454, ore 10-12. 28995 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi referenziata, ottimo trattamento. Telefonare al 91766 dalle 9 alle 12. 67632 B

DOMESTICA stabile capace cercasi buono stipendio. Tel. 24371. 67664 B

DOMESTICA pratica referenziata e coppia o singoli pure fiducia, cercansi per Milano. Telefonare 31964. 67651 B

DONNA stabile cercasi. Rivolgersi via Coroneo 31, ore 16-18. 67643 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi mattino. Cassetta 67653 B, UPI.

TUTTOFARE stabile referenze cerca buona famiglia tre persone ottimo trattamento e stipendio escluso bucato. Tel. 41893. 67649 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 68327. 47242 C

A SERIA amministrazione offresi elemento anzianità servizio esperienza acquisiti presso primaria azienda, qualificato amministratore, economo collaboratore attivo, compiti responsabilità, pratico teniture contabili, paghe, contributi sociali. Referenze primarie attestanti qualità morali attività lavoro. Esente contributi. Cassetta n. 67657 C, UPI.

AUSTRIACA 23enne scopo perfezionamento lingua offresi quale bambinaia. Traute Spiluttini, Schwarzach (Salzburg) Austria. 6514 C

GIOVANE straniero offresi corrispondente francese-tedesco o commesso negozio. Miti pretese. Cassetta 28976 C UPI.

MANICURE pedicure capace lunga pratica, offresi subito. Cassetta 67667 C, UPI.

ODONTOTECNICO diplomato, referenziato, attività ventennale, sistemerebbesi adeguatamente. Dettagliare offerte, cassetta n. 46811 C. UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro accurato offresi. Scalinata 7, tel. 81236. 47257 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA pedicure riceve dalle 16 alle 20, via San Lazzaro 13 telefono 28452. 67667 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa apprendista pratica panificio, non fare servizio domicilio. cercasi. Carducci 32. 28996 D

AIUTO commessa apprendista cercasi per panificio, pratica. Via Caprin 9. Fontanot. 28996 D

AIUTO commessa pratica calzature cercasi. Telefonare 49733 dalle 13-14. 67666 D

APPRENDISTA per lavoratorio pellicceria cercasi. Pellicceria Soliman, S. Francesco 34. 67623 D

APPRENDISTA aiuto commesso 15enne cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 47251 D

APPRENDISTA bar ambisesso cercasi. Bar Ulpiano 9. 67652 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Tel. 24405, negozio. 67663 D

APPRENDISTA fotografo/a e lavorante, cercansi. Foto de Rota, largo Barriera 9. 47258 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Nereo, XX Settembre 19. 47243 D

APPRENDISTA parrucchiera rapido apprendistato cercasi. Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 47241 D

APPRENDISTE sarte donna già iniziate cercansi. Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi ufficio personale dalle ore 8.30 in poi. 67650 D

APPRENDISTI carrozzieri e verniciatori cercansi, via Gambini 3. 47147 D

BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 119 A, Venezia. 6417 D

COMMESSO e commessa per negozio tessuti età 23-35 anni cercansi. Ditta Rustia, v.le XX Settembre 31. 67683 D

IMPORTANTE istituto professionale assume per sezione radioriparatori periti industriali e aiuto d'officina diplomati. Offerte dettagliate manoscritte, cassetta 67635 D, UPI.

INTERNISTA pratica per ristorante cercasi. Tel. 93629. 47261 D

LAVORANTE stiratrice pratica cerca tintoria. Strada Vecchia dell'Istria 86. 47240 D

LAVORANTE, mezzalavorante sarta donna cercansi. Esposito, via Franca 4/1, telef. 33471. 29029 D

MACCHINISTA pellicciaia abile cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi ufficio personale dalle ore 8.30 in poi. 67650 D

RAGAZZA 16-20 anni cerca Bar Piccolo, via Tiziano Vecellio 13. 47239 D

RAGAZZA pratica botteghino cercasi. Via Madonnina 13. 67640 D

RAGAZZO-A o pensionato custode canile amante animali eventualmente vitto e alloggio-paga cercasi. Via Lavatoio 2. 47252 D

RAGAZZO-A apprendista per lavaggio e toelettatura cani cercasi. Istituto S. Rocco, via Lavatoio 2, negozio. 47252 D

RAGAZZO 18-19enne munito patente «C» assume magazzino ingrosso. Telefonare mattino n. 41769 dopo ore 10. 67645 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Indirizzo UPI. 67654 D

RAGAZZO o ragazza per negozio frutta cercasi. Via Crispi 8. 67655 D

RAGAZZO 15-17enne. Fioraio Pino, via del Rivo 22. 29013 D

SIGNORINA ufficio mezza giornata cerca impresa. Offerte dettagliate, pretese Cassetta 67675 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA cucina affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale), ultimo piano, ore 14-17. 67685 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 67684 F

STANZA mobiliata bagno telefono affittasi due studenti universitari. Telefonare 81039 pomeriggio. 47235 F

STANZE centralissime per uffici affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 67679 F

G Istruzione L. 30

A. STENOGRAFIA: nuovi corsi accelerati (2 mesi: 4.000). Dattilografia. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 67662 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

CONTABILITA' pratica: paghe ricalco magazzino (2 mesi: 4 mila). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 67662 G

INDOSSATRICI inizio corsi serali di quattro mesi. Scuola per indossatrici ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35-798. 150 G

TAGLIO e cucito aperte iscrizioni corsi serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35-798. 152 G

TEDESCO: lezioni, ripetizioni, conversazione, traduzioni impartisce signora madrelingua. Sistema moderno, pratica. Telefonare 48376 dalle 13 alle 18. 67624 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro turchesi ricordo famiglia smarrito 9 corrente. Pregasi cortese rinvenitore telefonare 38789. Mancia adeguata. 67671 H

CINTURA pelle nera smarrita Fabiosevero. Pregasi telefonare 62904. Compenso adeguato. 47256 H

LIBRETTO dosi pasticceria smarrito. Mancia consegnandolo. Pasticceria Luzzatti, Rossetti 37. 47236 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 9, stanza, cucina, bagno, primingresso. **CARMELITANI** 14 (GRETTA) 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, primingresso, visitabile 16-18. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 151 I

A.A. APPARTAMENTO quattro stanze stanzino cucina via Rittmeyer affittasi. Amministrazione Klauer. Tel. 24115. 67646 I

A.A. PRONTINGRESSO NUOVO 2 stanze soggiorno bagno centralnafta affittasi 27 mila. ALTRO CENTRALISSIMO 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore riscaldamento affittasi 35.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8955 I

A.B. AGEP, passo Goldoni affitta: stabile nuovo prontingresso fermata filovia (ROIANO) appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. FABIOSEVERO bistanze soggiorno cucinino bagno terrazze centralnafta ascensore. FORO ULPIANO tristanze cucina bagno centralnafta ascensore. Seminuovo. ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno 23.000. Vista mare. 8953 I

A. APPARTAMENTO zona tranquilla centrale 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo I piano affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 67692/1 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi poggiolo centralnafta piano ammezzato zona Giulia affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 67692/2 I

A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta pronto ottobre via Flavia; altri pronti gennaio stessa zona affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 67693/1 I

A. PARAGGI Posta I piano 5 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 47254 I

ABITAZIONE Viale 4 stanze cucina accessori 20.000 mensili piccole spese restauro affittasi. Telefonare 79336. 67656 I

APPARTAMENTI due camere cucinetta comforts moderni affittansi 25.000 mensili. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 47259 I

APPARTAMENTINO camera cucina 8.000 mensili 100.000 spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 47259 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina gabinetto 12 mila mensili poche spese affittasi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 67697 I

APPARTAMENTO bello tre stanze cucina poggiolo bagno armadio muro ripostiglio ascensore termonafta affittasi. Telefonare 35734. 47232 I

APPARTAMENTO ammobiliato Barcola 2 stanze soggiorno accessori grande terrazza affittasi. Tel. 63358. 67639 I

APPARTAMENTO tre camere camerino cucina affittasi. Via Giulia 65. Rivolgersi portinaia. 67647 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno zona Giardino affittasi anche due famiglie. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 67668 I

APPARTAMENTO tre stanze; altri 2 stanze primo ingresso affitta Amministrazione stabili Buzzi, San Lazzaro 19. 67669 I

APPARTAMENTO Rozzol due stanze soggiorno accessori 26.500 mensili; altro Franca 2 stanze stanzetta doppi servizi poggiolo termonafta ascensore 30.000. Telefonare 37703. 8936 I

APPARTAMENTO BELPOGGIO 7 stanze cucina bagno riscaldamento nafta rinnovato completamente affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8951 I

APPARTAMENTO PONZIANA stanza cucina bagno cantina affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8946 I

APPARTAMENTO zona Revoltella 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo grande vista mare affitta 22.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8945 I

APPARTAMENTO centralissimo bistanze cucina gabinetto ripostiglio affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8937 I

APPARTAMENTO stanza cucina bagno affitta 15.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8938 I

APPARTAMENTO in villetta tristanze cucina bagno centralnafta affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8939 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina II piano due ingressi affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 67679 I

APPARTAMENTO tre camere camerino ripostiglio bagno riscaldamento autonomo affittasi. Via Ciamician 6. Tel. 27154. Visitare 9-18. 67690 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno 15.000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 47259 I

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze cucina bagno veranda 23.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 67698 I

LOCALE I piano, zona Battisti, mq. 36, adatto ufficio, rappresentanza, legatoria, affittasi. Informazioni 95982. 47255 I

LOCALE rimesso nuovo adatto piccolo commercio affittasi. Rivolgersi via Molino a Vento 3-B. 67659 I

LOCALE paraggi GIULIA, 100 mq., adatto negozio affitta IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8949 I

MAGAZZINO interno piazza Garibaldi mq. 27, affittasi. Informazioni 95982. 47255 I

MAGAZZINO 45 mq. Molino Vento 15, affitto 12.000 piccole spese. 67682 I

NEGOZIO vuoto centralissimo 80 mq., altro 150 mq. affittansi piazza Benco 2, Amsterdam. 67698 I

NUOVO paraggi Segantini, I piano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 47255 I

QUARTIERINO camera cucina 9000 compenso spese affittasi Sangiacomo. Torrebianca 41, Rosa. 67677 I

SIGNORILE zona Terza Armata, 6 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, affittasi. Informazioni 95982. 47255 I

STANZA zona TRIBUNALE con anticamera, lavandino, affitta uso ufficio IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8948 I

VASTO, paraggi S. Antonio, I piano, 10 vani, adatto ufficio, ambulatorio, circolo, affittasi. Informazioni 95982. 47255 I

VILLA signorile Barcola, 9 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, giardino, garage affittasi. Informazioni 95982. 47254 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI cerchiamo in qualsiasi zona, purchè decorosi. Tel. 90582. 67660 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori coniugi marittimi cercano rimborsando spese massimo 140.000, Telefonare 30077. 67698 L

CERCASI appartamento 4-5 stanze centrale centralnafta inintermediari. Telefonare 42209. 67688 L

PERSONA sola cerca un vano affitto vuoto non oltre 5.000 mensili. Cassetta 47238 L, UPI.

QUADRISTANZE ultimo piano, silenzioso, vuoto, cercasi affitto. Telefonare 71225. 67686 L

QUARTIERINO 2 stanze stanzetta cucina centro comfort cercasi affitto. Tel. 45363. 67641 L

QUARTIERINO camera cucina anche periferia cercano coniugi statali. Tel. 37419. Rosa 67609 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, stufe kerosene, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 28817 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1. tel. 44140. 1724 M

ANTICHE miniature. Soprammobili. Altre cose antiche venderei collezionista. Telef. 79336. 67656 M

BANCO, macchina cucire specchio tavolo sedie. Sartoria uomo vendo. Telefonare 56096. 47247 M

LETTINO grande cromato ottimo stato vendesi. Tomasi, via dei Porta 1, II p. 67634 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 29023 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29374. Troverete migliore qualità di pelli modelli nuove creazioni, prezzi imbattibili, confrontate. Vi convincerete. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 67689 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 67672 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 67687 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri cineserie bronzi camere letto cucine mobili ufficio. Telefonare 31428. 67691 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti stanze pranzo letto cucina. Telefonare 23485. 67673 N

ACQUISTO mobili studio moderno se occasione. Telefonare pomeriggio 68334. 47249 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia 6. 67645 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE 98.000. Assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 47208 NN

MATRIMONIALE cucina grande de occasione massima garanzia ratealmente falegname. Bosco n. 36. 28929 NN

MATRIMONIALI lussuosissime tinelli sole pranzo cucine. Crasso, via Giuliani 40. 67676 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA I Serie, radio, acc. vendesi. Corridoni 6, (officina). 67661 Q

AUTOLAVAGGI e ingrassature accurate esegue stazione di servizio via Corridoni 6, telefono 50205. 67680 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 28907 Q

LANCIA ARDEA ottimo stato vendesi occasione. Telef. 72642. 67678. Q

NSU Prinz 4 1962 km. 6000, privato vende contanti. Tel. 68314. 47244 Q

VENDESI autocarro OM Tigre ribaltabile 3 lati come nuovo. Scrivere Cassetta 25/B, SPI, Udine. 6505 Q

VENDO autocarro super Orione apparecchiatura ribaltabile trilaterale con garanzia. Scrivere Cassetta 1/C, SPI, Udine. 6505 Q

500 C Belvedere perfette condizioni, presso distributore Aquila. Rotonda del Boschetto. 47260 Q

600'56 perfettissima vendo contanti privato visibile Autorimessa, via Galilei. 47234 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE PARRUCCHIERA, zona signorile, avviato, arredamento elegante, vendesi ottimo prezzo. Tel. 37397. 8961 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8935 R

BARBIERE capace affittasi bottega causa malattia. Rivolgersi via Udine 38. 47237 R

FINANZIAMENTI vari, danni guerra, beni abbandonati, imposte, tasse. Studio Torrebianca 22. Tel 68659. 47132 R

LATTERIA semplice oppure con macchina caffè acquistasi contanti. Tel. 23143. 67668 R

LAVANDERIA ricevitoria periferica vendo urgentemente forte lavoro. Affarone. Tel. 42209. 67688 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei. Via Roma 18. 67665 R

RISTORANTE rinomato centro capacità 200 coperti con licenza superalcoolici cedesi. IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 67693/2 R

VENDESI negozio radio TV, elettrodomestici, ottima posizione, bene avviato. Scrivere cassetta 47233 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1157. GIUSTINELLI 6, consegna giugno, stabili lussuosi, centralissimi, vista mare, 1-4 stanze, massimi comforts, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI piano II, 2 stanze, soggiorno, bagno lusso, due poggioli, prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 151 S

A. B. AGEP passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO RONCHETO CARPISON, ISTRIA, LAMARMORA, NEGRELLI - NAVALI, DALMAZIA, SONNINO, PICCARDI, BARCOLA, VERGERIO GRETTA, SANZIO, GRADO. 80512 S

AFFARONE. Liberi 1-2 camere cameretta, altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5, ore 11-13, 16-18. 8866 S

APPARTAMENTI lusso ed economici corso costruzione fino 5 stanze vendiamo nelle zone di Rossetti, Romagna, Revoltella, D'Angeli, Valmaura, Besenghi. Informazioni e visione progetti ufficio immobiliare «IMMA» S. Maurizio 4, telef. 90582. 67660 S

APPARTAMENTO SANGIOVANNI - 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8943 S

APPARTAMENTO zona FIERA - signorili, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8944 S

APPARTAMENTI SANLUIGI - 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vista panoramica, centralnafta vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni 4 61712. 8942 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8941 S

APPARTAMENTI zona Besenghi, 2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, garage, tutti confort, vista mare vende. Immobiliare Viale XX Settembre 12/D, telef. 44908. 67679 S

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, cucina o soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni n. 4 - 61712. 8940 S

APPARTAMENTO BARCOLA - 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi completi, terrazza, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni n. 4 - 61712. 8947 S

APPARTAMENTO centrale libero soleggiato 4 stanze accessori vendesi. Amministrazione Diego, tel. 35271. 67681 S

ATTENZIONE! Per conto impresa costruzione acquistiamo terreni o case per demolire, pagamento contanti o permute. «IMMA» S. Maurizio 4. 67660 S

ATTICO bellissimo zona Rossetti, salone, 3 stanze, cucina, accessori lusso, terrazze, vendesi. Informazioni 95982. 47253 S

BELLISSIMO zona Piccardi, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, vendesi. Informazioni 95982. 47253 S

CENTRALISSIMI liberi 2 fino 6 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 8356 S

COSTRUENDI zona Roiano, 2-3 stanze, accessori, centralnafta, vendonsi .Informazioni 95982. 47254 S

EREDI vendono casa Riva Grumula e grande villa con terreno. Via S. Caterina 9 secondo pomeriggio. 67648 S

MAGAZZINETTO Roiano affitato 84.000 annue vendo 580.000. Telef. 37379. 8875 S

RESTAURATO zona Diaz, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 47253 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO. 8956 S

TERRENI alberati Opicina centro mq. 2800, mq. 1000; Monrupino mq. 7000, vendonsi. Informazioni 95982. 47253 S

TERRENI SISTIANA - adatti costruzione vendo frazionabili IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza Sangiovanni 4 - 61712.

TERRENO cercasi tratto costiera Grignano - Sistiana. Cassetta 67674 S UPI.

VILLA bellissima centro Opicina, 5 stanze, stanzetta, accessori, parco, garage, vendesi. Informazioni 95982. 47254 S

T Villeggiature L. 40

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92 19, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T

BIBIONE spiaggia (Venezia) Villa Crivelli, via dei Pesci: affittansi appartamentini nuovi completamente arredati settembre 45.000. 6385 T

BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare Il'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T

CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T

CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuovo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione. solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano - Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
13.55 D Udine - Calalzo (*)
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.14 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3[illegible] D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale